Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì, 19 gennaio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2553 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

La coalizione

Roma, 18

Dalle discussioni in atto sul problema dei patti agrari — e anche dalla decisione del Consiglio dei Ministri di devolvere a uno speciale comitato ministeriale il compito di un ulteriore esame e della preparazione di un progetto di accordo — è possibile derivare alcune considerazioni, non tecniche, ma politiche: esse riguardano direttamente il problema delle coalizioni, di questa coalizione.

In Italia, in questo dopoguerra, si sono avute due forme di coalizione: la prima, espressione di una situazione particolare, fu quella del CLN, e rispose a esigenze occasionali di un periodo di trapasso. Successivamente, e in particolare con il ripristino — prima con l'Assemblea costituente, poi con la Camera e il Senato — del sistema parlamentare, le coalizioni si svilupparono per la necessità di costituire maggioranze. Quando nessun gruppo dispone di una maggioranza tale da garantirgli di superare qualsiasi voto del Parlamento è necessaria la formazione di coalizioni: esse si formano sulla base di un programma ministeriale comune, che tuttavia non esclude la possibilità di contrasti su certe questioni particolari.

Le coalizioni costituite da Alcide De Gasperi e da Mario Scelba dovrebbero essere esaminate su un piano politico di speciale interesse. Dopo le elezioni del 18 aprile 1948, l'on. De Gasperi avrebbe dovuto costituire un Governo omogeneo — «monopartitico», o «monocolore» — perchè la maggioranza della quale disponeva in Parlamento gli consentiva tale possibilità. Egli preferì, tuttavia, costituire coalizioni con i gruppi cosiddetti «minori» del centro laico, allo scopo di impedire che la preminenza dei cattolici nella vita politica, per la prima volta dall'unità di Italia, potesse esprimersi in un «integralismo», specialmente per le inevitabili influenze esterne.

De Gasperi concepì la coalizione essenzialmente in funzione della affermazione del senso dello Stato, in un tentativo di operare la connessione tra le forze risorgimentali del liberalismo, del radicalismo repubblicano e del riformismo socialdemocratico con quelle che dalla tradizione risorgimentale erano rimaste escluse e che solo dopo l'unità avevano pian piano assunto consistenza: quelle che dalla prima democrazia cristiana al popolarismo erano giunte ad esprimersi nell'attuale democrazia cristiana.

E' per questa ragione fondamentale che il periodo degasperiano supera decisamente il giudizio della cronaca politica per assumere una caratterizzazione più alta, anche se proprio dalla cronaca politica le sue vicende alterne sono state motivate. La difficoltà della coalizione degasperiana sono derivate, infatti, essenzialmente dalla ricerca di un indirizzo dei liberali e dal cospicuo movimento di riassetto della social-democrazia; solo i repubblicani restarono fino all'ultimo fedeli alla coalizione, caratterizzandone soprattutto l'opera di ripresa delle Forze armate e l'orientamento di politica estera: ma il loro operare fu minato dalla abilità di una opposizione irriducibile, oltre che da certe obiettive resistenze dello stesso ambiente repubblicano, ostile e incapace di concepire una collaborazione proprio con le forze cattoliche.

La coalizione organizzata dall'on. Scelba rispose a esigenze particolari della situazione parlamentare. E' risultato impossibile realizzare una «apertura sulla sinistra dello schieramento politico, per l'evidenza dell'azione che i due gruppi dell'estrema, pur in varia forma e con diversi metodi, svolgono contro la Nazione. E' apparso inattuabile, d'altra parte, un avvicinamento tra le posizioni del centro e delle destre per lo atteggiamento rigidamente conservatore dei suoi gruppi, specialmente nelle questioni fiscale e agraria, oltre che per l'opposizione aprioristica alla forma istituzionale dello Stato da parte dei monarchici, al metodo parlamentare da parte del M.S.I.

La coalizione presieduta da Scelba è stata concepita, secondo le linee generali esposte dall'attuale Presidente del Consiglio già nel suo discorso di Novara del dicembre 1953 (che fu tra gli elementi determinanti della «crisi Pella»), come un elemento equilibratore della vita governativa e parlamentare, come strumento atto a mantenere e garantire la continuità del sistema instaurato nel dopoguerra, evitare scosse brusche alla vita dello Stato, in un delicato momento dei rapporti internazionali, del suo stesso sviluppo economico e sociale.

Se la coalizione degasperiana risentì delle esigenze di assestamento degli altri gruppi componenti, la coalizione presieduta da Scelba avverte, pur nell'armonia di un indirizzo unitario di politica generale, il contrasto tra le forze che la formano: contrasto che specialmente in campo economico è sensibile. Il problema della coalizione è di individuare un punto di incontro tra le posizioni opposte della social-democrazia e del liberalismo, tra la tendenza a un sistema economico quasi dirigista e l'affermazione della necessità di una economia di mercato; l'altra grossa questione di dibattito è rappresentata dal metodo fiscale. Ed ora, il problema dei «patti agrari». E' possibile trovare un punto di incontro nel quale non si determini una rinuncia totale alle posizioni caratteristiche della social-democrazia e del liberalismo? Non è facile: e comunque è da tener presente che sarebbe assurdo chiedere a un liberale di rinunciare ai principi che sostiene e per i quali svolge la sua azione, e sarebbe assurdo pretendere di chiedere la stessa cosa a un social-democratico.

Si tratta, naturalmente, di tentare l'accordo, anche se difficile. Ma sarebbe dannoso se la coalizione rinunciasse, nella ricerca di esso, ad affrontare altri problemi sui quali esiste già concordanza. La funzione, almeno fino a quando sarà stato eletto il nuovo Presidente della Repubblica, fino a quando sarà possibile, cioè, anche un eventuale scioglimento del Parlamento, con successive elezioni che modifichino lo attuale stato di equilibrio incerto, è di non mancare ai doveri del buon governo, dell'amministrazione e della politica: altrimenti il suo compito si esaurirebbe in una sterile transizione verso non si sa quale meta.

ALFONSO STERPELLONE

I negoziati commerciali

Oggi arriva a Roma la delegazione jugoslava

Roma, 18

La missione jugoslava partita ieri sera da Belgrado è attesa a Roma per domani. La missione, che, come è noto, è guidata dal direttore generale agli Affari economici del Ministero degli esteri, Pavlic, continuerà nella capitale italiana le trattative già iniziate a Belgrado. I componenti la missione avranno colloqui con il Ministro del Commercio estero on. Martinelli, ma il lavoro si svilupperà in sede tecnica.

Alla fine del mese sarà a Roma il Ministro jugoslavo del Commercio estero, Karabegovic, per restituire la visita fatta nel dicembre scorso dal Ministro Martinelli a Belgrado e per apporre la firma al nuovo accordo commerciale.

Come è noto l'accordo che scadeva al 31 dicembre 1944 è stato prorogato al 31 marzo 1955 e il 25 prossimo avrà inizio l'esame delle domande di importazione ed esportazione relative ai contingenti. Non si esclude che il nuovo accordo possa avere una decorrenza precedente alla scadenza della proroga del vecchio.

SENATORI E DEPUTATI AL LAVORO DOPO UN MESE DI VACANZA

RIPRESA IN TONO VIVACE dell'attività parlamentare

Togliatti confermato segretario del PC e Secchia «esiliato» a Milano
I disegni dell'opposizione interna della DC guidata da Andreotti

Roma, 18

Ripresa di lavori alquanto movimentata, nei due rami del Parlamento. E, certo, per quanto si prevedesse che le cose non andassero del tutto lisce a causa degli argomenti all'ordine del giorno (vedi a Montecitorio la questione delle pensioni di guerra) non si pensava che nascessero veri e propri incidenti di carattere politico appena in apertura di seduta. Invece è andata proprio così, perchè tanto alla Camera quanto al Senato i missini avrebbero voluto commemorare la morte di Rodolfo Graziani, il che, naturalmente, ha suscitato ondate violente di proteste dal centro e dalle sinistre, in questa occasione pienamente d'accordo. Urla, invettive, schieramenti d'emergenza, hanno salutato, dunque, il ritorno al lavoro di deputati e senatori. E' da augurarsi, però, che, tornate calme le acque, l'attività legislativa continui in serenità.

L'avvenimento del giorno è la riconferma dell'on. Togliatti nella carica di segretario generale del PCI, nonostante le voci che erano corse anche recentemente circa la possibilità che la politica di lui non fosse più confacente alle esigenze del comunismo internazionale. Luigi Longo è rimasto vicesegretario. La decisione è stata presa dalla direzione del partito, la quale si è riunita oggi in via delle Botteghe Oscure per il rinnovo delle cariche. Sono stati chiamati a far parte della segreteria, oltre a Togliatti e Longo, Giorgio Amendola, Arturo Colombi, Edoardo D'Onofrio, Giancarlo Pajetta e Mauro Scoccimarro. Tutto normale, dunque, tranne una novità che non può essere sottovalutata e che appare lecito definire «grossa»: Pietro Secchia, che fino a ieri ricopriva la carica di vicesegretario, accanto a Longo, è stato estromesso e confinato alla segreteria regionale della Lombardia.

A parte la retrocessione, la cosa potrebbe avere assai minore importanza se non ci fossero state, nei giorni scorsi, quelle famose rivelazioni circa gli atteggiamenti del sen. Secchia di opposizione alla politica del partito e se non si fosse saputo che dietro a lui non esisteva il vuoto, ma si andava organizzando una agguerrita corrente oppositoria che proprio durante le riunioni all'Adriano ha fatto la sua apparizione concreta con la distribuzione clandestina di una mozione di minoranza, e con chiare e precise accuse contro Togliatti di deviazionismo borghese. Ciò fa cadere le ipotesi di coloro i quali avevano pensato che l'ordine di silurare Secchia fosse venuto dalla centrale del comunismo internazionale. Sono Secchia e i suoi amici che formano la corrente più «dura», più intransigente del partito. A Togliatti perciò arriverebbero per contrapposto le fila della corrente morbida.

Resta ora da vedere se il comunismo internazionale appoggerà l'uno o l'altro.

La giornata ha registrato un'altra importante riunione: quella del gruppo dei deputati democristiani che dovevano decidere a proposito della imminente elezione delle cariche interne.

Partecipavano alla riunione lo stesso Presidente del Consiglio e il segretario della DC Fanfani. La prima sorpresa è stata costituita dal fatto che l'annunciata proposta di modifica del regolamento del gruppo per introdurre la proporzionale nella elezione del comitato direttivo, anzichè le previste 120 firme di deputati oppositori di Fanfani ne recava soltanto 61. La proposta è stata illustrata dall'on. Negrari, ma la battaglia che si pensava ne fosse dovuta nascere non è stata nemmeno accennata, e lo stesso Gronchi (che fa parte di una delle correnti oppositorie) ha chiesto che la discussione venisse rinviata di tre giorni per dar modo a tutti i membri del gruppo di approfondirla e di discutere poi con la dovuta preparazione. La questione, così, sarà affrontata venerdì, mentre all'elezione del capogruppo si procederà nella giornata precedente, cioè giovedì.

Le impressioni suscitate dalla riunione negli ambienti politici, sono di un notevole rialzo delle azioni dell'on. Moro, tanto che stasera si dava per certo da qualche parte che egli rimarrà al suo posto anche se la candidatura di Andreotti otterrà una notevole affermazione. Di questo saranno contenti i repubblicani, i quali già pensavano che l'elezione di Andreotti a capo del gruppo parlamentare DC «renderebbe ancor più difficile il «modus vivendi» con la democrazia laica, «modus vivendi» che per il senso di responsabilità dimostrato da tutti ha finora salvato in Italia la democrazia».

Ma le aumentate probabilità di rielezione dell'on. Moro non diminuiscono l'importanza della posizione assunta dai sostenitori di Andreotti, la corrente di «concentrazione» che finora era apparsa alquanto misteriosa e che soltanto oggi con la designazione fatta e con la dichiarazione di cui parlavamo ieri sera si è rivelata con le firme di uomini di varie tendenze, da Aldisio a Gonella, da Togni a Marazza, da Pella a Gronchi e Rubinacci.

La cronaca romana odierna, aperta con gli incidenti sorti alla Camera per il tentativo di commemorare Graziani, si chiude con un argomento analogo. La Celere è dovuta infatti accorrere questa sera al Campidoglio, circondando lo storico edificio dove tiene le sue sedute il Consiglio comunale di Roma, per fare sgomberare il pubblico. L'intervento della polizia è stato determinato dai violentissimi incidenti verificatisi nell'interno dell'aula consiliare, mentre i consiglieri del M.S.I. avevano chiesto, inutilmente, la parola per commemorare lo scomparso maresciallo Graziani.

I consiglieri missini Aureli e De Totto tentavano infatti vanamente di avvicinarsi al microfono. Le loro parole venivano ricoperte dalle grida dei consiglieri socialcomunisti, alcuni dei quali, capeggiati dal comunista Natoli, cercavano di aggredire a pugni e schiaffi i consiglieri della destra. Nascevano così i primi incidenti, mentre il Sindaco Rebecchini tentava invano di ricondurre gli animi alla calma facendo ripetutamente ululare la sirena. Ristabilitosi un po' il silenzio, il consigliere De Totto riprendeva la parola iniziando la sua commemorazione di Graziani, ma subito gli si scagliavano contro nuovamente i socialcomunisti.

Ciò dava inizio ad una improvvisa manifestazione da parte del pubblico che — alzatosi in piedi — acclamava lungamente al Graziani. Attivisti comunisti confusi tra i presenti impugnavano allora le sedie a guisa di clave tentando di colpire i sostenitori dei missini. Ben presto così l'aula del Campidoglio diventava teatro di una mischia generale che coinvolgeva anche i vigili urbani in servizio d'ordine. Un gruppo di giovani si dirigeva decisamente verso gli scanni della sinistra al grido: «Fuori il traditore D'Onofrio». Questo ultimo, assai pallido, si rifugiava dietro altri consiglieri. A questo punto il Sindaco dava ordine alla forza pubblica di far sgomberare l'aula e ululando arrivavano le prime jeep della Polizia che a fatica riuscivano a sgomberare il piazzale.

Ripresa la seduta, il Sindaco invitava i consiglieri missini a non insistere nella commemorazione di Graziani perchè in caso contrario sarebbe stato costretto ad espellerli dall'aula. I consiglieri missini decidevano allora di abbandonare la aula.

IL PERFEZIONAMENTO DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

Discussa dai senatori la legge Tremelloni

Incidenti nelle due Camere per il tentativo missino di commemorare Graziani - Le pensioni di guerra

Roma, 18

Entrambi i rami del Parlamento italiano hanno ripreso oggi la loro attività.

I lavori della Camera si sono iniziati con un vivace incidente provocato dal tentativo del gruppo del MSI di commemorare in aula Rodolfo Graziani.

Difatti, appena aperta alle 16 la seduta dal Vicepresidente on. LEONE, l'on. ROBERTI ha chiesto la parola. L'on. LEONE ha subito invitato il presidente del gruppo del MSI a dichiarare la ragione del suo intervento, e l'on. ROBERTI, anzichè esprimerla, ha iniziato la commemorazione. Ma appena pronunciate le prime parole: «I combattenti italiani di cinque guerre...», dai settori dell'estrema sinistra, che si erano nel frattempo rapidamente affollati, si è levato un clamore altissimo misto a grida di: «No, no».

Nel tumulto non si sono più udite le parole dell'on. ROBERTI, mentre il Presidente scampanellava energicamente per ristabilire la calma. L'on. LEONE ha tentato a più riprese di interrompere l'on. ROBERTI. Quindi, sovrastando con la sua voce la voce del deputato missino, ha dichiarato di essere dolente di non poter concedere la parola, poichè nell'Assemblea non vi era quella sufficiente larghezza di concorde e pacifico consenso per permettere di commemorare uomini che non abbiano appartenuto all'Assemblea stessa.

L'on. ROBERTI però ha continuato imperterrito e allora i deputati dell'estrema sinistra sono scesi nell'emiciclo, subito seguiti da alcuni parlamentari missini. I commessi della Camera sono riusciti ad impedire che i due gruppi opposti venissero a contatto, e l'on LEONE, con un suo energico intervento, ha, dopo qualche minuto, ristabilito la calma.

Ha inizio quindi il lavoro vero e proprio della Camera. Il Sottosegretario alle Pensioni di guerra on. PRETI, rispondendo ad alcune interrogazioni, ha affermato che le accuse mosse all'on. Vigorelli circa la sua pensione di superinvalido sono destituite da qualsiasi fondamento giuridico e morale. Numerosi sono i cittadini combattenti e pensionati della prima guerra mondiale nelle medesime condizioni dell'on. Vigorelli. Le loro domande di riliquidazione presentate in seguito all'aggravamento dell'infermità sono basate sulla legge 10 agosto 1950 e non poche sono state accolte in tempo anche minore di quello impiegato per il deputato socialdemocratico.

Il Sottosegretario Preti, riferendosi poi ad alcune indiscrezioni apparse sul quotidiano «L'Unità», ha annunziato che di fronte alle ripetute violazioni del segreto d'ufficio una severa inchiesta è stata disposta nell'ambito del personale del servizio pensioni di guerra.

Anche al Senato si è avuto, in apertura di seduta, un incidente per il tentativo missino di commemorare Graziani. Poi i senatori hanno deciso di mutare l'ordine del giorno stabilito e di dare la precedenza alla legge Tremelloni sugli accertamenti fiscali.

Si tratta di una delle leggi programmatiche del Governo Scelba, con la quale si mira a integrare, perfezionare e sviluppare la legislatura in materia di riforma tributaria. In particolare essa fa obbligo all'amministrazione finanziaria di motivare i suoi accertamenti, le riconosce il diritto di procedere a nuovi accertamenti quando venga in possesso di nuovi elementi sui redditi del contribuente, modifica sostanzialmente l'istituto del concordato nel senso di togliere ad esso quel carattere di trattativa privata che nella pratica è venuto assumendo, toglie alle commissioni tributarie la facoltà di accertare redditi in misura superiore a quella accertata dagli uffici e fissa norme specifiche per la tenuta dei libri contabili delle aziende; infine, per la prima volta nella legislazione tributaria italiana, viene contemplato il giuramento del contribuente come conferma della denuncia ed è previsto per i casi più gravi di evasione la pena del carcere.

Una pregiudiziale del sen. STURZO che chiedeva di abbinare la discussione con quella della riforma del contenzioso tributario è stata respinta.

Il Presidente MERZAGORA ha dato poi notizia che è stata chiesta da dodici senatori la procedura d'urgenza sul disegno di legge per la ratifica del trattato sull'Unione occidentale. La richiesta è stata approvata.

VERSO IL PROCESSO DJILAS-DEDIJER

UN RITORNO DI TITO al vecchio stile sovietico?

Qualsiasi sentenza dei giudici metterà in luce gli aspetti contraddittori dell'attuale regime

Belgrado, 18

Un dilemma amletico assilla in questi giorni i comunisti jugoslavi in vista dell'atteso processo contro Djilas e Dedijer, accusati, come è noto, di «propaganda sovversiva». Qualunque possa essere infatti l'esito del processo, esso non avrà un risultato positivo per gli accusatori e quindi per il comunismo jugoslavo.

La decisione di incriminare i due esponenti del partito, che ha portato all'attuale dilemma, è nata il 28 dicembre dello scorso anno, quando il caso Djilas-Dedijer fu trasmesso dal pubblico accusatore alla magistratura. Una settimana prima i due esponenti del partito avevano liberamente detto all'Occidente quanto loro non garbava sul partito e sul Governo. Il Governo aveva subito ravvisato nelle loro dichiarazioni una insidia al regime e si era così proceduto alla denuncia.

Ed ecco, ora, i termini del dilemma: se i due esponenti verranno condannati ciò potrebbe significare che il comunismo jugoslavo si riavvicina al comunismo sovietico, se invece essi verranno assolti la sentenza sancirebbe una libertà di critica che è contraria all'etica del partito comunista jugoslavo; in entrambi i casi esisterebbe una contraddizione.

D'altronde è innegabile che da tempo la Jugoslavia va sottolineando la necessità di ripristinare una obiettiva applicazione della legge, al di fuori di ogni influsso politico. Questa tendenza fu avviata quattro anni or sono dal vice Presidente Alexander Rankovic, titolare del Ministero degli Interni che volle porre un termine alle arbitrarie azioni di polizia.

La «libertà di discussione fu poi stabilita durante il sesto congresso del partito, nel novembre 1952, quando si annunciò che le questioni del partito venivano aperte alla discussione e alle iniziative di tutti i cittadini di ogni livello sociale.

Il caso Djilas mette in un certo senso alla prova la decisione del sesto congresso del partito, ma potrebbe nel contempo minare la saldezza e l'unità del comunismo in Jugoslavia.

Il principio della libertà di discussione fu oggetto di dibattiti negli scorsi anni quando Djilas aveva sostenuto la tesi della legittimità di una «leale opposizione» in seno al partito comunista.

In Occidente il caso Djilas-Dedijer è stato interpretato come un ritorno del Governo jugoslavo al vecchio stile sovietico, benchè Tito si fosse sforzato per sei anni di convincere il mondo occidentale che aveva divorziato dalle tradizioni dell'URSS. Anche il processo di normalizzazione dei rapporti con la Russia aveva di recente creato perplessità nelle relazioni tra Jugoslavia e i paesi dell'Occidente.

Secondo l'opinione degli osservatori politici occidentali a Belgrado, il processo si concluderà con una condanna.

Le inondazioni provocate dai fiumi francesi in piena stanno assumendo in varie regioni aspetti drammatici. Ecco una via di Montbeliard, nella Francia orientale, sommersa dalle acque del Lizaine che ha invaso una vasta zona mettendo in grave disagio la popolazione

SBARCO IMPROVVISO SULL'ISOLOTTO DI YIKIANGSHAN

LE «DIFESE REMOTE» DI FORMOSA intaccate dai comunisti cinesi

Alle operazioni hanno partecipato navi e aerei forniti dai russi
La VII Flotta americana è in rotta verso la «zona incandescente»

Taipeh, 18

Forze comuniste cinesi sono sbarcate questa mattina nella isola di Yikiangshan. Lo ha annunciato un comunicato del Ministero della Difesa della Cina nazionalista. L'operazione è stata condotta da forze congiunte di fanteria, della marina e dell'aviazione.

L'isolotto di Yikiangshan è situato a 200 miglia a nord-ovest di Formosa ed a dodici miglia a nord-ovest di Tachen, altra isola in mano nazionalista. Secondo il comunicato pubblicato a Taipeh, la guarnigione, composta essenzialmente da guerriglieri, resisteva ancora alle ore 17 (locali), si era tuttavia convinti che questa resistenza non avrebbe potuto prolungarsi e si sarebbe conclusa con la capitolazione dell'isola. Infatti, a tarda sera si è saputo che i difensori nazionalisti si sono arresi.

L'aviazione comunista aveva sferrato, all'alba di oggi un massiccio bombardamento su Yikiangshan e su Tachen, con ventinove bombardieri leggeri «Tu 21» di fabbricazione sovietica (Tupolev), scortati da una trentina di aerei da caccia «La 11» e da caccia a reazione «Il 10» (mai impiegati finora) e «Mig». L'attacco ha avuto inizio alle 7.58 ed è durato ventidue minuti. Sono state lanciate più di duecento bombe.

Poco dopo si diffondeva la notizia di uno sbarco comunista a Yikiangshan. Non potevano esservi dubbi circa l'esito dell'attacco, poichè i difensori di Yikiangshan erano soltanto degli irregolari, armati dai nazionalisti, ma poco numerosi.

L'aviazione nazionalista contrattaccando, ha affondato una giunca armata e ne ha danneggiata un'altra nelle acque di Yikiangshan. Tutti gli aerei nazionalisti sono rientrati nella loro base a Formosa, secondo quanto informa un comunicato dello stato maggiore nazionalista.

Yikiangshan, che rientra nel «perimetro remoto di difesa» di Formosa, offre per se stessa soltanto uno scarso interesse, ma si trova situata ad appena 12 miglia a nord-ovest di Tachen. Ora, Tachen, estesa isola che si trova al largo della costa di Chekiang, costituisce con Quemoy più a sud, una delle due grandi basi nazionaliste che proteggono gli accessi a Formosa. E' da Quemoy e da Tachen che partono spesso le incursioni dei «commandos» nazionalisti, i quali attaccano le coste cinesi fin dall'epoca della totale occupazione della Cina continentale da parte dei comunisti nel 1950.

In merito allo sbarco sull'isola di Yikiangshan l'agenzia comunista «Nuova Cina» in una sua emissione radiotelegrafica precisa che le operazioni hanno avuto inizio questa mattina alle 8 (ora locale) con un attacco combinato dell'aviazione e dell'artiglieria contro le posizioni tenute nell'isola dalle forze nazionaliste. Un poco più tardi — prosegue l'agenzia — una seconda ondata di aerei ha bombardato le truppe nazionaliste nell'isola di Tachen.

Poco dopo le 14 — dichiara quindi l'agenzia — forze dello Esercito popolare cinese hanno cominciato a sbarcare nell'isola di Yikiangshan con l'appoggio di unità navali ed aeree. Dopo aver occupato sette avamposti, le forze dell'Esercito popolare sono penetrate profondamente nel dispositivo tenuto dalle truppe nazionaliste e verso le 16 i combattimenti sono terminati rimanendo le truppe comuniste padrone dell'isola.

L'agenzia «Nuova Cina» conferma che l'isola di Yikiangshan «è una posizione avanzata dalla quale le truppe di Ciang Kai-scek hanno effettuato incursioni contro le regioni del litorale della provincia del Chekiang e che serviva anche di base alle navi nazionaliste per le loro attività di pirateria».

Successivamente, un altro comunicato pubblicato a Formosa dal Ministero della Difesa nazionalista, ha reso noto che oltre 100 unità navali (tra le quali due cacciatorpediniere prestate dai sovietici), sotto la protezione di oltre 100 aerei hanno preso parte all'attacco, lanciato in grande stile, dai comunisti contro l'isola di Yikiangshan. Il comunicato aggiunge che un bombardiere leggero «Tu 2» e un caccia «La» sono stati abbattuti dalle forze nazionaliste dell'isola di Tachen.

La Settima flotta americana, che ha l'incarico di proteggere Formosa da ogni eventuale aggressione, è attualmente in movimento nel gruppo delle isole Tachen. Nessuna notizia indica peraltro che unità americane siano intervenute o stiano per intervenire nella battaglia per Yikiangshan.

Ripercussioni a Washington

EISENHOWER CONFERISCE con i capi parlamentari

Washington, 18

Interrogato in merito agli avvenimenti odierni nelle acque di Formosa, Dulles si è rifiutato di precisare se le isole Tachen siano essenziali per la difesa del principale bastione nazionalista e delle isole Pescadores, i quali invece sono giudicati vitali per la sicurezza degli Stati Uniti. Interrogato poi circa il problema se l'isola di Yikiangshan presenti un'importanza strategica dal punto di vista americano, Dulles ha risposto che tale isola fa parte di un arcipelago di cui i cino-comunisti si impadronirono in gran parte nello scorso maggio, senza che la loro operazione suscitasse una eco particolarmente rilevante.

Il Segretario di Stato John Foster Dulles ha dichiarato anche che un eventuale ordine di cessazione del fuoco tra nazionalisti e comunisti cinesi nella zona dello stretto di Formosa, il quale venisse impartito dall'ONU, sarebbe conforme ai principi generali della politica americana imperniata sulla soluzione pacifica dei conflitti. Gli Stati Uniti, ha aggiunto Dulles, non hanno tuttavia preso l'iniziativa di passi diretti a favorire una cessazione del fuoco in Estremo Oriente e non sarebbero disposti a compierne, comunque, senza consultare i loro alleati in quella parte del mondo. Queste dichiarazioni sono state fatte da Dulles in riferimento all'intensificarsi delle ostilità nella zona delle isole Tachen.

A proposito della recente missione di Hammarskjoeld a Pechino, un giornalista ha chiesto a Dulles se questi ritenga che i cino-comunisti si servano del caso dei prigionieri americani per accelerare una loro ammissione all'ONU. Dulles ha risposto di non voler credere che Pechino sia così sciocca da ritenere che questa sia la strada migliore per entrare tra le Nazioni Unite. Al contrario — egli ha detto — tutto il comportamento dei cino-comunisti serve a creare nuovi ostacoli alla loro ammissione all'ONU. Non è detto, comunque, che essi trattengano i piloti americani per servirsene come merce di scambio. E' più probabile che i piloti siano stati arrestati per motivi di propaganda interna.

Traendo poi lo spunto dal radiodiscorso tenuto ieri a Londra da Eden, Dulles ha rilevato come la situazione a Formosa, rimasta virtualmente tranquilla per cinque anni, si sia aggravata in seguito alle rinnovate operazioni intraprese dai comunisti dopo la fine delle ostilità in Indocina ed in Corea. Tutto ciò — egli ha osservato — mostra una sequenza di atti di belligeranza e di aggressione i quali provocano turbamento in tutti i paesi desiderosi di vedere la pace regnare in quel settore.

In serata il Presidente Eisenhower ha discusso alla Casa Bianca con i capi parlamentari repubblicani le questioni relative all'attacco comunista cinese contro «una delle isole settentrionali tenute dai nazionalisti». E' stato il senatore William F. Knowland, capo della minoranza repubblicana al Senato, a fornire tale informazione ai giornalisti all'uscita dalla Casa Bianca, riferendosi evidentemente all'attacco contro l'isolotto di Yikiangshan, di cui Taipeh ha annunciato oggi la perdita.

LA SCELTA DEL SUCCESSORE DI MONNET

Pella a colloquio col Cancelliere Adenauer

Annunciata dal Governo di Bonn la nomina dei nuovi Ambasciatori a Londra e a Parigi

Bonn, 18

L'on. Pella, l'attuale presidente dell'Assemblea della CECA, è arrivato questa sera a Bonn, dopo essersi incontrato stamane con Adenauer a Buehler Hoehe, la residenza nella Foresta Nera dove il Cancelliere tedesco sta trascorrendo un periodo di vacenze. Il colloquio di Pella con Adenauer si è protratto per più di un'ora ed è stato molto cordiale.

Riferendosi al colloquio tra il Cancelliere Adenauer e l'on. Pella il capo del gruppo parlamentare cristiano democratico von Brentano ha dichiarato: «Non so che cosa il Cancelliere Adenauer abbia detto al presidente dell'Assemblea della CECA, Pella, in merito al successore di Monnet. E' mia impressione personale che la presidenza dell'alta autorità della CECA non verrà assunta da una personalità tedesca».

Pella discuterà col Vice-Cancelliere Franz Bluecher e con altri esponenti del Governo di Bonn in merito alla successione alla carica di presidente della comunità carbosiderurgica europea, lasciata vacante da Jean Monnet. Il compito che l'on. Pella si propone di assolvere consiste appunto in un giro per le varie capitali europee, al fine di conoscere dai vari Governi i nomi dei possibili candidati.

Il Governo di Bonn ha annunciato stasera la nomina del barone Hans von Herwarth, di anni 51, ad Ambasciatore tedesco a Londra. Egli sostituisce Hans Schlange-Schoeningen, che si è ritirato. Nello stesso tempo viene annunciata la nomina del barone Vollradt von Maltzan a nuovo Ambasciatore della Germania a Parigi in sostituzione di Wilhelm Hausenstein, che si è pure ritirato. Ambedue gli Ambasciatori avranno il titolo di «capo della missione diplomatica» finchè alla Germania non sarà ufficialmente restituita la propria sovranità. Dopo tale riconoscimento le due missioni diplomatiche a Parigi e a Londra saranno ufficialmente designate come Ambasciate.

Due alti ufficiali tedeschi liberati dai sovietici

Berlino, 18

Il feldmaresciallo tedesco Ferdinand Schoerner e il vice-ammiraglio Voss, finora prigionieri di guerra nell'URSS, sono stati rimessi in libertà e rimpatriati.

Ferdinand Schoerner, che ha 54 anni, fu promosso maresciallo ai primi di aprile del 1945 e fu Ministro della Guerra negli ultimi giorni del conflitto. Egli comandava un gruppo di armate sul fronte orientale. Sfuggito alla cattura da parte dei sovietici riparando in Baviera, fu più tardi catturato dagli americani.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE ALLA D. C. PER L'ENTE REGIONE

Proficuo scambio di idee fra Trieste, Udine e Gorizia

Vasta eco ha avuto in città l'incontro tra i parlamentari ed i reggitori delle amministrazioni provinciali e comunali di Udine, Gorizia e Trieste, promosso dalla segreteria provinciale triestina della democrazia cristiana, per l'esame dei problemi dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. Il ricongiungimento della nostra città alla Madrepatria ha ormai dato l'avvio ad un ampio dibattito sul decentramento amministrativo per la nostra e le province finitime, nel quadro dell'autonomia regionale, il cui principio è fondato nella esplicita concessione fatta per il Friuli e la Venezia Giulia dall'art. 116 della Costituzione. La particolare situazione di Trieste ed il prolungarsi dell'azione diplomatica per la restituzione di queste terre all'Italia, avevano sinora determinato lo accantonamento della questione regionale, appunto in attesa del rientro della nostra città nel nesso statale italiano.

Nel Friuli la discussione sull'Ente Regione è stata ripresa negli ultimi tempi con grande interesse e calore. Come abbiamo dato notizia, recentemente la presidenza dell'amministrazione provinciale di Udine ha riunito parlamentari ed esperti friulani, proprio per esaminare la posizione di Trieste rispetto al progettato Ente regionale giuliano-friulano, auspicando in quell'occasione diretti e più assidui contatti con gli esponenti triestini e goriziani.

Ora l'iniziativa della D.C. — pur mantenuta nell'ambito del partito — ha dato concreto avvio alla proposta intesa, riunendo a Trieste virtualmente i maggiori esponenti delle tre province, essendo democristiani i presidenti delle Deputazioni provinciali come pure i Sindaci dei maggiori centri. Vi sono intervenuti infatti i parlamentari friulani sen. Fantoni e on. Berzanti, l'avv. Condolini, presidente della Provincia di Udine, l'avv. Asquini, vicepresidente e rappresentante anche il Pordenonese, il dott. Ribezzi segretario udinese della D.C., il prof. Butolo, assessore alle finanze. Per la Provincia di Gorizia sono convenuti il presidente avv. Culot, il parlamentare on. Baresi, il Sindaco di Gorizia dot. Bernardis, il dott. Depicolzuane direttore della Camera di commercio, il segretario provinciale D.C. ing. Vallaudi e il Sindaco di Monfalcone, Pacor. Rappresentavano la nostra città l'on. Tanasco, presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco ing. Bartoli il segretario provinciale della D.C., prof. Romano, il Prosindaco ing. Visintin; il dott. Franzil il quale presiede la commissione di studio per lo Ente regione, l'assessore dott. Rinaldini, i consiglieri Stopper, Faraguna e, rappresentante anche degli istriani, il consigliere nazionale della D. C., Bologna.

Nell'incontro, indubbiamente positivo e proficuo, due concetti sono stati anzitutto rilevati e ribaditi quali premesse per la soluzione del problema. Primo l'impegno programmatico assunto dalla D.C per l'istituzione dell'amministrazione regionale; secondo l'opportunità di una tale soluzione nella moderna organizzazione amministrativa e dei servizi, che rende ormai troppo limitata la giurisdizione e l'attività delle province, mentre nel contempo esigenze crescenti raccomandano l'attuazione del decentramento amministrativo, pertanto a carattere regionale

Altri principi che hanno incontrato concorde intesa riflettono l'utilità dell'Ente Regione per il Friuli e la Venezia Giulia e la possibilità di realizzarlo sulla base dell'art. 116 della Costituzione, premessa giuridica questa già acquisita. Nel corso della discussione sono stati affrontati i vari aspetti di ordine politico, economico, amministrativo e finanziario del problema, sui quali i vari esponenti hanno illustrato le rispettive posizioni e opinioni.

In particolare è stato discusso lo «status» giuridico di Trieste, in relazione alla partecipazione della nostra provincia al progettato Ente Regione, di cui sono state suggerite anche speciali articolazioni, al fine di meglio conciliare nell'organismo interprovinciale le esigenze dei vari centri e per il maggiore potenziamento di quelle che sono le attività comuni o complementari. Da parte triestina è stato soprattutto rilevato l'interesse e l'importanza della progettata unione regionale, al fine di compensare la nostra città della perdita del territorio provinciale e dell'Istria, con un più stretto legame alla Venezia Giulia e al Friuli.

I traffici nel 1954

MIGLIORAMENTI SIA PUR LIEVI NEL GRANDE COMPLESSO DELLE ATTIVITA'

I traffici mercantili sia marittimi che ferroviari hanno segnato, nel 1954, dei miglioramenti seppur lievi in quella che è la struttura complessiva delle rispettive correnti. Nel campo marittimo in particolare, gli arrivi hanno presentato un aumento del 12.05 per cento, che ha portato il totale da 2 milioni 357.554 a due milioni 641.149 tonnellate. Nelle partenze via mare, scese a 992 mila 45 tonnellate contro un milione 84.149 nel 1953, si è verificata una flessione del 14.9 per cento. A ogni modo il bilancio delle due correnti, rispettivamente di entrata e di uscita, è passato a tre milioni 633.617 tonnellate (tre milioni 441.704 tonn. nel 1953), con un incremento quindi del 5.56 per cento.

Nel movimento ferroviario gli arrivi sono diminuiti di circa l'8.57 per cento, scendendo a un totale di 818 mila 324 tonnellate, contro 894 mila 980 tonn. del 1953. Di fronte a questa flessione della corrente proveniente dal retroterra, si è avuto peraltro un netto miglioramento nelle spedizioni di merci per ferrovia dal porto di Trieste ai vari centri nazionali ed esteri, miglioramento pari al 20.3 per cento. Quest'ultima corrente ha in effetti rappresentato un volume di un milione 450.317 tonn. contro un milione 205.605 dell'anno precedente. Il totale delle merci rappresentanti il movimento ferroviario è pertanto passato — alla luce delle statistiche di fine anno — da due milioni e 100.585 tonn. del 1953 a due milioni 268.641 tonn. per l'anno in esame, e si è avuto di conseguenza un aumento complessivo dell'8 per cento.

La Sanità marittima autorizzata alla vaccinazione

Apprendiamo da Roma che con decreto dell'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, è estesa all'Ufficio di sanità marittima del porto di Trieste, l'autorizzazione a praticare la vaccinazione contro la febbre gialla e le altre malattie quarantenarie e a rilasciare i relativi certificati validi per uso internazionale.

L'accordo INAM-medici e la situazione di Trieste

Abbiamo dato notizia domenica dell'accordo raggiunto in sede nazionale sui rapporti tra l'I.N.A.M. ed i medici dell'Istituto, nonchè sulle innovazioni introdotte nel servizio sanitario delle Casse di malattia. L'accordo risolve in via di massima una serie di questioni, riguardanti prevalentemente i servizi I.N.A.M. nelle altre province, fatta eccezione per Torino e Gorizia, oltre che Trieste, vigendo nella nostra e nelle altre due province una situazione del tutto particolare.

In attesa della traduzione dell'accordo raggiunto sabato a Roma in quella che sarà la nuova regolamentazione dei rapporti tra l'I.N.A.M. ed i medici, non è dato di sapere quali saranno in pratica le modifiche del sistema attuale. E' da ritenere inoltre che per Trieste, Gorizia e Torino tutto potrà rimanere inalterato, in considerazione appunto delle particolari situazioni esistenti.

Biblioteche ed archivi abbandonati in Jugoslavia

La Sopraintendenza bibliografica di Venezia (Venezia, piazzetta S. Marco 7) invita i profughi dalmati e giuliani che abbiano denunciato la perdita di beni culturali di carattere librario ed archivistico (libri, maniscritti, codici, ecc.), nel loro interesse, a trasmettere al più presto alla Soprintendenza medesima copia della denuncia a suo tempo presentata al Ministero del Tesoro I.R.F.E., ai sensi del decreto ministeriale 10 ottobre 1949, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 15-10-1949. Sarà utile corredare la copia della denuncia con notizie, eventuali perizie e documentazioni.

LINEA DI DEMARCAZIONE e scambi commerciali italo-jugoslavi

Dichiarazioni dell'Ambasciatore Pavlic di passaggio a Trieste - Rientro da Lubiana di una delegazione

E' transitata ieri pomeriggio da Trieste la delegazione commerciale jugoslava che concluderà a Roma le trattative, iniziate a Belgrado, per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale italo-jugoslavo.

Durante la sosta del «Simplon Orient» alla stazione centrale, il capo, Ambasciatore Pavlic, è sceso sulla banchina e — dopo essersi incontrato con il rappresentante del Governo jugoslavo a Trieste, dott. Vosnjak — ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti.

«Sono certo — egli ha detto — che a Roma riusciremo a concludere positivamente le trattative, nello stesso spirito di mutua comprensione e collaborazione, che ha informato a Belgrado la stipulazione dell'accordo finanziario». Accennando alla volontà della delegazione jugoslava di «sviluppare le premesse di un'ampia collaborazione economica fra i due paesi, fondata sullo 'scambio di esperienze tecniche», l'Ambasciatore Pavlic ha dichiarato che a Roma saranno trattati anche i problemi del traffico commerciale di frontiera e delle comunicazioni ferroviarie, marittime ed aeree fra l'Italia e la Jugoslavia. La delegazione jugoslava è quindi ripartita alla volta di Roma.

Nei giorni dal 10 al 15 gennaio, la delegazione italiana per la rettifica della linea di demarcazione del Territorio di Trieste ha proseguito i lavori con la paritetica delegazione jugoslava in Lubiana. La delegazione italiana è rientrata a Trieste e riprenderà quanto prima i contatti con la delegazione jugoslava.

Le condoglianze della città alla famiglia di Giulio Reti

Appena appresa la notizia della morte del padre del martire Paolo Reti, il Sindaco, profondamente colpito, ha inviato ai familiari dello scomparso il seguente telegramma: «Profondamente addolorato per la scomparsa di Giulio Reti, padre di Paolo, martire della Resistenza, partecipo al loro grande dolore e porgo, pure a nome della cittadinanza, sentite condoglianze. Gianni Bartoli».

LE ISTANZE DEL CONVEGNO PER IL CODICE DELLA STRADA

VIGILANZA URBANA E NORME CONTRO I RUMORI

Rinuncia alle progettate Consulte per il traffico - Le proposte dei Comuni all'esame del Ministro Romita

Si è concluso a Milano il Convegno nazionale dei Comuni per lo studio del nuovo Codice della strada, Convegno al quale ha partecipato pure il Comune di Trieste con il contributo di una delle relazioni basilari per il dibattito. Al termine dei lavori i rappresentanti delle amministrazioni municipali sono pervenuti a importanti conclusioni, che certamente avranno valore decisivo per la riforma del progetto del nuovo Codice. Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, ha infatti invitato la presidenza del Convegno a fargli pervenire le motivazioni conclusive, avendo riconosciuto l'importanza dei temi trattati.

Come già abbiamo illustrato in sede di presentazione del Convegno, motivo principale dell'iniziativa presa dai Comuni è di assicurare la massima funzionalità della futura regolamentazione urbana, cioè nell'ambito delle città, in modo che la nuova legge possa effettivamente corrispondere alle esigenze della disciplina del traffico e all'aspettativa degli utenti della strada.

Il Convegno dei Comuni ha puntualizzato le sue conclusioni nelle seguenti istanze: 1) rinunica, da parte degli estensori del nuovo Codice, alla progettata istituzione delle Consulte provinciali per il traffico; 2) soppressione dell'art. 193, relativo all'impiego e all'organizzazione dei Corpi di vigilanza urbana, che non devono essere sottratti all'autorità municipale; 3) che nella elaborazione del nuovo Codice — del quale viene auspicata la sollecita entrata in vigore — i competenti organi centrali tengano conto del pensiero e delle istanze dei Comuni. Allo scopo è stata fatta raccomandazione ai Ministeri interessati, perchè nell'apposita commissione interministeriale di studio vengano inclusi i rappresentanti dei Comuni. Altra raccomandazione è diretta ad ottenere una precisa regolamentazione delle norme che disciplinano i rumori stradali.

Rappresentavano Trieste al Convegno, il capo dell'Ufficio di Polizia urbana del Comune dott. Quargnali e il comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri. A presentare le proposte conclusive al Ministro Romita è stata incaricata una delegazione, della quale farà pure parte il rappresentante del nostro Comune, assieme a quelli di Bologna, Milano, Napoli, Roma, Firenze, Palermo, Foligno, Torino, Taranto, nonchè il Sindaco di Genova, quale presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia.

Messa di suffragio

Il 20 gennaio 1942 cadeva eroicamente sul fronte balcanico, a Korenizza, il valoroso ufficiale del I Reggimento Fanteria RE, sottotenente Riccardo Fanningeri, unico figlio di uno stimato funzionario delle Poste, il cav. Mario Fanningeri. Come ogni anno, nell'anniversario della sua morte, alle ore 9 di domani, sarà celebrata una Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Il 20 gennaio assemblea dei marinai in congedo

IN MARZO A NAPOLI RADUNO NAZIONALE

L'Associazione marinai d'Italia di Trieste, che porta il nome glorioso del parentino Medaglia d'oro A. Zotti, comunica che l'assemblea annuale del Gruppo avrà luogo il 20 corr. alle ore 20 nella sala maggiore del C.M.M. «Nazario Sauro», in via Rossini 30, col seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria dell'anno 1954, 2) elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1955-56, 3) varie.

Nel contempo il C. D. dell'Associazione marinai giuliani, che comprende non soltanto i triestini, ma pure gli istriani, i fiumani e i dalmati esuli a Trieste e che è una delle più attive fra le aderenti alla Federazione grigioverde, comunica qualche dettaglio sul raduno nazionale dell'ANMI stabilito per i giorni 18, 19 e 20 marzo a Napoli.

La quota di partecipazione dà molti diritti: riduzioni ferroviarie del 70 e 50 per cento, trasporto gratuito nei giorni del raduno sui mezzi autofilotranviari di Napoli e della ferrovia vesuviana, riduzioni per gite a Capri, Ischia ecc., visite ai musei, sistemazione dei partecipanti in alberghi di 2.a cat. o in Istituti religiosi. La quota «pro capite» è di circa 10.000 lire. Le iscrizioni col versamento di lire 1000 per persona si ricevono in sede (Casa del Combattente) ogni lunedì e giovedì dalle 18 in poi.

Al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Rossini N. 6, questa sera alle ore 21, avrà luogo una serata di proiezioni di fotografie a colori a cura del Circolo fotografico triestino.

Il giorno 16 corrente decedeva a Gorizia il nostro amatissimo papà, nonno e bisnonno

Giulio Reti

A tumulazione avvenuta, angosciato il figlio FERI presente, a nome della addoloratissima moglie ADA, degli altri figli assenti, delle nuore, nipoti e pronipoti e dei parenti tutti, partecipa la dolorosa notizia ringraziando di tutto cuore le persone che gli furono vicine in questa dolorosa circostanza.

Gorizia-Trieste, 18-1-1955

La FAMIGLIA del compianto

Giuseppe Tiepolo

ringrazia sentitamente Enti, amici e tutti coloro che nella luttuosa circostanza vollero esserle vicini.

Nel trigesimo della morte di **GINO ANTONIANI** oggi alle ore 10 nella chiesa di via S. Anastasio verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

«S.A.I.M.»

SOCIETA' AZIONARIA INDUSTRIE MARITTIME

ROMA

Col giorno 18 c. m. e col seguente itinerario-orario avrà inizio il servizio settimanale passeggeri e merci svolto dai

P.fo "VALFIORITA"

ANCONA
p. martedì ore 1.00
LUSSINO
a. martedì » 8.00
p. » » 9.00
FIUME
a. martedì » 14.00
p. mercoledì » 8.00
POLA
a. mercoledì » 13.00
p. » » 14.00
TRIESTE
a. mercoledì » 19.30
p. giovedì » 14.00
VENEZIA
a. giovedì » 19.30
p. venerdì » 20.00
ANCONA
a. sabato » 7.00

Informazioni e prenotazioni di posti e carico presso l'Agenzia Marittima

MARIO F. MARTINOLI Succ.
Viale XX Settembre 1
Telefoni 95-018, 95-022

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 8 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30

TIRIAMO LE SOMME A META' GENNAIO

INVERNO ANCORA INCERTO ma è meglio non illudersi

Un rapido aumento del barometro: forse siamo a una svolta

L'inverno ha perduto, almeno in parte e sulla scorta delle rilevazioni attuali, le sue particolarità atmosferiche-climatologiche. L'osservazione è dovuta ai meteorologi, è dunque scientificamente esatta; il cittadino la trova soddisfacente, si compiace anzi dell'andamento stagionale, anche se sta sempre all'erta. Perchè si fida, ma non troppo; l'esperienza gli insegna che ogni stagione ha le sue esigenze, e prima o poi bisogna aspettarsi lo «sfogo». Pur restando dunque cappotto e sciarpa di lana sempre a portata di mano, l'indumento stagionale più adatto è da qualche settimana l'impermeabile.

L'inverno 1955 presenta dunque caratteri anomali, con scarse precipitazioni nevose e, per contro, numerose precipitazioni piovane, con conseguenti allagamenti e inondazioni e relativi disastri. La temperatura è mite quasi ovunque; si nota soltanto un'accresciuta percentuale di umidità. Gli esperti spiegano queste anomalie con la persistente bassa pressione sull'Europa centro-meridionale e la mancanza a settentrione delle zone di anticiclone invernale. Il contrasto origina quindi venti caldi meridionali, e sino a quando non si sarà ristabilito l'equilibrio stagionale, avremo sempre scirocco — magari interrotto da qualche vento dal nord — e perciò umidità in altissima percentuale e la costante minaccia della pioggia. Tali irregolarità hanno portato negli scorsi giorni strani fenomeni; a Trieste, per esempio, abbiamo avuto qualche ora di nebbia intensissima, tale da sembrare in qualche ora lo «smog» londinese. Cosa, questa, che d'inverno nella nostra città si riscontra molto raramente.

Ma è tutta la stagione, dicevamo, ad avere un carattere particolare. Nel mese di dicembre, a esempio, il valore medio della temperatura è stato di gradi 8.3, mentre le medie di cent'anni dànno 6.1 e quelle di trent'anni una media di 6.7. La media della «minima» è stata eccezionalmente... alta: 6.3, che rappresenta un valore molto mite, ove si pensi che la stessa media, per settant'anni di rilevazioni, dà un valore di meno 1.4! Il giorno più caldo è stato 10, con la «massima assoluta» a 15.7; quello più freddo, invece il 31, con la «minima assoluta» a 2.4. I valori assoluti in cent'anni di osservazioni ci dànno una massima di 19.2 nel 1872 e una minima di nove sotto zero nel 1879. Proprio il caso di dire: altri tempi, quelli.

Anche in questa prima metà di gennaio la temperatura ha avuto lo stesso carattere di mitezza, con il valore medio a 6.1 e la «massima» a 13.5 domenica scorsa, e quasi inosservata è passata la punta minima di 1.4 sotto zero della prima domenica dell'anno. Le altre rilevazioni atmosferiche spiegano il carattere di questo inverno (che non è inverno), perchè in dicembre è piovuto soltanto per un valore di 59.4 mm. contro la media di 94.3, e in gennaio finora ne sono caduti invece ben 67 mm. E si pensi che la media per tutto il mese è di 60 mm. appena abbondanti. Al carattere asciutto di dicembre, fa riscontro quindi un gennaio molto umido e... bagnato. Proprio l'inverso del normale. Per quanto riguarda l'umidità, il mese di dicembre è stato quasi regolare, con la media del 73 per cento (contro il settanta di media) ed ecco poi gennaio farsi avanti con il 74 per cento (contro il 67 di media). Infine, durante questo primo mese d'inverno, la bora è stata pressochè assente, per nostra fortuna.

Queste, sono, le considerazioni stagionali. Quali le previsioni? I meteorologi non si sbilanciano, e preferiscono seguire con le loro rilevazioni e gli strani strumenti l'andamento stagionale. Lasciano tuttavia aperta sempre la porta alla speranza: il barometro, ieri sera, segnava un «rapido aumento», ciò che fa almeno prevedere un ritorno alla normalità. Bora? Perchè l'inverno triestino riprenda interamente le sue caratteristiche, occorre però che si ricostituisca l'equilibrio con le masse d'anticiclone nella zona settentrionale. Solo allora si potrà parlare — bene o male? — di inverno.

Le richieste degli statali per l'indennità di emergenza

Una delegazione dei dipendenti statali è partita ieri sera alla volta della capitale, per perorare presso il Parlamento l'auspicata più favorevole soluzione per l'indennità di emergenza. Ove non possa essere ottenuta un'indennità pari a tante mensilità dello stipendio base quanti sono gli anni di servizio successivi al settembre 1947, la delegazione si propone di chiedere la corresponsione di un importo pari a due mensilità della retribuzione complessiva.

Da parte sua la Federazione italiana dipendenti amministrazioni statali dichiara che quanto precedentemente pubblicato, sulla base della comunicazione fatta dal comitato intersindacale degli statali di Trieste, non corrisponde alle deliberazioni del comitato stesso, essendo stata in quell'occasione formulata la richiesta di un trattamento agli statali «uguale a quello usato per i dipendenti dell'ex G. M.A.». Come noto, al personale del G.M.A. gli alleati hanno corrisposto l'ottobre scorso, a titolo di indennità d'anzianità, un mese di retribuzione per ogni anno di servizio prestato.

Nei settori assistenziali della Camera del Lavoro

LE PRESTAZIONI DELL'U.C.A.P. SVOLTE NELLO SCORSO ANNO

L'Ufficio confederale assistenza e previdenza della locale Camera del Lavoro rende noto il consuntivo del lavoro svolto nell'anno 1954.

L'U.C.A.P., istituito a norma di legge fin dal 1947, tutela i ricorrenti, siano essi iscritti o meno alla Camera del Lavoro, nella istruzione di pratiche per l'ottenimento delle prestazioni dagli Istituti di previdenza e li patrocina nei casi di contestazioni, anche in via giudiziaria, sia nei confronti di detti istituti, sia nei confronti dei datori di lavoro inadempienti alle norme delle leggi sulle previdenze sociali. Il lavoro compiuto dall'U.C.A.P. nel 1954 appare quanto mai rilevante se si considerano i ben 2983 interventi svolti in pratiche che vanno dalla pensione diretta a quelle di revisione infortuni.

L'importo totale ricuperato dai ricorrenti attraverso l'U.C.A.P. assomma a lire 174.996.071 di cui 151.477.074 per le sole pensioni dirette, di riversibilità, di vecchiaia e di invalidità. 2.286.383 si riferiscono agli assegni familiari, 13.018.583 agli infortuni, siano industriali che marittimi. L'assicurazione per malattia è segnata nel consuntivo in lire 2.672.038 di ricuperi. La revisione infortuni comporta l'importo di L. 1.942.022. 1244 sono le visite mediche generiche fatte eseguire dall'U.C.A.P., 129 le radiografie e 5 gli elettrocardiogrammi. Le visite collegiali, che presuppongono un contrasto fra Istituti e U.C.A.P., sono state, nel 1954, 307.

La minuziosa statistica dell'U.C.A.P. dice ancora il numero dei certificati anagrafici e vari richiesti sia a Trieste che agli altri Comuni della Repubblica o all'estero e che assommano a 2659. Le lettere in arrivo sono state 3738, quelle in partenza 6668.

Tutte le prestazioni dell'U.C.A.P. sono gratuite e vengono accordate per legge a tutti i cittadini che vi si rivolgono indipendentemente dalla loro appartenenza o meno alla Camera del Lavoro, nella cui organizzazione si è incluso anche questo servizio tanto utile ai lavoratori.

Basi per incrementare le attività enalistiche

Una relazione di Romolo Volpini ai direttori provinciali
I passi per la riapertura delle sedi nella Zona B

Traendo occasione dall'inaugurazione della decima Mostra nazionale della caricatura, il direttore generale dell'ENAL ha esposto i problemi e la situazione dell'Ente al direttori provinciali delle dodici province trivenete.

Il barone Volpini, dopo aver illustrato le difficoltà che l'ENAL si è trovato a dover superare nell'immediato dopoguerra, essendosi trovato abbandonato a se stesso e quasi in balia dei singoli funzionari, e dopo aver messo in rilievo la lunga e paziente opera di riordinamento, ha ragguagliato i direttori triveneti sulle direttive e sul programma dell'Ente, come sono stati formulati dal commissario generale dott. Guido Vianello, che da pochissimo tempo è subentrato all'on. Malavasi. Il barone Volpini ha quindi messo in rilievo le speranze e le possibilità di sviluppo secondo le migliori aspettative qualora divenga esecutiva la concessione da parte dello Stato di due miliardi di lire per il riassetto generale della organizzazione, che si avvale della adesione di un milione e mezzo di associati.

Nella sua sosta triveneta il direttore generale dell'ENAL si è poi vivamente interessato ai problemi dell'ENAL provinciale ed in particolare alla situazione delle sedi di pertinenza e di proprietà dell'ENAL stesso nella Zona B e che l'ENAL si propone di riaprire onde dare anche ai lavoratori istriani quella assistenza che è già in atto a Trieste. Ha allo scopo avuto un lungo colloquio con il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, e successivamente con le altre autorità, alle quali ha richiesto l'autorevole intervento onde giungere all'auspicata soluzione del delicato problema. Il barone Volpini stamane riparte per Roma ed esporrà quindi al commissario generale dell'ENAL, dott. Vianello, i risultati dei contatti avuti nella sede triestina, in modo da poter quanto prima interessare con ricchezza di particolari e di studio le autorità centrali di Governo.

Scivoloni sulle scale e sulla strada bagnata

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri, poco dopo le 13, nella latteria di via Crispi 18, dove, adagiata su due seggiole, i sanitari hanno trovato la signora Angela Metlica, di 44 anni, abitante in via del Toro 4, la quale presentava la frattura del malleolo destro. Poco prima, nello scendere le scale d'una casa vicina, dove s'era recata a visitare un'amica, la Metlica, nel superare l'ultima rampa era scivolata e a ruzzoloni era finita nell'atrio. Due persone l'hanno subito soccorsa e, a braccia, portata nella latteria, da dove hanno chiamato la CRI. La Metlica è stata trasportata allo ospedale.

Viscida per la pioggia caduta insistente per tutta la mattinata, la scalinata di via Bernini ha messo, verso le ore 10 k. o. una passante, Rosa Fornasari, di 31 anni, abitante in via Guerrazzi 4. Caduta in malo modo, ha riportato la sospetta frattura del bacino. La Fornasari è stata soccorsa da alcuni passanti, mentre una signora correva alla CRI di piazza Sansovino per chiedere l'intervento di un'autolettiga. Poco dopo, adagiata sulla barella, la Fornasari ha raggiunto l'ospedale.

Sulla mota è scivolato anche il carpentiere Massimo Villach, di 50 anni, abitante a Villa Bernina di Muggia 227. Ha riportato contusioni, un ematoma e ferite lacero contuse al volto. Il Villach è stato trasportato all'ospedale dai sanitari della CRI di Muggia.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato e domenica gite sciatorie a Sappada. Soggiorni invernali a Ortisei Val Gardena. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 23 corr. gita sciatoria a Sappada. Soggiorno continuato a Canazei. Prenotazioni e informazioni in sede, via Zudecche 1 c, seralmente dalle 18 alle 21, tel. 96132.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Domenica 23 corr. gita sciatoria a Sappada, iscrizioni seralmente in sede.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 23 corr. gita a Cima Sappada. Turni continuati per Corvara e Selva in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

UNA INIZIATIVA DI PALAMARA per l'industria dell'abbigliamento

La possibilità di estendere a Trieste i benefici assicurati alle zone depresse

A seguito della crisi di lavoro nell'industria dell'abbigliamento — in questo settore sono occupati oltre cinquecento lavoratori — e che si è manifestata con la richiesta di licenziamenti dagli stabilimenti maggiori (Beltrame e Genel), il Commissario generale del Governo, anche accogliendo le istanze delle organizzazioni sindacali, ha prospettato alle competenti autorità ministeriali la possibilità di estendere a Trieste i benefici previsti dalle speciali leggi per le «zone depresse», e per il Mezzogiorno in particolare.

L'industria locale dell'abbigliamento traeva cospicua fonte di lavoro dalle commesse per le Forze armate angloamericane e per i vari Corpi della Polizia istituiti dall'Amministrazione fiduciaria alleata. E' da notare che i Ministeri hanno l'obbligo di indire concorsi nazionali per le forniture a carattere statale. Hanno peraltro la facoltà di farne diretta commessa in una certa percentuale alle industrie delle «zone depresse». Con la sua azione, che ci auguriamo venga accolta dalle competenti autorità centrali, il Prefetto Palamara intende creare la possibilità di nuove fonti di lavoro per l'industria dell'abbigliamento.

Assemblea dei medici

Questa sera alle 18.30, nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore, avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea dell'ordine dei medici. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; presentazione del rendiconto 1954; eventuali; elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine. Le elezioni avranno luogo dalle ore 19.30 alle 20.30.

La Federazione del M. S. I. di Trieste comunica che a cura del settore femminile alle 8 di venerdì prossimo, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa funebre solenne in memoria del defunto Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani. La popolazione è invitata ad intervenire.

Conclusa la vertenza al Pastificio

Da oggi a venerdì in agitazione i dipendenti della Società «Adriatica» di navigazione - Licenziamenti alla Cambissa

Un accordo raggiunto in sede di Ufficio del Lavoro ha posto termine allo sciopero del personale del Pastificio Triestino, nella controversia sindacale originata dall'abolizione della mensa aziendale. Nell'incontro all'Ufficio del Lavoro, il Pastificio ha accettato di riaprire la mensa; i lavoratori, da parte loro, hanno posto fine allo sciopero, aderendo a discutere il problema della mensa, che sarà pertanto trattato in una nuova riunione fissata già per oggi pomeriggio all'Ufficio del Lavoro.

Un'agitazione, per contro, s'inizia oggi all'Adriatica di Navigazione, dove dalle ore 0 il personale amministrativo e quello operaio hanno iniziato uno sciopero, nel quadro dell'agitazione promossa dalla Film e dal Sindan, sciopero che avrà termine alle ore 8.30 di dopodomani, venerdì. In merito a questa vertenza sindacale e al comunicato diffuso ieri dagli armatori, i due Sindacati Film e Sindan motivano l'agitazione con alcune considerazioni. In primo luogo la dichiarazione fatta a fine dicembre dal rappresentante della Finmare ai Sindacati, per cui le proposte degli armatori per il conglobamento salariale non erano suscettibili di alcuna variazione, con ciò chiudendo ogni trattativa. Successivamente le trattative sono state riprese, giungendo le parti a un accordo di massima, ma nel frattempo — come dichiarano la Film e il Sindan — gli armatori hanno inteso di firmare l'accordo con il solo Sindacato della Fegemare, accordo che contiene le tabelle già concordate in linea di massima, ma altri tre punti di carattere normativo contestati dal Sindan.

Avviati a soluzione i problemi della Kozmann e di Beltrame, delle vertenze riguardanti licenziamenti collettivi sono rimaste insolute quelle dello stabilimento Genel e dello Jutificio Triestino. Per Genel, un esame della situazione è fissato per venerdì; per lo Jutificio sono attese da Roma notizie, che si sperano positive, entro la corrente settimana. Un altro caso si è peraltro aggiunto ieri e riguarda la fabbrica di carte da gioco Cambissa, dove sono stati annunciati venti licenziamenti. La Camera del Lavoro ha fatto immediata opposizione.

All'Ufficio del Lavoro doveva essere nuovamente discussa ieri la richiesta del Sindacato edili della Camera del Lavoro, per la estensione del nuovo contratto di lavoro alle imprese inquadrate dall'Associazione piccole industrie. La riunione è stata rinviata al 25 gennaio.

I Sindacati comunisti (ex «Unici») effettueranno giovedì pomeriggio uno sciopero nel settore dei metalmeccanici, inteso quale protesta per le rivendicazioni salariali ed economiche a suo tempo richieste. La C.d.L., richiamandosi alla azione già intrapresa per il conglobamento, non prenderà alcuna posizione che non sia concordata preventivamente con le Federazioni nazionali che rappresentano i lavoratori democratici di tutta Italia ed invita quindi i suoi aderenti ad astenersi da ogni azione inconsulta.

STATO CIVILE

del giorno 18 gennaio 1955

Nati 2, morti 12, matrimoni 7.

MORTI: Cerne ved. Rebulla Antonia a. 87; Steffè in Fieghel Armida a. 33; Savorelli Riccardo a. 7; Szakacs Albina a. 30; Urban ved. Marchetti Emma a. 78; Bisia Giovanni a. 81; Gardi Giovanni a. 75; Roveri ved. Galvan Teresa a. 82; Dougan ved. Berenini Giuseppina a. 78; Fabretti Giovanni a. 70; Viezzoli Rodolfo a. 58; Vida ved. Hleewein Erminia a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Montenesi Claudio elettricista con Vidach Olga casalinga; Foggia Filippo falegname con Carboni Anna Maria casalinga; Tomei Martino albergatore con Lorenzutti Vera insegnante; Sibilio Givanni rappresentante con Petrani Diana giornaliera; Messina Giuseppe meccanico con Pittau Liliana infermiera; Ungaro Giacomo sottuff. P. S. con Marrone Francesca camiciaia.

MATRIMONI CIVILI: Depase Ezio bigliettaio con Brivonese Irma casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 17.30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18.45: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Gimelli; 21: Il principe Igor, opera di Alexander Borodin, dirige Gianandrea Gavazzeni.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Orchestra Zuccheri; 18: Orchestra jazz Vukelic; 18.20: Melodie del tempo andato; 19: La finestra, rassegna di arte; 20: Cantando in coro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 16: Terza pagina; 16.30: Programma per ragazzi; 17: Un'ora in Lombardia; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Vinci; 20.30: Il campanile d'oro, incontro fra dilettanti; 22: Amore e gelosia, radiocommedia di Giuseppe Negretti; 23: A luci spente

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: I musei d'Italia; 21: Grandi magazzini, film; 22.30: Le avventure della scienza; 23: Telecronaca sportiva diretta.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli anziani dell'Ilva

Il traguardo dei trent'anni di lavoro presso l'Ilva è stato superato con il nuovo anno da una decina di impiegati tecnici e amministrativi dello stabilimento siderurgico di Servola. Per solenizzare tale evento, il direttore dell'azienda, ing. Salvi, ha voluto riunire i giubilati presso gli uffici della direzione, offrendo loro una bicchierata e un tangibile riconoscimento per la lunga opera da essi prestata. Contemporaneamente, la stessa Società ha voluto ricordare anche i propri pensionati, in onore dei quali, presso un locale cittadino, è stato offerto un rinfresco, durante il quale il dott. Ageno, capo del personale dello stabilimento, ha porto loro il memore saluto dell'azienda.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.2, minima 7; pressione 996.4 in aumento; umidità 93 per cento; temperatura del mare 9.5.

Oggi: S. Mario. — Il sole sorge alle ore 7.41, tramonta alle ore 16.51. La luna nasce alle ore 4.2, tramonta alle ore 12.43.

Maree. OGGI: bassa ore 13.30, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 17 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.10, cm. 1 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

BORSA PORTA-ATTI

piccola chiusura lampo con documenti vari smarrita ieri sera. Mancia generosa portandola all'Unione Pubblicità, via S. Pellico n. 4

Mattonelle a terra

L'opera disgregatrice del tempo e le recenti piogge hanno dato stanotte una sorta di colpo di piccone alla volta della galleria San Vito. Poco prima di mezzanotte, difatti, una porzione della volta è crollata, disseminando la strada sottostante di mattonelle e croste d'intonaco. Sul posto sono intervenuti i funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, i quali hanno chiamato i pompieri. Subito dopo, giungevano i vigili, i quali, a mezzo d'una scala, hanno raggiunto la volta della galleria, da dove hanno rimosso le piastrelle che minacciavano d'abbattersi al suolo, mettendo in pregiudizio l'incolumità di eventuali passanti. Il cedimento ha portato qualche lieve intralcio al servizio notturno dei filobus. Alle due, il lavoro dei vigili continuava ancora.

Raffinati tappeti

La Galleria d'arte Trieste, viale XX Settembre 16 (tel. 96371), la nota casa di fiducia autorizzata a effettuare vendite all'asta, ha il piacere di ricordare alla sua affezionata clientela che ogni giorno alle 17 nei suoi locali continua con successo, come da catalogo in distribuzione, la vendita di tappeti persiani, anatolici, caucasici, cinesi e del Turkestan, che un'importatore ha deciso di alienare per far fronte a inderogabili impegni. E' un lotto di merce selezionata, assolutamente perfetta; assortita nelle misure più richieste che la clientela può con comodità esaminare senza fretta. Solo osservando attentamente la merce posta in vendita il pubblico più raffinato ed esigente potrà constatarne l'elevato pregio e comperare poi con la certezza di fare ottimi acquisti. Ancora per questa settimana soltanto è data la possibilità a chi lo desidera di entrare in possesso di un tappeto, vera espressione artistica dell'artigianato persiano, a prezzi di assoluta concorrenza.

I tappeti persiani

esposti dalla ditta Taccari in via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo) suscitano l'ammirazione dei visitatori. In quest'oasi di bellezza, tappeti meravigliosi dai nodi serrati che solo artisti possono tessere, guidati da un miracoloso senso di armonia e colore, coprono le pareti e il suolo: è come se l'Oriente circondasse col suo fascino, colori e simboli, il suo mistero... In quest'atmosfera da «Mille e una notte» attira la serica morbidezza dei Royal Bokhara e dei Kerman, colmi di fiori e di sole, nonchè gli Ardebil e i Kasciàn dalle tinte gaie e infine gli originalissimi turcomanni, tessuti da nomadi nelle lunghe notti persiane...

Excelsior Palace

Questa sera, ore 21, inaugurazione del *«Bridge Excelsior»* nel Giardino d'inverno, con un torneo libero a tutti.

Tappeti persiani, turchi

caucasici, a prezzi di assoluta concorrenza, in grande assortimento di qualità, disegno e colori, adatti per arredamenti moderni e di stile, sono in vendita presso la Casa di fiducia *Galleria Dante*, via Dante 14. Esemplari rari e d'occasione.

CONFERENZE

◆ Questa sera all'Università degli studi l'Istituto di lingue moderne riprende le serate sociali per gli studenti dei corsi per traduttore e interprete. La serata sarà dedicata alla lingua francese; parlerà quindi il prof. Schnell, docente di francese e vicedirettore dell'Istituto. Vi partecipano anche personalità e studiosi invitati.

◆ Oggi, alle ore 20.45, il dott. Armando Alzetta parlerà alla Società Alpina delle Giulie su: «La Haute-Route, Grande itinerario sci-alpinistico». La parola del relatore sarà accompagnata da proiezioni.

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.30 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie e al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

UN' ILLUSTRATORE DEL «GRAND SIECLE»

Abramo Bosse

ABRAMO Bosse fu ritenuto ai suoi giorni «spirito universale», e tale, in buona fede, si credette anche lui. Pittore, incisore, trattatista, docente, ebbe meriti e difetti grandissimi, e dopo aver polemizzato con mezzo mondo, finì per farsi espellere dall'Accademia di pittura di Parigi, di cui era entrato a far parte, prima come insegnante volontario di prospettiva, poi come membro aggregato. Ma con tutto ciò non perdette il suo pubblico, il quale mostrava di riconoscersi nei la sua opera meglio che in quella dello stesso Callot, svoltasi per gran parte, poco prima della sua, di là dai confini della patria e in clima prevalentemente fantastico. Il Bosse diede vita, in un certo senso, all'epopea figurata del *grand siècle* francese, dei cui usi e costumi ci lasciò una documentazione tanto ricca quanto esatta. Egli visse dal 1602 al 1676, e alcune delle sue stampe sciolte e in serie, accolte con gran favore al momento della loro pubblicazione, si possono consultare ancora oggi con profitto, nonostante la assurdità del credo estetico in esse professato.

Si attribuiscono al Bosse alcuni dipinti, intensi e smaglianti di colore, quali una scena delle *Vergini folli* del Museo di Cluny e le *Quattro stagioni* del Museo di Lilla, i cui soggetti si vedono figurare pure tra le sue incisioni. Ma egli si considerava anche scrittore nato, e in questa convinzione usò la penna a discettare e discutere di tutto, componendo perfino versi, molti dei quali intesi ad illustrare gli argomenti delle sue stampe, altri destinati ad andare, più o meno zoppicanti, soli pel mondo. *Je suis un foudre de guerre* — scriveva a piè di un suo ritratto immaginario, di *Capitan Fracassa*, rimasticando alla lontana il Matamoro di Corneille — *et mon alaine est un tonnère.* Questa debolezza del Bose tornava assai spesso a scapito della sua opera incisa, che non di rado era di buona lega e sufficiente se stessa; e quella mala lingua dell'abbe de Marolles non seppe trattenersi dal notarlo, quando, giunto nel *Livre des Peintres* al suo nome, gli cercò una rima giusta e conchiuse: *Mais pour vouloir écrire il gasta son negoce.*

Quanto agli altri scritti del Bosse, sieno essi teorici, polemici o didattici, si può dire che mirino concordemente, con una ostinazione degna di miglior causa, a convertire gli artisti «alle precise ed universali regole dell'arte», le quali poi altro non sono che... le regole della geometria di Desargues. Ma il più noto di tutti è il *Trattato dell'incisione*, pubblicato dallo stesso Bosse a Parigi nel 1645 e poi ripubblicato da altri, con emendamenti ed aggiunte, nel 1701, 1745 e 1778. In questo trattato, che ebbe diverse traduzioni, fra cui una italiana, incredibilmente spropositata, del 1937, il Bosse distilla in una lunga, minuziosa, categorica filastrocca di precetti e ricette quello che fu propriamente il chiodo, o, come adesso si dice, «il pallino» della sua vita: la pretesa, cioè, di imporre agli incisori che simulassero per mezzo dell'acquaforte lo stile e perfino il taglio materiale del bulino.

Ora è facile immaginare quanta fatica e qual artificio fossero richiesti da una pratica siffatta e come lo stesso linguaggio dell'acquafortista ne uscisse raggelato. «Che importa — ebbe ad osservare più tardi, a tal proposito, il Cavalier Longhi — saper suonare sul violoncello con indicibile fatica e destrezza qualche pezzo di musica in chiave di violino, quando un violinista appena mediocre lo eseguisce assai più facilmente ed assai meglio sul conveniente suo strumento?». Si pensi che il Parmigianino aveva già da più di due secoli gittato sulla lastra di rame o di stagno le sue veloci immagini di madonne, di santi, di filosofi, di amanti, di bestie in corsa, e che Rembrandt era nel pieno della sua attività acquafortistica; non solo, ma il più caravaggesco dei pittori ed incisori francesi, Claude Vignon, era amico fedele e perfino collaboratore del Bosse, e Stefano Della Bella, il nostro libero, scherzevole, capriccioso «Stefanino» viveva anche lui a quel tempo a Parigi.

Per questo forse, passata la voga, le stampe sciolte e in serie di Abramo Bosse finirono per non parlare più se non agli studiosi specializzati di usi e costumi. A parte le due serie giovanili del *Giardino della nobiltà francese* e della *Nobiltà francese in chiesa*, incise su disegni di Saint'Igny (vera e propria galleria della moda maschile e femminile, la prima; rassegna, la seconda, delle fogge di vestire del gran mondo alle funzioni religiose), non c'è repertorio più esauriente e pittoresco degli usi e costumi del tempo di Luigi XIII e Luigi XIV di quello da lui messo insieme nelle raccolte sul matrimonio, sulla Guardia del Re e le sue uniformi, sui mestieri e le arti, sulle «grida» dei venditori ambulanti di Parigi, ecc. Tuttavia, librandosi teofrasticamente al disopra dell'individuo per cogliere il «tipo», il Bosse avrebbe fornito due secoli dopo col suo *Capitan Fracassa* lo spunto a Teofilo Gauthier per un romanzo divenuto popolarissimo e, mutati gli abiti, il suo eroe da burla sarebbe rimasto sempre attuale. E chi sa se Hogarth, il grande Hogarth, non abbia guardato proprio ai due documentari del Bosse sul *Matrimonio in città* e il *Matrimonio in campagna* per il suo celebre dipinto *Il matrimonio alla moda* della Tate Gallery di Londra e per la non meno celebre serie di stampe da esso derivate.

Quanta differenza però fra la satira scoperta e irriguardosa di Hogarth e il risolino semina scosto di Bosse! Il «Matrimonio in città» è costituito di sei pezzi: *Il contratto, La sposa ricondotta a casa dopo le nozze, Il parto, Il ritorno dal battesimo, La visita alla puerpera, La visita alla nutrice*; il «Matrimonio in campagna» è costituito di tre pezzi: *La danza, Il brodo ristretto, I doni di nozze*. Qual materiale per un umorista! Ma è già troppo se il Bosse pone l'accento sulla «barba veneranda» del notaio, sulle allusioni più o meno maliziose delle amiche che si contendono il privilegio di abbigliare la sposa per la notte, sulla contenuta gelosia d'un villico che vede la moglie fatta segno alle attenzioni di un altro invitato, sui pensieri che si volgono nella mente dei tre giovani faceti che, preceduti da un trombettiere, recano agli sposi all'indomani delle nozze il tradizionale paiuolo di brodo ristretto *(le chaudron)*, perchè possano recuperare le energie perdute. Nulla dunque che esca dai limiti d'un umorismo bonario o che autorizzi interpretazioni diverse da quelle fissate nel rame. Il riso del Bosse è un riso su misura, sostenuto e decoroso, come le cornici sobriamente ornate entro cui questo onesto borghese, strenuo difensore della classe che lo ha espresso, è solito racchiudere le scene delle sue stampe: un riso, si direbbe, obbediente anch'esso alla geometria di Desargues.

ALFREDO PETRUCCI

Un gruppo di speculatori arrestato in Russia

Parigi, 18

Le «Izvestia» informano nel loro numero del 15 gennaio che i reparti della polizia moscovita incaricati di reprimere i reati di speculazione e concussione hanno arrestato recentemente un numeroso gruppo di «dilapidatori di beni pubblici» i quali avevano operato su vasta scala ai danni di enti cooperativi ed artigiani ed avevano rivenduto, grazie ad alcune complicità, nei magazzini di Stato di Mosca, Gorki, Tula ed altre città, merci rubate per più di 2.500.000 rubli. L'inchiesta ha stabilito che gli arrestati avevano guadagnato circa 1.600.000 rubli vendendo per proprio conto merci che taluni di essi, impiegati nelle cooperative e negli enti artigiani, fabbricavano su larga scala. Presso le loro abitazioni sono stati sequestrati 2.086.000 rubli di merci, 200.000 rubli di gioielli e diverse automobili. Tutti saranno deferiti prossimamente a giudizio.

PRIME VISIONI

«Le amanti di Monsieur Ripois»

Esiste per ogni regista un particolare e ben differenziato paese delle vacanze, quando il «surmenage» o le asperità di un dato momento produttivo si fanno troppo opprimenti. Chi si sceglie tranquillamente un pergolato e chiude gli occhi, chi si riposa dandosi alle scalate in montagna; e c'è anche chi finge di andarsene in villeggiatura e in realtà, più sveglio e impegnato che mai, continua la sua strada e il suo lavoro celandosi sotto l'alibi di qualche cartolina agli amici. La pretesa vacanza che René Clement, secondo alcuni critici, si sarebbe presa con «Le amanti di Monsieur Ripois» somiglia a nostro avviso a questo genere di finto riposo, che modifica qualche abitudine di superficie ma lascia inalterato e vigile lo stile e il linguaggio dei momenti più intensi e meditati. Certo dopo «Operazione Apfelkern», l'asciutto ma tesissimo documento sulla resistenza dei ferrovieri francesi, dopo «Giochi proibiti», la tragedia dei bambini di guerra, le frivole relazioni galanti del travetto Ripois con la sua capufficio sembrano a primo acchito un diversivo comodo, brioso e totale.

Ma ben presto, dopo tale avvio, il film si rivela per qualcosa di ben diverso da una commedia salace o da una normale commediola d'amore. Lo contraddistingue subito, viceversa, una totale mancanza d'amore, un senso di inutilità da giostra malinconica, un che di consunto e futile nella irrequietezza dongiovannesca del giovane signor Ripois. La tristezza di un'accettata consuetudine domina le vicende del film e conferisce il tono d'una squallida condanna al destino del suo protagonasta, dipinto, a conti fatti, come un poco invidiabile Casanova. Il calcolo e l'egoismo regolano tutti i suoi slanci amorosi e gli tolgono, malgrado la festosa giovanilità dell'aspetto, la possibilità di una autentica commozione. Ogni sua conquista finisce nello «spleen», in attesa dell'unico miraggio veramente vagheggiato, un ricco matrimonio; a parte questo sogno, Monsieur Ripois, come il suo più illustre connazionale Luigi XIII dichiarava di se stesso, è esclusivamente un uomo che preferisce annoiarsi in due anzichè da solo. Il film di Clement marca infatti assai significativamente la solitudine assoluta in cui Ripois si muove tra un'avventura e l'altra, quasi a confermare che nella sua povera «routine» di moscardino professionale non esiste, per lui, altro valido e sano rapporto con il mondo che lo circonda.

Dopo un anno di vita in comune con la capufficio, in una trafila di bassi litigi, dopo aver sedotto — con quasi cinica indifferenza — una signorina di buona famiglia e averla piantata in asso non appena l'eventualità delle nozze si fa più prossima, Monsieur Ripois si ritrova solo in piena Londra, senza lavoro e senza risorse. Ma non si perde d'animo e accetta la soluzione che più facilmente si offre ad un tipo come lui, scendendo tutt'al più un altro gradino della sua aridità: si fa mantenere da una peripatetica, scelta freddamente e a caso. Poi, finalmente, il grande colpo. Dando lezioni di lingua francese, viene a conoscere una ricca e bella dama dell'alta società, e riesce a sposarla, anzi a farsi sposare. Il sogno è divenuto realtà, ma Monsieur Ripois ha il proprio giogo, l'esercizio incessante della seduzione su ogni donna alla sua portata. E quando alla fine egli crede di aver trovato davvero l'amore (e il proprio cuore, per la prima volta) in una giovane amica della moglie, la ragazza saggiamente non presta fede alle sue parole, nè alla sua appassionata confessione del passato, dell'intero e tetro passato di libertino; Monsieur Ripois ricade nella finzione, simula il suicidio, ma va a finire che rimane vittima della sua stessa messinscena e si rompe le gambe precipitando dalla finestra. L'obiettivo lo lascia in una carrozzina a rotelle, sospinta dalla moglie nei viali del parco, a sbirciare di soppiatto le giovani passanti: nè pentito, nè sazio, ma più grigio e incompreso che mai.

«Le amanti di Monsieur Ripois» è un film divertente, impiantato con provetta abilità di svolgimento, d'incontri, d'attacchi. Concede anche, a tutta prima, numerose occasioni di sorridere, anche se il fondo è decisamente grave e se il personaggio centrale è descritto da René Clement senza eccessiva simpatia. Indaga spiritosamente sul piccolo mondo domenicale londinese, fotografato in maniera ineccepibile da Cyril Stanborough, e commenta con brevi ironici concertini (la musica è di Roman Vlad) le situazioni in cui viene a trovarsi il protagonista; il quale è un Gerard Philipe in stato di grazia, che sfoglia estrosamente un album di donne somigliante forse ad un corridoio dei passi perduti.

T. R

Un nuovo apparecchio di salvataggio è stato applicato agli elicotteri della Marina inglese. Si tratta di una rete che viene fatta scivolare lungo un fianco dell'aereo fino a rasentare il pelo dell'acqua in modo da raccogliere feriti o naufraghi in balia delle onde

E' arrivato l'erede

FESTEGGIATO A MADRID il principe Juan Carlos

Madrid, 18

Varie centinaia di monarchici hanno accolto con il grido di «Viva el Rey» il principe Juan Carlos, giunto stamane a Madrid da Lisbona.

Il diretto della Lusitania è arrivato alle 8.35. Ma già parecchio prima i monarchici, per lo più aristocratici, sostavano sotto la pensilina della stazione. E prima che il convoglio si arrestasse, non appena si è intravista al finestrino la bionda testa ricciuta del giovane principe, l'entusiasmo è esploso. Poi è stata una gara a chi prima riuscisse a stringere la mano all'erede al trono.

Quando il principe è sceso dal treno la dimostrazione di entusiasmo si è ripetuta: mentre egli si dirigeva verso l'uscita, più di una signora ha fatto l'inchino. Juan Carlos ha ringraziato i presenti, poi, accompagnato dal capo della sua casa militare tenente generale Martinez Campos, duca de la Torre, ha preso posto in macchina. Venticinque minuti dopo l'arrivo, il principe delle Asturie aveva già attraversato Madrid, raggiungendo la sua nuova residenza: la proprietà del duca di Montellano sulla Avenida Castellana.

REALTA' E PROPAGANDA NELLA CINA DI MAO

La gente ci guardava stupita come fossimo stati dei marziani

Davanti a ogni stazione turbe accampate in paziente attesa - Da Pechino a Sciangai sul «treno 13» - Senza tregua gli altoparlanti trasmettevano slogans

1.

Sciangai, gennaio

Non è cosa facile viaggiare in Cina. Venticinquemila chilometri di ferrovia, altrettanti di corsi d'acqua navigabili a vapore, centoquarantamila chilometri di strade o di piste, sono ben poca cosa per un paese dove cinquecento milioni di esseri umani vivono su un territorio otto volte più grande della Francia.

Tutte le volte che passavo davanti alla stazione centrale di Pechino, a piè della Muraglia Tartara, vedevo la piazza invasa da una folla di persone accampate.

«Che cosa fanno?» domandavo.

«Aspettano di poter acquistare un biglietto».

Le loro aspirazioni si limitavano ad un angolo di panchetta. Procurarsi una cuccetta, è come sbrigare un affare di Stato. Occorre avere una buona ragione, una ragione più che valida, per pretendere una cuccetta. Essere ad esempio un funzionario cinese, incaricato di una missione, invitato dal Governo, o che so io. I giornalisti, grazie al cielo, appartengono ad una delle categorie privilegiate degli «aventi diritto».

Io non ho mai consultato l'orario delle ferrovie cinesi; ma i cortesi funzionari degli Affari Esteri, senza i quali non avrei mai potuto viaggiare in Cina, lo avevano studiato per me.

Vi sono — mi fu spiegato — due treni giornalieri da Pechino a Sciangai; due treni che non si chiamano Sciangai-Express; ciò che sarebbe troppo romanzesco, ma più prosaicamente, se la memoria non mi inganna, «il treno 13» e «il treno 15». Uno di essi compie il percorso in due giorni e una notte; l'altro in due notti e un giorno.

Antica sontuosità

Era il treno del mattino quello in cui ci fecero salire. Si trattava di un gran bel treno, in fede mia! che pur non correndo ad una velocità pazza, non poteva certo paragonarsi ad un trenino a scartamento ridotto da suburbio; esso si componeva di una dozzina di vagoni, il più sontuoso dei quali, un vagone-letto di prima classe, era in parte occupato da noi. Seguivano un vagone-letto di seconda classe, suddiviso in scompartimenti aperti con sei posti-letto ciascuno, un vagone-ristorante, una serie di vani di terza classe con sedili di legno, ed infine un «wagon-nursery», specie di giardino d'infanzia, riservato alle madri di famiglia accompagnate dalla loro prole (quest'ultimo pare sia una innovazione della Repubblica Popolare).

Il vagone di lusso datava certamente dall'antico regime. In passato doveva aver trasportato mercanti di oppio, russi bianchi, speculatori. Esso non aveva più di quattro cuccette per ogni scompartimento, provviste di biancheria da letto (una specie di copripiedi di panno, due lenzuola, una coperta e un guanciale), e che restavano abbassate giorno e notte, cosicchè la cosa migliore era di viaggiare distesi nella propria cuccetta.

Al termine del corridoio c'era una specie di lavabo con due bacinelle fisse, sormontate ciascuna da un capace serbatoio; per regola esso era rifornito d'acqua solo al mattino, e nessuna richiesta o preghiera valeva ad infrangere il regolamento. Tuttavia si lavava continuamente il corridoio con acqua abbondante, e ad ogni fermata, venivano lavati tutti i vagoni, dalle ruote fino al tetto, passando per i finestrini. L'impiegato preposto all'igiene non cessava di attraversare il treno da un capo all'altro, con la sua maschera di garza bianca sul naso, fiero come un chirurgo.

Al ristorante si aveva l'impressione di poter mangiare in qualsiasi ora illimitate quantità di riso, di pesce, di uova, di legumi e di pollo; e si beveva a piacere tè o birra. I camerieri, vestiti di bianco, erano tre o quattro; i cuochi quattro o cinque. Di tanto in tanto si vedeva apparire un impiegato armato di un martello, col quale picchiava misteriosamente sui termosifoni o sulle condutture, seguito dall'impiegato addetto all'igiene. L'altoparlante scaricava di continuo sul nostro capo raccomandazioni in lingua cinese e travolgenti arie di marcia.

Passammo la mattinata a Tien Tsin. Vedemmo sfilare sotto i nostri occhi la campagna dell'Hopei, che si presenta bruna, piatta, senza particolari caratteristiche, disseminata qua e là di ciuffi d'erba tenera. Verso il crepuscolo attraversammo il Fiume Giallo sopra un ponte di ferro; un fiume molto meno largo, almeno in questo tratto, di quel che avevo immaginato. Sostammo a Tsinan; quindi entrammo nello Shantung.

Dopo pranzo rientrammo nei nostri scompartimenti. La serata si annunciava molto cupa: i lumi delle cuccette inferiori erano sprovvisti di lampadine elettriche; in compenso il soffitto restava illuminato tutta la notte senza alcuna possibilità di spegner la luce. Alle sei e mezzo precise, l'impiegato addetto all'elettricità tolse la corrente, e gli occupanti delle cuccette superiori si disponevano finalmente a dormire, allorchè si svegliò l'altoparlante. E' doveroso aggiungere che l'uomo addetto ai megafoni dello Sciangai - Express, permette qualche volta ai viaggiatori di assopirsi per un buon quarto d'ora durante la giornata!

Ci sentiamo pieni di ottimismo. Ci venne distribuita dell'acqua calda per raderci; potevamo usare i nostri fazzoletti per asciugarsi il viso e disponevamo di scorte personali di carta da toletta. Le colline dell'Anhouei si erano intanto succedute alla notte dello Sciantung. Verso le undici del mattino raggiungemmo la riva dello Yang Tze Kiang.

Lo Yang Tze è uno dei fiumi più grandi del mondo, uno di quei fiumi che trasportano la più grande massa d'acqua. Credo che attualmente, ancora nessun ponte lo scavalchi, a meno che ciò non si verifichi nel suo corso superiore, nell'interno della Cina.

La strada ferrata Pechino-Sciangai termina anch'essa davanti al fiume. Qui il treno fu diviso in tre tronconi, che furono fatti passare su di un ferry-boat a vapore; traversammo così una immensa distesa di acqua melmosa, in cui il sole creava riflessi d'argento. Sulla riva destra si ergevano dei grandi edifici industriali in cemento, di cinque o sei piani.

I tronconi del treno furono riallacciati. Seguendo l'itinerario fissato sulla carta, noi ci preparavamo ad attraversare Nanchino, l'antica capitale del Sud cinese. Ma il treno fece sosta in una stazione che sembrava molto importante. Di Nanchino nessun segno.

Dietro il reticolato

Ad un tratto il paesaggio, che fino a quel momento era stato assai banale, cominciò ad assomigliare ad una stampa cinese. Non mancava nessun particolare: i tetti a pagoda, le case grigie e bianche, le risaie simili ad immense distese di purée di piselli; le dighe su cui trotterellavano gruppi di contadini in cappello di paglia, con la loro pertica di bambù sulla spalla; il bufalo diguazzante nell'acqua; il pescatore con la lenza e le reti. I villaggi costeggianti la strada formicolavano di marmaglia. Ci trovavamo nel Kiangsu. E questo spettacolo di una umanità attiva, industriosa, paziente, durò fino al cader della notte.

I marciapiedi della stazione di Sciangai non erano popolati che da alcune centinaia di viaggiatori in arrivo e in partenza. Ma più lontano, al di là di un reticolato metallico alto tre metri, si scorgeva una folla compatta, agglomerata, simile ad una massa di pesci nelle maglie di una rete. Non so con certezza che cosa attendesse quella folla. Un treno senza dubbio. Ma quale treno? E per andar dove? Verso un altro punto dell'oceano cinese! Essa premeva contro le maglie della rete con tutto il suo peso; sembrava sul punto di romperla. Il servizio d'ordine vigilava. Ci fecero passare.

Fuori, lungo il marciapiede, erano allineate delle «limousines» nere, mandate per rilevarci. Non vi erano altre macchine. C'era solo la folla che guardava da vicino le vetture e quei pochi europei che vi erano dentro, come se fossero delle strane bestie. Fu questa la prima sorpresa di Sciangai, forse l'unica vera sorpresa; e cioè che in questa città, una volta «internazionale» per eccellenza, dove più di diecimila stranieri risiedevano ancora nel 1949, si potesse nuovamente guardare un «bianco» come una specie di «marziano!». O ci scambiavano forse per dei «fratelli russi!». L'indomani dovevamo incontrarci con una delegazione di una cinquantina di sovietici.

Il Ching Chang Hotel o King Kong Hotel, ex Cathay Mansion, dove ci fecero scendere, è un palazzo dell'antico regime, ma della bella epoca, costruito nello stile gotico londinese del quartiere della Victoria Station: quindici piani, con nugoli di «boys», duecento camere lussuose ed altrettante stanze da bagno.

Mi appressai alla finestra. Una insegna elettrica rossa e blu riverberava la sua luce sui tetti di Sciangai. In basso un lungo muro di mattoni illuminato come una galleria di quadri, dispiegava i suoi cartelloni ed i suoi grafici propagandistici. Dietro il muro, nella notte, si vedeva un campo sportivo dove alcuni cinesi disputavano una partita di basket-ball sotto la luce violenta dei riflettori.

PIERRE FREDERIX

GENESI E SVILUPPO DELLA FUNZIONE CREDITIZIA

Banche e banchieri a Trieste e nel mondo

Un'attrezzatura aderente alle necessità cittadine

LA professione del banchiere affina indubbiamente in chi la esercita la tendenza alla riflessione e alla introspezione. Il profano invece ne ha una idea più limitata e vede nel banchiere un grande maneggiatore di denaro, nei tempi beati intento a contare zecchini, immerso oggi in un mare di carta moneta o di equivalente carta stampata.

Ma, per quanto ristretto il mondo della banca possa essere dai più considerato e arida la professione bancaria, essa sbocca spesso nei migliori nelle più varie attività con la ricerca di geniali evasioni, usando proprio quelle doti di riflessione delle quali abbiamo detto.

Per queste considerazioni ci rallegra vedere anche da noi, da un'eminente personalità bancaria che consideriamo nostro concittadino, perchè da molti anni a Trieste, compilato uno studio dal titolo lunghetto, ma che vuole mettere a punto ed offrire uno sguardo di insieme della storia della funzione creditizia (Cataldo L'Episcopo - *Appunti per uno studio sulla genesi e sullo sviluppo della funzione creditizia e l'attività creditizia a Trieste* - Arti Grafiche Smolars 1954).

Complesso fenomeno

Si tratta di una rassegna, forse un po' troppo svelta, ma acuta, dello sviluppo della funzione bancaria, dai suoi primordi ad oggi, nella duplice veste degli istituti creati per il deposito e pegno e per il credito. La lotta quasi diuturna e nelle sue forme più svariate fra i poteri costituiti e l'economia privata, costringe quest'ultima a trovare le sue difese. E se la svalutazione della moneta con la costante pratica della tosatura, attraverso tutti i successivi espedienti escogitati, sino alle devastazioni più recenti a tutti note, commesse all'insegna nefanda e tragica dello svilimento integrale di determinate valute, rappresenta uno dei piatti della bilancia, l'economia privata ha ricercato e spesso trovato negli istituti da essa successivamente creati i mezzi di difesa validi a superare le più dure crisi e a controbilanciare l'offesa dei poteri costituiti.

Sovvertito il mondo romano, si ritorna alla funzione creditizia in mano ai singoli, attraverso un complesso fenomeno storico-religioso, per il quale la usura, che nel rifiorire dei tempi, dopo la nera oscurità del Medioevo, era considerata l'unica forma bancaria possibile (interessi dal 20 al 30% erano calcolati vantaggiosi per chi riceveva il denaro, non per chi lo dava, e l'interesse del 100% era tutt'altro che raro) venne confinata in chi non aveva scrupoli religiosi in proposito. Ma non per molto tempo, chè già nel 1400 l'interesse collettivo portò in Aragona alla creazione di primordiali istituti di cambio.

Ma è appena dal 1600 la rinnovata fioritura degli istituti di carattere pubblico, dapprima in Italia (a Genova, Venezia, Milano), poi in Olanda e nelle città anseatiche, quali istituti di deposito e di giro per facilitare gli scambi fra paese e paese. Dopo un secolo si aprì in Inghilterra il periodo delle banche di emissione e dopo altri cento anni e più, nei primi decenni del 1800, si avvisa una nuova svolta con il sorgere di grandi istituti bancari per far essenzialmente leva sul privato risparmio.

Oggi, nel mentre ogni Stato si rinserra nella difesa delle proprie particolari istituzioni, impera sul mondo bancario la finanza americana che ha portato alla creazione di grandi organismi a carattere internazionale, rimasti purtroppo inoperanti per l'assenza di una concorde politica internazionale.

Studiati così gli aspetti della funzione creditizia nel mondo, l'autore ha voluto dare anche uno sguardo, e ci dispiace troppo rapido, all'attività creditizia nella nostra città, della quale si hanno le prime notizie verso il 1200 - 1300, con il fiorire delle compagnie fiorentine e con le frequenti leggi di rappresaglia nei confronti della usura. Poi l'attività di prestito venne esercitata quasi unicamente da una casta chiusa di banchieri privati di modeste proporzioni, i «feneratori» dei pubblici documenti, in oggi si direbbe di usurai professionali.

Sul periodo che va fino al 1800 poche notizie ci fornisce l'autore; ben è vero che le fonti sono piuttosto scarse in materia, per mancanza di studi analitici e speciali, mancanza quasi assoluta per i secoli XVI e XVII. Ma sarebbe stato troppo pretendere dall'autore in ben altre cose occupato una serie di scavi di archivio per rintracciare la storia anche minima dell'attività bancaria, che non ebbe in sostanza molto rilievo, anche per l'infelice esito di varie iniziative locali che dissestarono l'economia dell'emporio.

Un insegnamento di Tamaro

Dopo il 1800 si ha un rifiorire dell'attività bancaria a Trieste; il 1842 segna l'istituzione del Monte Civico Commerciale, che poi nel 1877 si tramutò nell'attuale e gloriosa Cassa di Risparmio. Pure in quell'epoca, nel 1859, sorse la Banca Commerciale Triestina, che ebbe momenti di grande splendore, ma le cui sorti vennero purtroppo travolte nella grande crisi del 1927. Ed è stato un gran peccato, perchè Trieste avrebbe anche bisogno di un suo proprio istituto, che, svincolato dalle strettoie legali, che sbarrano l'attività dell'unico istituto locale di rilievo, la Cassa di Risparmio, avesse possibilità e vigore di dare impulso alla vita economica cittadina.

Le fiorenti filiali delle grandi banche nazionali, tutte presenti sulla piazza, hanno fatto molto e molto fanno nel campo cittadino, ma non vorremmo andasse dimenticato un insegnamento di Attilio Tamaro, lo illustre nostro storiografo che qui cade a proposito: la storia di Trieste ha una sua unità fondamentale e una linea che si riassume nella volontà dei cittadini di custodire le proprie tradizioni autonomistiche. E' fatale quindi questo impulso all'autonomia anche negli istituti economici, perchè autonomia è partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, è richiamo costante di attività, è pulsare di vita, e non fatalistico abbandonarsi alle provvidenze dello Stato.

Queste sono nostre riflessioni. L'autore invece mette in giusto risalto che l'attuale attrezzatura bancaria a Trieste con 40 sportelli operanti fra sedi e agenzie, e una raccolta di depositi che è giunta sino a 48 miliardi (contro 7842 sportelli operanti in tutta Italia e 5287 miliardi di depositi raccolti circa alla stessa data) è più che sufficiente allo svolgimento delle funzioni commerciali e industriali della città, anche in pieno rigoglio di iniziative, come egli si augura, e a lui dobbiamo essere doppiamente grati per il contributo che ha voluto dare alla conoscenza della stor economica della nostra città, nel rinnovato e più fervoroso clima della Patria riconquistata, e per il caldo affetto che rivela per la nostra e sua Trieste.

MARIO RENZI

Il nuovo Presidente del Panama, Ricardo Arias Espinosa. Succede a Ramon Guizardo accusato di aver partecipato all'assassinio del suo predecessore José Remon

LA RASSEGNA DEI LIBRI

NUOVE PUBBLICAZIONI del Touring Club Italiano

Non soltanto i 400.000 soci, ma tutti coloro che, per una ragione o l'altra, si occupano di turismo o lo praticano personalmente, hanno celebrato l'ottobre scorso i 60 anni di vita proficua e d'intensa attività del glorioso sodalizio che onora l'Italia nel mondo. Nato nel lontano 1894 per iniziativa di un gruppo di giovani entusiasti della nuovissima macchina che allora si chiamava «il velocipide» — infatti fino al 1910, il Touring si chiamò specificamente «ciclistico» e oggi ancora il suo stemma è costituito da una ruota di bicicletta che circonda il tricolore — esso non si limitò a radunare sotto la sua sigla i giovani pedalanti, ma al fine pratico di far proseliti, attuò subito quello che è tuttora il fine fondamentale del sodalizio: dotare l'Italia di ottime guide turistiche e di perfette carte geografiche e topografiche. Così nacque, per iniziativa di L. V. Bertarelli che fu poi per molti anni presidente del Touring, la prima «Guida d'Italia», in un'epoca in cui del nostro paese esistevano soltanto guide straniere.

Oggi il numero delle guide e delle carte stampate nell'attrezzatissimo ufficio cartografico di Milano non si conta più, e numerose altre iniziative, sempre di carattere turistico, rendono multiforme l'attività dell'istituzione, dandole la possibilità di vivere autonoma, cioè coi contributi dei soci e il ricavato delle pubblicazioni, che ciascuna delle quali supera il mezzo milione di copie. Così, a ogni Capodanno, il Touring è in grado di offrire ai soci annuali vecchi e nuovi (per la modesta quota di lire 1300 annuali), una serie di nitidi volumi, di grande utilità pratica e oltremodo curati sia nella parte informativa che in quella editoriale. Quest'anno i volumi sono in numero di quattro, come il solito acquistabili con forti sconti dai soci vitalizi e immessi a prezzo moderato nella libera vendita. Si tratta di due volumi illustrati: *Villeggiature degli Appennini e delle Isole* e *Stazioni Idrominerali*, che completano la «Guida pratica ai luoghi di soggiorno e di cura», iniziata nel 1951. Il titolo dei due attuali volumi, il 5.o e il 6.o della collezione, ne indica il contenuto: essi presentano una descrizione esauriente e aggiornatissima con tutte le notizie utili e interessanti per il turista e il villeggiante (comunicazioni, alberghi e pensioni, servizi pubblici, escursioni, ecc.) di ben 400 località di villeggiatura degli Appennini, della Sicilia e della Sardegna e, rispettivamente, di 140 stazioni idrominerali. Di vivissima attualità è la terza pubblicazione, il manualetto intitolato «*Circolare con sicurezza*», che riassume le norme essenziali del Codice della Strada e delle altre disposizioni per la disciplina della circolazione e le spiega con esempi illustrati da numerosi disegni. Per l'ordine e la chiarezza con cui la complessa materia è trattata, per i ricchi indici e rinvii, il volume costituisce un prezioso e praticissimo consigliere per tutti gli utenti della strada, che oggi è quanto dire tutti i cittadini. Il quarto dono inviato ai soci, è una magnifica carta geografica di 75.5x113 cm. di formato, stampata a 14 colori. E' una recentissima opera del Laboratorio Cartografico del TCI: il *foglio 28* della «*Carta Stradale d'Europa*», dedicato all'Austria e ai territori confinanti.

I soci ricevono poi ogni due mesi una pubblicazione di grande interesse e utilità: il bollettino «Il Touring», che con le sue 32 pagine bimestrali offre un succinto panorama della vita turistica della Nazione e informa su tutte le attività del Sodalizio (nuove pubblicazioni, campeggi, escursioni, vacanze, ecc.).

Di un'altra attività ancora bisogna tener conto, parlando del Touring, di quella svolta nel campo delle riviste. Infatti, intorno alla vecchia e gloriosa rivista primogenita «Le vie d'Italia», interamente dedicata a illustrare le bellezze del nostro paese, si sono aggiunte, nel corso degli anni, «Le vie del mondo», che tratta del mondo in tutti i suoi aspetti artistici e naturali, nonchè dei popoli e dei loro problemi; inoltre le due riviste tecniche «Le strade» e «Turismo e alberghi»; il periodico «Marco Polo» che viene inviato gratuitamente a tutti i giovani soci del «Turismo scolastico»; da ultimo la pubblicazione mensile «Monti e boschi».

In mezzo a una così varia e complessa produzione è nata, da alcuni anni a questa parte, ed è stata subito accolta con grande favore da soci e non soci, la piccola, rossa «Agenda del T.C.I.», ricca di un utilissimo notiziario astronomico, automobilistico, stradale, postale, ecc. e di una serie di minuscole, nitide carte geografiche dell'Italia, dell'Europa e degli altri continenti. Per il 1955 infine è in corso di pubblicazione la nuova monografia «Venezia Giulia e Friuli», XXI e ultimo volume della collana di grandi monografie regionali illustrate «Attraverso l'Italia».

Sono già pronti negli ateliers parigini i modelli per l'estate. Nella foto: un abito leggerissimo a grandi strisce bianche e celesti e alcuni tipi di costumi da bagno e da spiaggia

SI E' APERTA LA DECIMA MOSTRA NAZIONALE DELLA CARICATURA

Con una gigantesca forbice di carta Palamara taglia il nastro inaugurale

L'assegnazione dei numerosi premi - Prime liete impressioni dei visitatori Romolo Volpini apre con una brillante conferenza il Convegno dell'umorismo

Per la prima volta quest'anno, l'ormai decennale tradizione triestina della «Mostra della caricatura» gode della completa partecipazione nazionale e raccoglie nel suo ambito i più bei nomi dell'umorismo figurativo italiano, attorno ai quali si raccoglie per espresso intendimento degli organizzatori, una larga schiera di dilettanti. Centoventi autori in tutto, per un complesso di quasi seicento opere, sono stati presentati al pubblico triestino durante l'elegante cerimonia inaugurale che si è svolta ieri sera nelle sale rossa e pompeiana dell'Excelsior Palace.

In perfetto accordo con il carattere della mostra, la manifestazione di ieri ha congiunto la signorilità all'umorismo, il brio all'eleganza, il gusto artistico a quello satirico. Una cordiale dimostrazione di «humor» in anteprima è stata data dal Commissario generale dott. Palamara, che si è servito di un caricaturale paio di forbici di cartone per tagliare il festoso nastro inaugurale. Indirizzati da questo primo spunto, i numerosi invitati hanno affollato le sale della Mostra in un'atmosfera di divertita ammirazione, che si andava polarizzando di volta in volta sugli espressivi ritratti caricaturali di Batacchi, sui finissimi quadri di Guasta, sulla brillante satira di attualità di Girus, sui «pupazzi» di D'Ambrosi, sulle creazioni plastiche di Bricoli e su decine e decine di altre opere che lo spazio non ci permette di citare.

La sensibilità artistica, felicemente sposata all'estro umoristico, fanno di questa decima Mostra una manifestazione di largo interesse culturale. Se sia vero che l'umorismo rappresenta la più alta espressione d'arte, come è stato detto, può essere difficile appurare; ma non v'è dubbio che l'intuizione del comico, del ridicolo, del melanconicamente satirico e, semplicemente, del «lato umoristico» è un mezzo potente al linguaggio artistico, capace di dare opere profondamente rivelatrici e sorprendenti. I temi non si contano; sono numerosissimi i ritratti, omaggi in caricatura a personalità largamente famose; le tipizzazioni di caratteri, ambienti, situazioni, costumi del nostro tempo; e se la politica e l'amore restano i due temi che più largamente hanno colpito l'immaginazione degli autori, d'intorno si svolge tutto un mondo di piccole verità deformate ma perciò appunto più efficaci e convincenti.

Tra le tante opere di valore, particolarmente difficile è stato il lavoro della giuria incaricata dell'assegnazione dei premi. Nell'ultima riunione che si è svolta ieri mattina è stato redatto il seguente verbale che riportiamo per intero:

Ecco il verbale della giuria:

«Nell'accingersi alla premiazione dei partecipanti a questa 10.a Mostra Nazionale della caricatura, promossa dalla Presidenza nazionale dell'ENAL ed organizzata dall'Ufficio di Trieste con il concorso dell'Ente provinciale Turismo e dell'Associazione Stampa Giuliana, la giuria riconosce anzitutto a Guasta, Direttore del «Travaso», una personalità talmente spiccata, sia come disegnatore, che come animatore del più vivo ed importante fra i giornali dichiaratamente umoristici, che, tenendo presente, la finalità di questa Mostra triestina intesa a valorizzare nomi nuovi e nuove forze, ritiene di avere assolto al suo debito di stima e di riconoscenza, con questo pubblico atto di plauso. A ricordo della 10.a Mostra Nazionale della caricatura, prega i disegnatori del «Travaso»: Giovanni Manca, Giuseppe Girus, Alberto Mastrojanni, Luigi De Simoni, Antonio Amurri, Gianni Isidori, Gastone Belli, Giuliano Nistri, Gioacchino Attalo, Alfredo Malagola, di gradire i seguenti premi: 1) premio della Provincia, 2) Premio del Comune; 3) premio della Prefettura; 4) premio della Cassa di Risparmio Triestina.

La giuria esprime quindi il proprio compiacimento per il grado di maturità artistica raggiunto dalla 10.a edizione della Mostra che, per merito dell'appassionato e costante fervore organizzativo svolto dall'ENAL, si è ormai inserita fra le più importanti manifestazioni artistiche nazionali, facendo voti altresì che essa si possa trasformare in una permanente rassegna «Biennale» dell'umorismo internazionale.

Assegna il «Premio Trieste per la Caricatura» per la migliore opera grafica a: Franco Batacchi *di Treviso per l'opera presentata ed in particolare per il «De Filippo» e per il «Don Camillo».*

Il Premio Trieste per la migliore opera plastica viene assegnato a Marino Zuccheri *di Milano per l'opera presentata.*

Il 2.o premio di lire 30.000 per un'opera grafica va attribuito a José Talarico *di Trieste per la produzione presentata mentre il 2.o premio per l'opera plastica viene assegnato a* Bruno Bricoli *di Parma (lire 30.000) per i bozzetti «Mendes France» e «Guareschi».*

Il premio riservato ai giornali e non assegnato viene assegnato a Teo D'Ambrosi *di Trieste per lo umorismo decorativo dei suoi «pupazzi».*

Il Premio della Stock viene assegnato al «Guareschi» di Ottavio Bomben *di Trieste mentre il Premio della FIAT va a* Aldo Cecchetti *di Trieste per l'opera presentata.*

La giuria segnala inoltre: per l'opera grafica: Langoni Alberto di Milano, Ettore Nadiani di Forlì, Renzo Kollmann di Trieste; per l'opera plastica: Giuseppe Diagoli di Finale Emilia, Claudio Zuliani di Roma».

Nell'ambito delle manifestazioni abbinate alla Mostra la Presidenza nazionale dell'Enal ha promosso anche un «Convegno dell'umorismo», che si è aperto ieri sera al C.M.M. «Nazario Sauro» con una interessante prolusione del direttore generale dell'Enal, barone Romolo Volpini, sul tema: «La fantasia comica nella storia della caricatura».

Con rapida sintesi l'oratore ha fatto un ampio panorama dello spirito comico che ha animato i grandi poeti greci, romani, del medioevo e del mondo moderno in Italia, Francia, Spagna, Inghilterra ed America, mettendo in rilievo l'importanza della funzione sociale che la caricatura, intesa come la più alta espressione della fantasia comica, ha avuto in ogni luogo e tempo ed in ogni civiltà. Essa ha assunto un grandissimo valore sociale ed artistico nel mondo moderno con la diffusione della stampa e della comunicazione visiva. La comicità — ha detto il Volpini — assomma in sè tutte le forze del comico naturale e spontaneo, che il Bergson acutamente definisce «deviazione dell'inclinazione naturale», mentre la satira abbraccia tutte le forme che, pervase da un alto senso sociale, colgono gli aspetti più vivi della decadenza di costume per combattere i vizi con il motteggio, l'ironia, il grottesco e la satira vera e propria.

L'umorismo, ha soggiunto l'oratore, è la forma più spirituale del comico e trae la sua essenza non solo dalla inversione dei rapporti di grandezza, ma dai contrasti tra idealità e realtà, sentimento e ragione, essere ed apparire. In ogni tempo ed in ogni luogo lo spirito umano ha colto aspetti, atteggiamenti, forme di vita, contrasti e li ha espressi in forma caricaturale per il proprio diletto e per il necessario distacco dalla realtà. Satira, ironia, grottesco, umorismo, comicità, qui come altrove si fondono in una sola espressione artistica: è la caricatura che assorbe in sè tutta la fantasia comica e si afferma ora come l'arte del nostro secolo.

Pur alle prese con un tema che necessariamente ha dovuto seguire un indirizzo storico e cronologico, il brillante oratore ha saputo accentrare l'attenzione del foltissimo uditorio e dare alla conferenza un aspetto brioso e cordiale grazie soprattutto alle sue doti di umorismo ed alla profonda conoscenza dell'argomento.

Il barone Volpini, al suo ritorno a Trieste per la chiusura della Mostra, concluderà pure il «Convegno dell'umorismo» e nell'occasione parlerà di Trilussa.

(«Giornalfoto»)
«I vitelloni», pupazzi del concittadino Teo D'Ambrosi

Guardiano e ladri alla stazione di Rozzol

Semplice, semplicissimo anzi il racconto fatto da Carlo Agazzi di 48 anni, abitante in via del Veltro 79, alla Polizia e più tardi ai giudici. La notte del 16 ottobre 1953 — ha detto — stavo tornando a casa, verso le 23, dalla trattoria «Ai due fratelli», che sorge lungo la strada di Fiume, e per accorciare il cammino tagliai lungo la linea ferroviaria, nei pressi della stazione di Rozzol. A un tratto, nel buio, venni raggiunto da uno sconosciuto, che più tardi mi disse di essere un guardiano; questi mi minacciò con un legno e mi costrinse a seguirlo in Polizia.

I giudici, però, anzichè a lui, hanno creduto al ben più circostanziato racconto fatto dal guardiano — Pasquale Brancaccio — e dai poliziotti che svolsero le indagini. Ed ecco quest'ultima versione. All'ora più sopra indicata, il Brancaccio (39 anni, abitante in via Crispi 39) stava facendo un giretto di controllo tra le cataste di legname depositate all'aperto vicino alla stazione ferroviaria, per conto della società «Marittima», quando scorse nel buio tre figure umane che si avvicinavano. Senza farsi scorgere, il Brancaccio salì su una delle cataste e rimase immobile, ed ecco uno dei tre cercar di spezzare il filo di ferro che teneva assieme le tavole di una delle cataste e — non essendoci riuscito — allontanarsi un momento dagli altri due, raccogliere un pezzo di legno e cercare con questo nuovamente di rompere il filo. Fu a questo punto che, mentre gli altri due si dileguavano, l'Agazzi venne arrestato. Il Tribunale ha ritenuto Carlo Agazzi colpevole di tentato furto, condannandolo a un anno di reclusione e seimila lire di multa. Pres. Fabrio, P.M. Pascoli, difesa avv. Kezich.

Albina Szakacs e il suo bimbo nella pace del camposanto

Sotto una fitta pioggia si è svolta ieri la mesta cerimonia delle esequie di Albina Szakacs, la giovane madre che sabato scorso si tolse la vita col gas illuminante assieme al suo bambino di otto anni, Riccardo Savorelli. Una piccola folla si è raccolta all'Obitorio e alle 14.30 le due bare sono state sollevate dai catafalchi e portate nella vicina cappella per l'ufficio religioso, al quale hanno presenziato i congiunti straziati dal dolore. Dopo la funzione le due bare sono state traslate al camposanto per essere inumate.

COME LA JUGOSLAVIA RISPETTA IL MEMORANDUM

I nomi delle vie in Zona B tutti sloveni dal primo gennaio

Dopo i santi e gli eroi epurati anche Verdi, Volta e Mazzini - La lingua italiana bandita dagli uffici, dai negozi e dai documenti pubblici

I nomi delle vie vengono nuovamente epurati in Zona B. Dal 1.o gennaio è in corso in alcune cittadine il cambiamento delle targhe delle vie, i cui nomi italiani vengono sostituiti con quelli di oscuri personaggi jugoslavi o con date che ricordano i più recenti avvenimenti politici della vicina Repubblica. Nelle precedenti epurazioni erano stati eliminati i nomi dei Santi e dei Caduti nella guerra di redenzione; ora è la volta di Garibaldi, Verdi, Volta, Mazzini, ecc., finora risparmiati. Tutte le denominazioni stradali sono ora slovene e croate, nè sono state risparmiate le targhe intitolate a ricordo di concittadini distintisi nel campo delle arti e della cultura. Così a Isola sono stati cambiati i nomi delle vie intitolate al poeta Pasquale Besenghi degli Ughi, allo storico Nicolò Manzioli e al geologo e patriota garibaldino Domenico Lovisato.

Non si vede come questi mutamenti, che costituiscono un affronto ai sentimenti della popolazione, si concilino con lo spirito del Memorandum d'intesa, e specialmente con l'articolo 4 dello Statuto speciale, che assicura alle minoranze la salvaguardia del loro carattere etnico e del loro sviluppo culturale. Del resto molte altre cose, oltre i nomi delle vie, sono mutate in Zona B dopo il 5 ottobre, e in peggio. Le lingue slovena e croata sono praticamente le sole lingue ufficiali ammesse, e in questo senso si è fatto un passo indietro rispetto alla situazione esistente prima degli accordi di Londra. La lingua italiana è bandita negli uffici e nei documenti pubblici. Quando si presentano negli uffici e nei negozi, i connazionali si sentono rivolgere la parola in lingua slava, e spesso impiegati e gerenti non parlano l'italiano o fingono di non conoscerlo. Comunicazioni ed avvisi vengono recapitati invariabilmente nella sola lingua slava, per cui è necessario il ricorso all'opera di interpreti. Se qualcuno protesta può anche ottenere una traduzione d'ufficio; ma in pratica ciò si verifica raramente in quanto i connazionali, preoccupati soltanto dei preparativi di partenza, tralasciano di esigere il rispetto dei loro diritti riconosciuti dallo Statuto speciale.

L'esodo dalla Zona sta assumendo intanto aspetti sempre più preoccupanti. Ad Isola 82 operai del Conservificio Arrigoni, vale a dire quasi tutti i dipendenti di nazionalità italiana rimasti nello stabilimento, hanno espresso l'intenzione di abbandonare la Zona. Erano stati interpellati dalla Direzione, perchè sembra che ora le autorità jugoslave esigano un preavviso di tre mesi da parte di coloro che presentano domanda di emigrazione e che hanno rapporti di lavoro. A Cittanova, invece, una sessantina di giovani occupate presso il locale maglificio sono state licenziate essendosi rifiutate di firmare un contratto che le avrebbe impegnate per un anno, compromettendo forse il diritto di emigrare.

In queste ultime settimane i Comitati popolari hanno frapposto nuovi intralci burocratici (con relativa maggiorazione di spese) al rilascio delle domande di emigrazione. Queste vengono evase anche dopo due mesi dall'inoltro, e ciò ha messo in allarme molta gente che teme di non fare in tempo ad abbandonare la Zona prima dei termini previsti dall'art. 8 del Memorandum. Sembra, logicamente, che la partenza potrà avvenire anche dopo il 5 ottobre, purchè la domanda sia stata presentata entro tale data, ma a questo proposito sarebbe necessaria un'assicurazione per tranquillizzare gli animi. Le conseguenze dell'esodo si fanno intanto sempre più visibili nelle campagne, dove larghe estensioni di terreno rimangono incolte perchè abbandonate dai contadini. Dalla zona collinare sopra l'abitato di Isola d'Istria si calcola siano esodati oltre il 50 per cento degli agricoltori; dalla zona a valle, dove i campi sono più fertili, l'esodo si avrà in primavera. Gli jugoslavi, naturalmente, non guardano di buon occhio a questa trasmigrazione contadina che farà regredire di qualche secolo le condizioni dell'agricoltura locale, ed impongono restrizioni al trasferimento di bestiame e derrate agricole in violazione all'art. 8 del Memorandum, sperando forse di dissuadere qualche contadino dal proposito di abbandonare la terra. Le condizioni politiche e sociali in Zona B sono però tali che nessuna vessazione di questo genere può frenare l'esodo ma anzi solo incrementarlo.

r. a.

Abbagliato da un'altra macchina urta contro il tronco di un albero

Un giovanotto ferito nello scontro tra la sua motoretta e un'automobile

L'altra notte, verso l'una, il commerciante Carlo Carniel, di 49 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 2, guidando la sua automobile, targata TS 3461, percorreva la via Pindemonte in direzione della Rotonda del Boschetto per proseguire, quindi, verso casa. Egli era giunto all'altezza circa della fabbrica di birra «Dreher», quando veniva incrociato da un'altra macchina, che procedeva con gli abbaglianti accesi.

Il fascio luminoso dei fari investiva in pieno il Carniel e, accecandolo per qualche istante, gli faceva perdere il controllo della guida. Rimasta abbandonata a se stessa, l'auto si spostava completamente sulla destra, andando ad arrestarsi contro il tronco d'un albero. A causa dell'urto il Carniel veniva sballottato tra le pareti della macchina e riportava contusioni con sospette lesioni ossee al costato e al ginocchio destro. Malgrado queste ferite, il commerciante aveva la forza di rincasare e solamente iersera, verso le 19, non reggendo più alle fitte, egli decideva di recarsi all'ospedale. Dopo una terapia di urgenza il Carniel è stato trattenuto in osservazione nel pio luogo con prognosi di 25 giorni.

Un incidente stradale è occorso ieri a mezzogiorno a Gualtiero Costanzo, di 20 anni, abitante a Gretta di Sopra 235. A quell'ora, pilotando la motoleggera targata TS 16165, il Costanzo si stava dirigendo dalla riva Nazario Sauro verso piazza dell'Unità. Nell'avvicinarsi all'incrocio con la via Felice Venezian il centauro finiva con la motoretta contro la parte laterale anteriore destra dell'auto targata TS 14886, guidata dal capitano Augusto Biagini, abitante in via San Servolo 5. Il Biagini, che procedeva in senso opposto, in quel momento s'accingeva a svoltare a sinistra per portarsi sulla via Felice Venezian. Dopo l'urto il Costanzo è stato sbalzato di sella e, cadendo, ha riportato ferite lacero-contuse alla regione occipitale sinistra, escoriazioni alle mani e stato di amnesia. Con un'auto di passaggio lo sfortunato è stato trasportato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni. La motoleggera ha subito lievi danni; di una certa entità, invece, quelli dell'automobile.

Posti in concorso. Presso l'Associazione combattenti e reduci, Casa del combattente, è in visione dei profughi e di tutti gli interessati, iscritti e non iscritti, il Bollettino nazionale dei concorsi n. 1 del 10-1-1955 a posti vacanti presso gli Enti locali e l'elenco dei concorsi a posti statali, paramedici e di sanitari condotti.

BRUTTE STORIE DI MOGLI E MARITI

LUI NON L'ACCOLTELLÒ e lei è imputata di calunnia

Violento pugno a un orecchio nel rincasare dalla birreria: tre mesi e sei giorni di reclusione

Stando all'accusa, il venticinquenne Giuseppe Agricola, abitante a S.M.M. inferiore 1319, avrebbe accoltellato la moglie, Rosa Ricci in Agricola, provocandole una ferita di taglio al braccio sinistro, giudicata guaribile in otto giorni.

Fu proprio così che la donna disse quando, la sera del 10 settembre 1953, andò all'ospedale a farsi medicare: l'aveva colpita il marito, nel corso di una lite. Lei gli aveva chiesto dei soldi per il bambino, lui aveva detto di no, lei aveva insistito ed infine il marito, insofferente, l'aveva ferita. La signora Agricola ripetè l'identica versione alla Polizia, che la interrogò subito dopo. Senonchè quando nei confronti di Giuseppe Agricola venne istruito un procedimento penale per lesioni, le cose cambiarono. Lui, che fin dal primo momento, pur ammettendo la lite, aveva sempre negato la coltellata, si mantenne sulla negativa, e la moglie si rimangiò tutto. Non era stato il marito a ferirla: s'era ferita lei stessa, pare su istigazione di una parente. Tali dichiarazioni, rese dalla donna e confermata al giudice istruttore, cambiarono le carte in tavola, sicchè nei confronti della moglie venne iniziato un nuovo processo, per calunnia, mentre il marito — comparso di fronte ai giudici della prima sezione del Tribunale — è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Lo stesso Tribunale ha quindi giudicato un altro marito, riconoscendolo, però, pienamente colpevole. Si tratta del quarantaquattrenne Vittorio Landsmann, abitante in via Nordio 12, che la sera del 24 settembre 1953 colpì la moglie Lidia con un violento pugno all'orecchio destro durante un litigio avvenuto in via Nordio, mentre entrambi, reduci da una birreria, stavano rincasando. L'imputato, interrogato, ha detto di non ricordare nulla, ma i fatti — intervenne anche la Polizia che trasportò la donna all'ospedale per farla medicare — sono apparsi lo stesso chiarissimi. E così Vittorio Landsmann è stato condannato a tre mesi e sei giorni di reclusione.

Pres. Fabrio, P.M. Pascoli; difesa avv. Carlini.

MOSTRE D'ARTE

Titz e Coloni alla Comunale

Il Comune informa che la sera di giovedì verrà chiusa la Mostra dei pittori Carlo G. Titz e Sabino Coloni. Alle ore 20 dello stesso giorno, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, verranno estratti a sorte i quadri posti in palio tra gli acquirenti dei biglietti della lotteria.

SPETTACOLI

Acclamata l'ultima della "Figlia di Jorio"

Ieri quarta e ultima esecuzione della pizzettiana «Figlia di Jorio», rappresentata con fervida partecipazione di pubblico; partecipazione spirituale, vale a dire di maturo intendimento e di acuta sensibilità verso la tragedia dannunziana che il maestro Ildebrando Pizzetti ha musicato sciogliendone liricamente la parola ed esaltandone i sentimenti, gli affetti, le passioni roventi, il misticismo, la sensualità e infine conducendo la vicenda colma d'orrore e di pietà verso la finale purificazione di Mila nella stupenda catarsi del sacrificio e nella sublimazione della funebre trenodia. Come nelle precedenti esecuzioni, anche quella di ieri ha mostrato al pubblico che affollava il teatro nelle gallerie, in platea e nei palchetti, la stretta coerenza e la mirabile tessitura orchestrale dell'opera pizzettiana nella molteplice e suggestiva vicenda delle sue fasi musicali vincolate, diremo meglio, scaturite dagli episodi scenici. Con la spontanea confidenza che nasce da ripetuti accostamenti e da più meditate audizioni della «Figlia di Jorio» il pubblico ha potuto ieri seguire la musica con accresciuta intimità, raggiungendone nel profondo i valori melodici che non sono pochi, le squisitezze armoniche, i motivi che percorrono la fluida e colorita e palpitante corrente sinfonica; motivi che costituiscono i movimenti psicologici dei personaggi e ne esprimono la segreta natura con la poesia dei suoni. Tutto questo è apparso ben chiaro al pubblico che ieri, per l'ultima volta, ha vibrato al racconto di Aligi nel mirabile secondo atto; si è commosso al delicato e umano canto di Mila e di Ornella riflesso nella dolcissima incisiva frase degli archi; ha colto l'austero declamato del santo eremita Cosma e la terrificante drammaticità del parricidio consumato da Aligi. Dopo gli atti, il pubblico ha richiamato alla ribalta molte volte, tra fervidi applausi e vive acclamazioni, gli interpreti principali soprano Fortunati, tenore Annaloro, baritono Guelfi, mezzosoprano Palombini e gli altri collaboratori di questo esemplare spettacolo al quale il direttore Verchi ha prestato tutto il suo forte e ben maturato ingegno musicale.

Domani terza di «Zazà»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti per la terza rappresentazione di «Zazà» di Leoncavallo che, in turno di abbonamento B per la platea ed i palchi e C per le gallerie ed il loggione, avrà luogo domani alle ore 20.30. Protagonista Fiorella Carmen Forti e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Argeo Quadri. In allestimento «Don Giovanni» di W. A. Mozart.

La prosa al Teatro Nuovo

La divertente commedia «Il paese delle vacanze» di Ugo Betti, interpretata con tanta spigliatezza e armoniosa fusione dalla Compagnia stabile di Trieste, ha iniziato con grande successo la serie delle repliche fuori abbonamento. Il pubblico, che si rinnova tutte le sere al Teatro Nuovo, ne apprezza il dialogo così ricco di svolte psicologiche, la vicenda comico-sentimentale e i caratteri dei due protagonisti, che risaltano pieni di vitalità e umanità attraverso l'interpretazione di Laura Solari e Giuseppe Caldani.

Mentre si sta preparando la prima novità italiana, «L'amante in città» di d'Errico con la regia di Carlo Ludovici, anche stasera, alle ore 20.45, verrà replicato «Il paese delle vacanze» di Betti.

Musiche del '700 italiano domenica in un concerto al CUM

Domenica sarà ospite del Centro universitario musicale la «Piccola accademia musicale» (Orchestra da Camera italiana) fondata e diretta dal m.o Newell Jenkins. In programma musiche inedite od affatto note di Sammartini, Clementi, Viotti, Brunetti. Il Jenkins, che qualche anno fa si è presentato quale direttore della nostra Orchestra stabile al Verdi, è un valente musicista americano che, come tanti altri, innamorato del nostro Paese e dei tesori musicali sepolti da secoli nelle nostre biblioteche, si è stabilito in Italia, dedicandosi con passione e competenza alla ricerca, allo studio e quindi alla diffusione di musiche pressochè sconosciute del nostro grandissimo '700 musicale. A questo scopo, nel 1953, Jenkins ha costituito una orchestra da camera, con un repertorio che egli stesso aveva elaborato di sui manoscritti originali (Sammartini, Clementi, Brunetti, Viotti, Paisiello, Galluppi): con tale complesso — denominato «Piccolo Accademia Musicale» — Jenkins ha compiuto numerosi giri di concerti in Europa ed in America, dove ha potuto pure incidere per una casa di New York molte di quelle preziose pagine da lui riportate alla meritata luce.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 18, si svolgerà nell'Auditorium di via del Teatro Romano. Prenotazioni e vendita biglietti: esclusivamente presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti n. 2).

Documentari al C. U. C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che, accanto alle normali proiezioni tenute ogni domenica al Teatro Nuovo, verranno presentate alcune serie di documentari didattici, scientifici, sportivi, medici. Stasera, alle 21.15 precise, avrà luogo nell'aula magna della vecchia Università, la prima proiezione di documentari, gentilmente concessi dall'Ambasciata canadese.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, alle 20.30: Terza rappresentazione «Zazà» di Ruggero Leoncavallo. Turno d'abbonamento B platea e palchi; C gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. 20.45: «Il paese delle vacanze», tre atti di Ugo Betti, con la Compagnia stabile di prosa «Città di Trieste». Fuori abbonamento.

EXCELSIOR. 16: «Prima di sera» con Paolo Stoppa, Gaby André, Lila Rocco, Giovanna Ralli. Un film di Piero Tellini drammatico, paradossale. Ultima 22.
FENICE. 15: «Riccardo cuor di leone», un grandioso Cinemascope Warnercolor, con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: Il film del brivido «Hanno ucciso un fuorilegge» con Françoise Arnould, Philipe Lemaire e Gaby Morlay. Ultima 22.
ROSSETTI. 16:30: «Terrore sul treno», un film ad alta tensione, con Glenn Ford e Anne Vernon. Ultima 22. Platea L. 180.
ARCOBALENO. 15.30: «Il mostro della via Morgue», dal capolavoro di Edgar Allan Poe «I delitti della via Morgue». Il più impressionante film della stagione in Warnercolor. Vietato ai minori di 16 anni. Per i primi 4 giorni sono vietate le tessere e ingressi di favore.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Ultimo giorno del technicolor «La grande notte di Casanova». Un film comicissimo, con Bob Hope, J. Fontaine, B. Rathbone. Segue «Incom». Domani: «Il figlio di Kociss» un technicolor spettacolare con Rock Hudson.
GRATTACIELO. 16: «Il delitto perfetto», il più grande giallo di A. Hitchcock in Warnercolor. Interpreti: la bellissima Grace Kelly e Ray Milland.
SUPERCINEMA. 16 (ult. 22): La Titanus presenta il capolavoro di Jeff Chandler «Bill West, fratello degli indiani». Emozionante technicolor su schermo panoramico. Segue: Attualità italiana.
ASTRA ROIANO. 16: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini, Carlo Campanini e Ugo Tognazzi. Segue «Incom». Ultima 22.
CAPITOL. 16 (ult. 22): Montgomery Clift e John Wayne nel capolavoro «Il fiume rosso». Segue giornale «Incom».
CRISTALLO. 16: «Femmina contesa», un grande film in Anscocolor, della M.G.M., con Elaine Stewart e Richard Widmark.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di strepitoso successo del meraviglioso Ferraniacolor «La figlia di Mata Hari» con Ludmila Tcherina, Erno Crisa e Milly Vitale. Prima visione. Ultime repliche.
ARISTON. 16: «Gli uomini che mascalzoni», il capolavoro dell'umorismo e del sentimento, con Walter Chiari e A. Lualdi. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «La lampada di Aladino», P. Medina, Y. Sands. Un technicolor di assoluta visione. Nuovo spettacolo di varietà con il comicissimo Angelino.
AURORA. 15: «Casa Ricordi», capolavoro musicale in technicolor, ispirato alla vita e all'opera dei nostri più grandi musicisti, con G. Ferzetti, M. Toren, Paolo Stoppa. Cantano M. Del Monaco, T. Gobbi, R. Tebaldi, I. Tajo, G. Simionato.
GARIBALDI. 16: «Napoli, terra d'amore» con G. Rondinella, M. Fiore e B. Maggio. Prima visione. Enorme successo.
IDEALE. 16: Un capolavoro Fox «La giostra umana» con F. Allen, A. Baxter, J. Crain, F. Granger, C. Laughton e M. Monroe.
IMPERO. 15: «Casa Ricordi», capolavoro musicale in technicolor, ispirato alla vita e all'opera dei nostri più grandi musicisti con G. Ferzetti, M. Toren, Paolo Stoppa. Cantano M. Del Monaco, T. Gobbi, R. Tebaldi, I. Tajo, G. Simionato.
ITALIA. 16: «Amanti latini», meraviglioso e pittoresco technicolor Metro, ricco di danze e canti, con Lana Turner e Ricardo Montalban.
S. MARCO. 16: La Metro presenta Clark Gable e Lana Turner in un meraviglioso capolavoro «La lunga attesa». Filovia n. 1 (Ponziana).
MARE. 16: Uno spettacolo pittoresco ed eccezionale: «Gran varietà» con Alberto Sordi, De Sica, Rascel e Croccolo. Prezzi ribassati.
MODERNO. 16: «Eternamente femmina» con G. Rogers, W. Holden. Un film brillantissimo Paramount.
SAVONA. 15.30: «Solo per te, ho vissuto», il più grande e vero amore, con Jane Wyman e Sterling Hayden. Capolavoro Warner.
VIALE. 16: «S.O.S. Scotland Yard» con L. Redmon, A. Morell. Un film ad alta tensione in un'atmosfera di mistero.
VITT. VENETO. 15.45: «La strada», Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart. Il film tanto applaudito. Premiato a Venezia col «Leone d'argento di S. Marco». Regia F. Fellini. Paramount.

AZZURRO. 16: «La città che non dorme», sangue sulla giungla di asfalto, un film eccezionale, con William Talman, Mala Powers, Edward Arnold e Gig Young. Vietato ai minori di sedici anni.
BELVEDERE. 16: «Bagliori ad Oriente», drammatico, avventuroso, con A. Ladd, D. Kerr, C. Boyer e C. Calvet.
FERR. S. VITO. 19.45: (ult. 21.30): «Era lui... sì! sì!» con Walter Chiari. Segue Topolino.
LUMIERE. 17: «La città atomica» con Gene Barry e Lydia Clarke.
MARCONI. 16: «Gli amanti di mezzanotte», un grande film passionale, con J. Marais e D. Robin. Proiettato su schermo panoramico.
MASSIMO. 15.30: «Trieste cantico d'amore», appassionata vicenda di un amore senza fine, con Nora Visconti e Antonio Basurto. I visione.
NOVO CINE. 16: «Oltre al Sahara». Uno spettacolo unico in technicolor.
ODEON. 16: «Gli orgogliosi» con Michele Morgan e G. Philipe. Un grande capolavoro della cinematografia europea.
RADIO. 16: «Fiori di fango» con Cornell Wilde e Patricia Knigt.
SECOLO. 16.30: «Il terrore di Londra» con Peter Lawford e D. Addams. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Amante creola». Inalta.
VENEZIA. 15.30: «La tigre sacra» con Johnny Weissmüller.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10725 (10715), Bastogi 16800 (16950) Generali 18500 (18675) Ras 7290 (7330), Cantoni 12950 (13150), Olcese 1505 (1520), Cucirini 7600 (7610), Un. Manif. 63000 (—), Rossi 13600 (14150), Fisac 181.50 (—), Fibre 2240 (2230), Snia 1733 (1752), Finsider 557 (563), Ilva 362.50 (366), Catini 2420 (2035), Fiat 1326 (1355), Sade 1309 (1310), Edison 2928 (2890), Seso 2605 (2645), Sip 1442 (1442), Vizzola 2755 (2750), Merid. 1180 (—), Rom. El. 4780 (4750), Terni 255 (259), Stet 2880 (2885), Eridania 26450 (26870), Anic 1660 (1640).

TRIESTE

Generali 18650 (18740), Finmare 470 (—), Assicuratrice 5600 (—), Ras 7450 (—), Snia 1735 (1755), Catini 2023 (2038), Crda 483 (495), Pirelli S. p. A. 3021 (3050).

Oggi all'Excelsior

Oggi al Nazionale
IL FILM DEL BRIVIDO
Hanno ucciso un fuorilegge
MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI
FRANÇOISE ARNOULD
PHILIPE LEMAIRE
GABY MORLAY
Regia di Jean Stelli
Distribuzione A.P.I.

Imminente a Trieste

Domani al FENICE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

OGGI CINEMA ARCOBALENO OGGI
WARNER BROS PRESENTA
IL PIU' IMPRESSIONANTE
FILM DELLA STAGIONE:
Il MOSTRO della via MORGUE
tratto dal famoso racconto di
EDGAR ALLAN POE
«I delitti della via Morgue»
GLI INTERPRETI
K. MALDEN incarna il dott. Marais
S. FORREST impersona il detective Dupin
C. DAUPHIN impersona l'ispettore Bonnard
A. McLESIE nelle vesti di Yvonne
P. MEDINA nelle vesti di Jeannette
T. CARUSO nelle vesti di Jacques custode dell'orango
IN WARNER-COLOR
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
PER I PRIMI 4 GIORNI NON SONO VALIDI LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE

OGGI Cinema Capitol OGGI
GRANDE SUCCESSO DI
FIUME ROSSO
con M. CLIFT e J. WAYNE

PESSIMISTICHE LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI FRANCESI

SULL'EUROPA BATTUTA DAL MALTEMPO pende la minaccia di una nuova ondata

Cinquanta le vittime delle acque registrate nei vari paesi colpiti Senna e Reno continuano a salire - Un ponte aereo con la Scozia

Parigi, 18

In tutta l'Europa, le tempeste e le inondazioni continuano a imperversare, provocando gravi devastazioni. Sull'Europa settentrionale, ondate di freddo aggravano spesso la situazione, mentre nella Francia meridionale e in Spagna il clima è primaverile.

A Parigi centinaia di operai lavorano indefessamente per rinforzare con sacchi di sabbia i parapetti della Senna di fronte al pericolo dell'inondazione; contemporaneamente giungono notizie di allagamenti e distruzioni da ogni parte del paese e si apprende che il numero dei decessi imputabili al maltempo è salito sino a mezzogiorno a tredici.

Il segnale di guardia della Senna è stato oltrepassato dalle acque giallastre del fiume in piena già da ieri ed il pericolo continua ad aumentare assieme alle acque, il cui livello cresce in media di tre centimetri ogni ora; i battelli della Polizia fluviale parigina sono praticamente inutilizzabili, dato che le acque, salendo, ne hanno reso impossibile il passaggio sotto i ponti, confinandoli nei cantieri e nel tratto di fiume di fronte al comando fluviale.

Il ponte dell'Alma, il più basso della città sul livello del fiume, ha l'acqua che ormai tocca le statue degli zuavi che lo adornano e su tutti i «quais» dove solitamente una pittoresca folla di straccioni, mendicanti, artisti e studenti si dà convegno o vi passa persino le notti, l'acqua sporca della Senna corre rapida e minacciosa.

Stando alle previsioni, quello attuale non è però che il preludio alla «ondata» vera e propria di piena che è attesa per sabato prossimo e le autorità parigine non vogliono farsi cogliere di sorpresa; la parte bassa della città è percorsa da autocarri carichi di sacchi di sabbia che vengono sistemati attorno ai parapetti, mentre le squadre di vigili del fuoco provvedono a far evacuare le case della periferia minacciate direttamente dall'alluvione.

Fuori Parigi la Senna ha inondato circa 5000 acri di terreno, devastando l'intera vallata della Bassée. Unità delle Forze armate sono state inviate d'urgenza con mezzi anfibi sul posto per provvedere al trasporto degli animali rimasti abbandonati nelle stalle ed al rifornimento di viveri per gli abitanti che si sono rifiutati, nonostante il pericolo, di abbandonare le abitazioni. Alle popolazioni di Neuvry, Saint-Sauver, Petit Perigny e Jaulness è stato ordinato di tenersi pronti ad abbandonare, con un'ora di preavviso, le loro abitazioni.

Strasburgo, la capitale dell'Alsazia, è sempre minacciata dallo straripamento del Reno. Le notizie del pomeriggio permettono però di sperare che il peggio non si verifichi. Squadre di operai, guidate da esperti del Governo, hanno lavorato ininterrottamente da ieri per costruire una diga che protegga la città dal fiume in continuo aumento. Nella valle del Rodano, ha ceduto stamane la diga che proteggeva il paese di Vaulx-en-Velin. I 185 abitanti del paesello hanno però trovato in tempo scampo nella fuga.

In totale ben 547 sono i paesi, tra grandi e piccoli, rimasti isolati per la rottura dei collegamenti telegrafici e telefonici a causa del maltempo.

Pessime notizie anche dalla *Germania*. Le acque del Reno non accennano a diminuire e le dighe vengono travolte dalla loro furia, mentre l'inondazione sta avvicinandosi al grande centro industriale tedesco di Francoforte con velocità preoccupante.

A Bonn il traffico si può tranquillamente effettuare in barca per un buon tratto della città. Nella zona allagata si trovano il Parlamento e il Palazzo dell'Alta Commissione americana in Germania, i cui edifici sono stati completamente tagliati fuori, oltre che dalle acque anche dall'interruzione di tutte le linee di comunicazione sia telefoniche che telegrafiche. A Mainz centinaia di famiglie hanno dovuto essere evacuate, mentre ingenti forze di vigili del fuoco e polizia stanno concentrando sacchi di sabbia più a nord, dove molte dighe non sembrano in grado di far fronte alla piena. Il Danubio è straripato nel Bavarese ed a Colonia sono state istituite speciali squadre per proteggere le proprietà evacuate nella parte bassa della città.

A Duesseldorf il Reno è uscito in più punti, ma la grande ondata di piena è attesa per domani; la neve ha cominciato a cadere così fitta nel pomeriggio odierno che dalle 16.30 in poi è stata praticamente notte data l'oscurità. La maggior parte delle rotabili che corrono vicino al Reno affiorano solamente a tratti tra un mare di fango e la situazione in generale non è per nulla tranquillizzante anche in considerazione del fatto che altre precipitazioni sono state annunciate dagli uffici meteorologici. Complessivamente i morti per il maltempo in Germania sono sedici.

In *Belgio*, tutti i fiumi sono in piena. La Mosa ha raggiunto a Liegi il segnale di guardia. La Lys ha straripato e le campagne della regione di Courtrai sono inondate. Il freddo intenso ha provocato la formazione di ghiaccio sulle strade, rendendo pericolosa la circolazione.

In *Olanda*, il traffico è paralizzato su numerose strade, interrotte da mucchi di neve. Le tempeste di neve provocano difficoltà nel funzionamento dei segnali e degli scambi ferroviari. L'istituto meteorologico olandese ha segnalato che le cadute di neve registrate quest'anno sono le più abbondanti dall'inverno 1947 in poi. Inoltre, tutti fiumi sono in piena e l'acqua sale continuamente. Un'ondata di freddo ha colpito anche tutta la Scandinavia; nel Valdres, nella Norvegia meridionale, si è avuta una temperatura di 38 gradi sotto zero.

In *Austria*, continuano a cadere violente nevicate accompagnate da forti venti. La maggior parte delle strade di montagna sono impraticabili.

In *Svizzera* la situazione si aggrava con il salire della temperatura e la fusione delle nevi. Il livello dei laghi, e specialmente del lago di Neuchatel, è in aumento.

Nel Mare del Nord la furia del maltempo appare in diminuzione. Grave invece la situazione nella Scozia; le autorità inglesi hanno deciso di attivare immediatamente un «ponte aereo» ininterrotto che permetta l'afflusso di tecnici e materiali tra Inghilterra e Scozia. In queste due regioni, nove sono finora le vittime della neve e delle acque; le vittime in tutt'Europa (le nove inglesi, le sedici tedesche, le tredici francesi, più una dozzina d'altre perdite in altri paesi, dalla Scandinavia alla Svizzera) ammontano ormai ad una cinquantina.

Il «ponte aereo» inglese realizzato con elicotteri, viene avviato da bordo della portaerei «Glory», da 13.000 tonnellate, che da Glasgow si è portata al largo delle coste della Scozia. La B.B.C. sta dando un valido aiuto, in quanto trasmette in continuità appelli, notizie e istruzioni agli abitanti dei villaggi della Scozia tagliati fuori da ogni comunicazione per guasti agli impianti telefonici.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente da Ovest interesserà l'Italia dalle prime ore di domani. Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con piogge moderate sparse. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mari: Ligure e alto Tirreno grossi con moto ondoso in diminuzione. Gli altri mari agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 0, 6.6; Trento 0.8, 5.2; Torino 2.8, 10.3; Milano 3.6, 9.4; Venezia 3.8, 8.2; Genova 8, 12.1; Bologna 5, 7.2; Pisa 9.8, 16.5; Firenze 9.6, 16; Perugia 8, 12.1; Ancona 11.9, 17.4; Pescara 14.2, 21; L'Aquila 5.7, 11.5; Roma 12, 17; Napoli 12.2, 15.2; Campobasso 5, 7.8; Bari 11.8, 18.4; Potenza 6.6, 11; Reggio Calabria 14, 16; Palermo 14, 29.8; Messina 13, 17.2; Catania 9.4, 19; Sassari 11, 16.5; Cagliari 14, 17.5.

Mareggiate e bufere

Ore paurose vissute nella zona di Marina di Massa

Milano, 18

Brutte notizie sul tempo un po' dappertutto. La mareggiata a Marina di Massa è aumentata di violenza nel pomeriggio dopo le 14, quando ha ripreso a soffiare un forte libeccio. Come già la notte scorsa ondate di una decina di metri d'altezza si sono abbattute fin sui tetti delle case del viale Litoraneo, asportando numerose tegole. Grossi massi della difesa costiera, pesanti alcuni quintali, sono stati sollevati dalle onde e trascinati lontano. Diverse strade, che sfociano sul viale Litoraneo sono trasformate in torrenti. Gli abitanti della zona hanno vissuto ore paurose, ma in serata la situazione è migliorata.

Da VOGHERA si apprende che un violento temporale con eccezionale caduta di fulmini si è scatenato oggi sul Comune di Santa Margherita Staffora. Alcune saette hanno colpito case di abitazione, rustici e la chiesa parrocchiale che ha avuto devastato l'interno e tutti i vetri frantumati. Un fulmine, penetrato nell'abitazione di tale Luigi Scabini, ha leggermente ustionato la moglie e la figlia che si trovavano nella cucina e distrutto lo impianto elettrico.

Un vento fortissimo ha soffiato per tutto il giorno sulle Alpi occidentali tra Pinerolo e le Valli di Lanzo raggiungendo in certi punti la velocità di 152 chilometri orari. Sono state in particolar modo flagellate le zone di Claviere, Sestriere, Cesana ed Ulzio.

Da stamane nevica su tutto l'arco alpino e nelle vallate atesine sopra i mille metri. Abbondanti nevicate si sono avute al Passo Giovo, al Passo Resia, a Soprabolzano, al Corno del Renon, a Dobbiaco e a Brunico. A causa di una furiosa tormenta si è resa necessaria la chiusura al transito del Passo Falzarego che, com'è noto, era stato aperto nei giorni scorsi.

L'arresto di Emil Fran

Intervento polemico dell'Ambasciata jugoslava

Roma, 18

Un giornale del pomeriggio ha ricevuto dall'Ambasciata jugoslava la seguente lettera:

«In relazione al processo dell'ex pilota jugoslavo Emil Fran ed alle notizie le quali vennero pubblicate in alcuni giornali italiani in occasione della sua comparizione davanti alle autorità giudiziarie, l'Ambasciata della Repubblica popolare federativa jugoslava smentisce nella maniera più energica le suddette asserzioni come completamente arbitrarie e inesatte. All'Ambasciata jugoslava risulta solamente che Emil Fran si sia rivolto agli uffici consolari dell'Ambasciata con preghiera di essere rimpatriato e dopo di che è stato arrestato».

Il giornale fa seguire il seguente opportuno corsivo: «Non sappiamo quali siano le asserzioni arbitrarie e inesatte. Resta il fatto che: 1) a carico del sottotenente pilota jugoslavo, Emil Fran, in stato di arresto, pende giudizio per spionaggio politico e militare ai sensi dell'art. 257 del c.p.; 2) risulta dagli atti che il Fran, nel corso dei suoi interrogatori, ebbe a dichiarare di essere stato costretto da certo «Franci», che aveva recapito presso l'allora Legazione jugoslava in Roma, mediante minacce e ricatti, a adempiere alcuni compiti informativi nell'ambiente dei profughi politici jugoslavi, residenti in Italia».

IL PROCESSO AGLI ATTIVISTI DI POZZONUOVO

Sopraluogo dei giudici nel cinema dei pionieri

Ascoltati due nuovi testimoni

Padova, 18

Al processo a carico degli attivisti comunisti di Pozzonovo, l'intera mattinata è stata occupata dall'esame testimoniale. Non sono emersi elementi di particolare rilievo.

Tra gli altri ha deposto la teste Albenza Montesello, madre del ragazzo Tiziano Merlin, che il parroco allontanò dalla chiesa. Su tale episodio don Cesare Morosinetto afferma di aver agito secondo il preciso dovere cui era tenuto dal decreto del S. Uffizio e dalle precise disposizioni del Vescovo che vietano i sacramenti ai genitori che affidano i figli all'A.P.I. e ai fanciulli stessi sino a che frequentano o restano iscritti alle scuole di detta organizzazione.

Il Tribunale ha deciso quindi di procedere nel pomeriggio a un sopraluogo a Pozzonovo, sopraluogo che è stato compiuto alle ore 15 dal collegio giudicante al completo con i patroni di parte civile e della difesa. Lo scopo era di accertare l'ubicazione, la capienza e altre particolarità della sede della sezione comunista. E' risultato che nel «cinema» possono essere contenute, stando molto strette, una quarantina di persone adulte.

I Tribunale ha proceduto sul luogo anche agli interrogatori di testi che aveva già sentito nell'aula giudiziaria (Settimo Dal Buono e Celestina Gambalonga), e ha interrogato anche due nuovi testi, Pietro Furlan e Elda Baraldo. I primi due hanno confermato le precedenti deposizioni e gli altri non hanno recato elementi nuovi.

Rientrato a Padova, il Tribunale ha deciso di riprendere l'udienza giovedì mattina per la discussione.

Notizie contradditorie sui concorsi di bellezza

Milano, 18

Si farà o non si farà questo anno l'annuale concorso per la elezione di Miss Italia? Notizie negative sono giunte dalla capitale. Per contro un comunicato diffuso oggi da un'agenzia giornalistica di Milano assicura che la prima tappa per l'elezione di Miss Italia si avrà il prossimo mese di febbraio: il 12, 13 e 14 verrà eletta a Cortina d'Ampezzo la Regina delle nevi. Questa parteciperà poi al vero e proprio concorso per Miss Italia cui verranno invitate altre reginette elette in manifestazioni analoghe a quelle di Cortina.

Ora resta da vedere chi ha ragione, se gli informatori pessimisti di Roma o quelli ottimisti di Milano.

AUMENTI DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE

LE MODIFICHE ACCETTATE dal Ministro delle Finanze

Esenzione semestrale per i motocicli nuovi e riduzioni limitate ad alcune categorie

Roma, 18

Il comitato ristretto della Commisisone Finanze e Tesoro della Camera, incaricato di esaminare i provvedimenti per le tasse automobilistiche già approvati dal Senato, si è riunito stasera a Montecitorio per concludere il proprio lavoro dopo che nei giorni scorsi aveva avuto contatti con i competenti uffici finanziari e col Ministro Tremelloni.

Il relatore on. Selvaggi ha informato che il Ministro delle Finanze ha accettato le seguenti modifiche:

1) Esenzione semestrale per i nuovi motocicli e motocarrozzette e per motocicli e motocarrozzette leggere adibiti a trasporto di persone.

2) Per i motocicli fino a tre cavalli-vapore la tassa viene ridotta da lire 5500 — come nel testo approvato dal Senato — a lire 4300; da tre a sei cv lire 6500 anzichè 7500.

3) Autorizzazione a pagare la tassa in due rate semestrali anche per i motocicli e motocarrozzette.

4) Per i ciclomotori lire 1500 anzichè lire 1600, per motocicli leggeri da 50 cm. cubici e fino a 125 cm. cubici lire 4200 anzichè lire 4500.

5) Restano invariate le tariffe per le automobili e di cui al provvedimento approvato dal Senato, stabilendosi però una riduzione del dieci per cento per le autovetture «Diesel».

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» di produzione nazionale a quattro o più ruote motrici, adatti per l'impiego fuori strada e muniti di carrozzeria utilitaria, hanno diritto, per il periodo di cinque anni, a decorrere dalla data del collaudo, alla riduzione del 50 per cento sull'ammontare della tassa annua di circolazione prevista per le autovetture adibite al trasporto di persone.

Domani il comitato ristretto riferirà alla Commissione Finanze e Tesoro e molto probabilmente giovedì o venerdì il provvedimento emendato sarà discusso in aula. Si prevede che entro il 25 corrente esso possa essere approvato da entrambe le Camere.

Guarigione straordinaria attribuita a Padre Pio

Roma, 18

Padre Pio da Pietralcina ha compiuto l'ennesimo miracolo. Di ciò sono soprattutto convinti gli abitanti di via dei Lateranensi a Roma, i quali hanno visto nel giro di sole ventiquattro ore una loro vicina, la signora Innocenza Proietti, guarire di una grave forma di spondilite acuta che da cinque anni la costringeva ad usare il busto d'acciaio.

La signora Innocenza era costretta a una immobilità quasi assoluta e solo raramente riusciva a trascinare le gambe per brevissimi percorsi nel solo ambito della casa. Credendosi vittima di un «maleficio», ella era persino ricorsa ai servizi di una fattucchiera, dopo che i sanitari le avevano escluso ogni possibilità di guarigione. Venuta a conoscenza della fama di «guaritore» di cui gode Padre Pio, la signora Innocenza — pur senza avere esatta coscienza della possibilità di un «miracolo» — decise di tentare anche questa carta. Fu così che nella serata di domenica affrontò senza aiuto il viaggio fino a San Giovanni Rotondo, nel Gargano, residenza del cappuccino.

Giunta nel paese, fu fatta scendere e trasportata in chiesa, dove il religioso aveva già iniziato a ricevere i fedeli. «Quando mi trovai davanti a Padre Pio — ha raccontato la signora — egli mi fece un segno, mi avvicinai e mi confessai. Ero tutta indolenzita, sfinita dal viaggio e con la schiena che mi pareva di non sentirla più. Dopo la confessione, il padre mi toccò la testa e mi esortò ad avere fede nel Signore. Più tardi mi comunicai e il padre mi accarezzò ancora il capo. Fu in quel momento che mi accadde una cosa che non so descrivere. Fu come se mi sciogliessero i muscoli, come se il male mi avesse lasciato d'un tratto...». Fin qui le parole della donna.

Qualcuno ha voluto mettere in dubbio quanto asserito dalla signora Proietti, ma si è dovuto arrendere di fronte alla testimonianza dei vicini di casa della signora, i quali hanno tutti concordemente affermato di credere nel miracolo, avendo con i loro occhi visto nel giro di ventiquattro ore una donna condannata senza speranza da un male inesorabile ad una immobilità quasi assoluta, camminare senza fatica e senza accusare più alcun dolore.

CIFRE SIGNIFICATIVE DI UN CENSIMENTO

La CGIL ha perduto centosessantamila operai

Nemmeno il partito comunista è in ascesa: 25 mila iscritti di meno alla fine del '54

Roma, 18

Più volte è stato detto che la situazione del PC e della CGIL non è molto rosea. Via via si è parlato delle defezioni registratesi, ma regolarmente sia Togliatti che Di Vittorio hanno minimizzato se non smentito i fatti. Oggi, però, fonti solitamente assai bene informate hanno rivelato che nel 1954 ben 160 mila operai hanno abbandonato le file della CGIL e che il PC ha perduto 25 mila dei suoi iscritti. Il bilancio non è davvero allegro, e non può essere smentito perchè è desunto dal «censimento» diviso per regioni sia degli iscritti alle federazioni comuniste, sia dei tesserati della confederazione sindacale socialcomunista.

Da questo censimento si rileva che in sette regioni su sedici, il PC ha migliorato sia pure moderatamente le sue posizioni (nelle Venezie, nelle Marche, nel Lazio, negli Abruzzi, nelle Puglie, in Sicilia e in Sardegna), mentre nelle restanti nove regioni ha diminuito le proprie forze. In totale la situazione alla fine del 1954 può riassumersi nei confronti del 1953, nelle seguenti cifre: iscritti in più 21.947, iscritti in meno 46.885, differenza in meno 24.938 iscritti.

Per la CGIL la situazione è ancora peggiore: mentre in sei regioni l'organizzazione sindacale è riuscita a immettere nelle sue file 24.744 iscritti in più (Emilia, Marche, Abruzzi, Puglie, Sicilia e Sardegna), nelle altre ha perduto 184.512 tesserati. In cifre, la differenza tra il 1953 e il 1954 è: iscritti in più 24.744, tessere non rinnovate 184.512, differenza in meno 159.768.

E' interessante osservare che la maggior parte degli iscritti la CGIL li ha perduti nelle regioni settentrionali più dichiaratamente «rosse» (in Lombardia, per esempio ha perduto in un anno 75.597 iscrizioni).

Si è saputo intanto come la stampa moscovita ha pubblicato le notizie delle misure adottate dal Governo italiano contro i comunisti. I provvedimenti sono stati presentati con grande rilievo e definiti «reazionari». Mentre è da notare (e ciò dimostra il perfetto collegamento) che la risoluzione del PC sull'opposizione alle misure anticomuniste, così come l'intervista concessa da Togliatti, in quella occasione, al paracomunista «Paese-Sera» furono pubblicate contemporaneamente sui giornali comunisti italiani e dalla stampa russa. Nessun cenno, al contrario, si è mai fatto alle proteste del Governo italiano contro le trasmissioni denigratorie di Radio Praga.

Il delegato di Trieste nel consiglio della CISL

Roma, 18

Il Consiglio generale della C.I.S.L. ha iniziato stamane i suoi lavori con il saluto rivolto dall'on. Pastore al rappresentante di Trieste presente per la prima volta ai lavori del Consiglio.

Il segretario di Trieste, Pinguentini, rispondendo al saluto, ha ricordato come la Camera del Lavoro di Trieste, aderente alla C.I.S.L. internazionale, raccolga la grande maggioranza dei lavoratori triestini, ed ha aggiunto che Trieste — dopo aver risolto il massimo dei suoi problemi col ritorno alla Madrepatria — attende dalla solidarietà di tutti gli italiani la soluzione dei suoi pesanti problemi economici.

RIVOLTA IN UN PENITENZIARIO AMERICANO

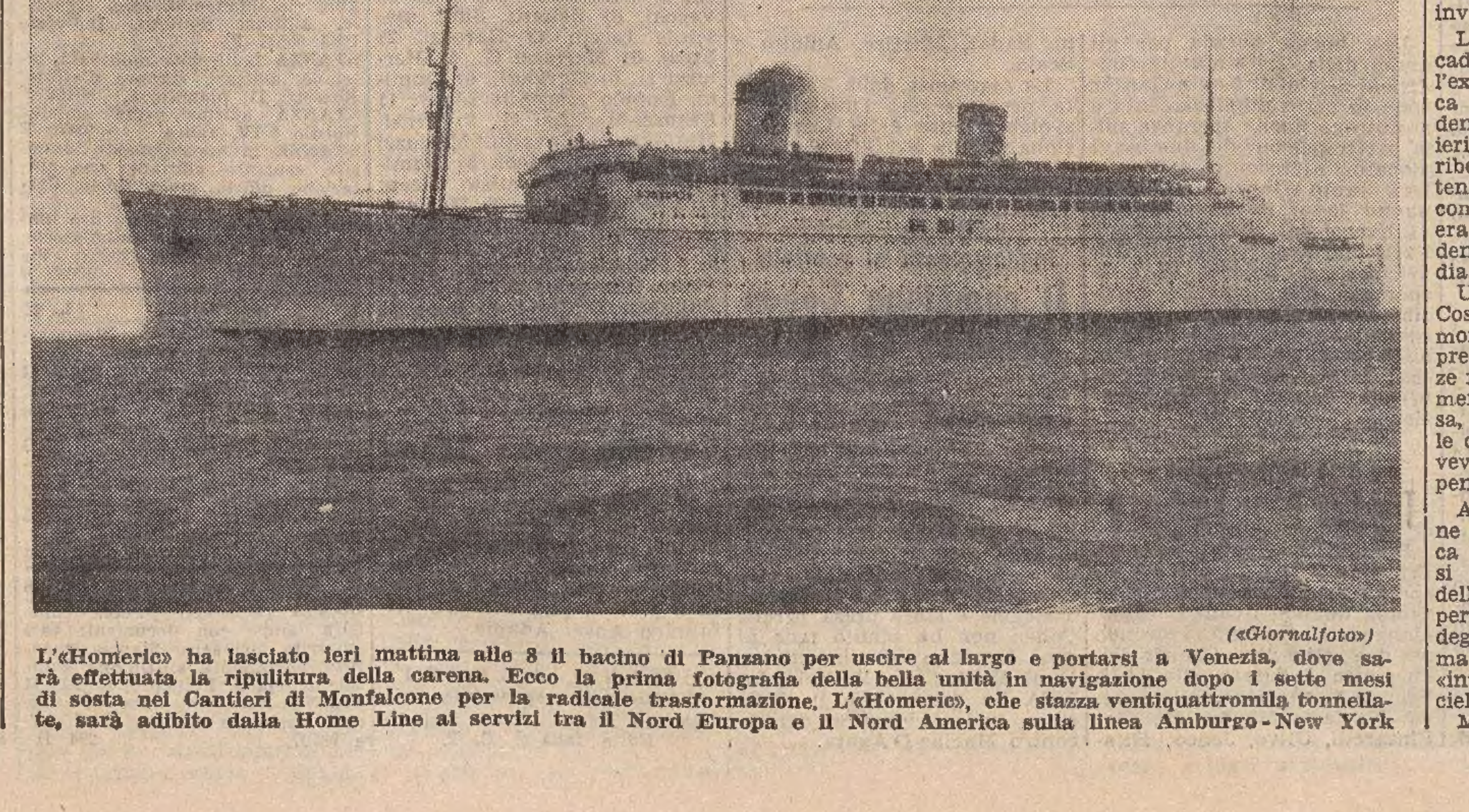
Cinque agenti ostaggi dei pericolosi criminali

"Mezzi per fuggire" chiesti al direttore Il carcere è stato circondato dalla truppa

Boston, 18

Una cinquantina di detenuti della prigione di Stato di Charlestown si è ribellata e si è impadronita di cinque guardiani, che tiene come ostaggi. Le autorità governative hanno fatto immediatamente affluire verso il carcere ingenti aliquote di truppe. Il penitenziario è stato circondato per evitare che si verifichino fughe di prigionieri. Tra i rivoltosi, oltre a pericolosi criminali e condannati alla sedia elettrica, vi è il noto pregiudicato Theodore («Teddy») Green, svaligiatore di banche e «re delle fughe». Egli era riuscito a evadere dal carcere il 4 maggio del '53, nascondendosi in mezzo a un carico di balle di cotone che lasciava l'edificio carcerario. Poco tempo dopo fu nuovamente catturato.

Successivamente si è appreso che ventidue detenuti ammutinati, dopo essersi impadroniti delle cinque guardie, hanno chiesto un automezzo per procedere alla fuga, quale condizione per rimettere in libertà i cinque ostaggi. L'ultimatum degli ammutinati è stato consegnato al direttore della prigione, John J. O'Brien, il quale ha specificato che i detenuti hanno preteso non solo un'automobile, ma anche «altri mezzi per fuggire». «Noi non trattiamo», ha risposto il direttore, non appena è stato informato delle pretese degli ammutinati.



(«Giornalfoto»)

L'«Homeric» ha lasciato ieri mattina alle 8 il bacino di Panzano per uscire al largo e portarsi a Venezia, dove sarà effettuata la ripulitura della carena. Ecco la prima fotografia della bella unità in navigazione dopo i sette mesi di sosta nei Cantieri di Monfalcone per la radicale trasformazione. L'«Homeric», che stazza ventiquattromila tonnellate, sarà adibito dalla Home Line ai servizi tra il Nord Europa e il Nord America sulla linea Amburgo - New York

SEMPRE ACCESA IN FRANCIA LA LOTTA PARLAMENTARE

L'OPPOSIZIONE SI PREPARA alla battaglia contro Mendes France

Per l'MRP il Governo non ha fatto nulla di buono Fra breve il Premier tenterà il rimpasto ministeriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Lo slogan è già coniato: «o adesso o mai più». Con questo motto l'opposizione parlamentare si prepara a dare battaglia a Mendes France ed a rovesciare il suo Governo. Riuscirà nell'intento? La battaglia si annuncia difficile e il risultato assai incerto. Non sarà il rapporto delle forze in gioco, ma il caso o la sorte o la tempestività dell'attacco a dominare l'esito di una lotta che i due campi avversi si predispongono a condurre con eguale vigoria, sebbene tanto nell'uno quanto nell'altro campo la situazione non sia del tutto chiara.

L'opposizione ha lasciato trascorrere in calma il breve periodo delle vacanze di Capodanno per serrare subito dopo le file e preparare, in assenza di Mendes France, il colpo di scena della nomina del Presidente dell'Assemblea, il democristiano Pierre Schneiter. Lo uomo non conta ai fini della battaglia: si tratta di un moderato, che piega verso la linea di Robert Schuman. Importava tuttavia togliere di mezzo André Le Troquer, che lo si riteneva amico di Mendes France, ed avere al secondo seggio della Repubblica una figura dell'opposizione.

Subito dopo, il partito democristiano, che guida la lotta, ha tenuto congresso e l'altro ieri ha ribadito, nelle mozioni adottate, e con maggiore decisione di prima, la sua ostilità al Governo di Mendes France. Nulla di quanto è stato da esso compiuto è parso agli occhi dei democristiani accettabile e approvabile. Il successo dell'armistizio in Indocina torna ad essere giudicato un mercato sospetto e poco lodevole, i cui risultati non tarderanno a risultare negativi agli interessi francesi. Gli accordi di Parigi sono definiti un grosso «equivoco» e una possibile moneta di scambio con la Russia e non un punto di partenza verso la costruzione europeistica, come sarebbe stato naturale attendersi dopo il siluramento della CED. La riforma elettorale con il ripristino del collegio uninominale è considerato atto «retrivo, opportunistico e individualistico» che, come dice Georges Bidault, «renderà ridicola la Francia» e che impedirà alle «élites» ed ai diversi ceti la rappresentanza al Parlamento. In quanto alla futura politica economica del Governo, il più vivo allarme è gettato sia per l'incertezza di alcuni orientamenti industriali, sia per il «dirigismo» preferito da Mendes France.

Tale bilancio delle attività governative di Mendes France rivela indubbiamente lo spirito polemico e di intransigenza che ispirano l'azione del partito democristiano e soprattutto di quel gruppo di testa, condotto dai due «leaders», Georges Bidault e Pierre Teitgen, i quali portano nella lotta contro Mendes France uno scoperto livore personale. Ma il partito democristiano non potrebbe da solo, nemmeno se fosse compatto, avere ragione del Governo. Su 626 deputati esso ne conta 85. Non è molto. E non sono tutti solidali. Una frazione, influenzata dalla ragionevolezza di Robert Schuman e di Pierre Pflimlin, non sente di seguire sino in fondo le accese direttive di Bidault e di Teitgen, i due berretti frigi del M.R.P. Tuttavia l'opposizione al Governo — senza parlare dei comunisti — non è circoscritta soltanto al partito democristiano. Essa si allarga alla numerosa compagine dei moderati, che alla Camera, sotto diversi nomi e sigle raggiungono il numero di 138 deputati.

Sin dal dibattito sulla CED e poi in quello sugli accordi di Parigi i moderati hanno manifestato il loro scarso favore al Governo. E oggi due eventualità delineate dal Governo per la sua futura azione hanno rassodato il terreno già suscettibile alla loro opposizione governativa. La prima di esse riguarda la riforma elettorale Il collegio uninominale è paventato da una gran parte di moderati. Esso mette a molti in pericolo la loro rielezione. Dottrinalmente sono contrari a un ritorno al passato e a un sistema che è stato definito delle «acque stagnanti». Vi vedono il trionfo dell'individuo contro l'idea, della vanità contro la disciplina, di un programma costruito e accettato contro l'improvvisazione. Paul Reynaud la giudica stupida e ingiusta. Antoine Pinay è del parere che arretrerà la Francia di un secolo. Lo stesso moderato democristiano Robert Schuman dichiara: «Se si dovesse ritornare al collegio uninominale, abbandonerei la vita politica». La seconda eventualità che preoccupa i moderati concerne la politica economica di Mendes France.

Delineato in tal modo lo schieramento delle opposizioni, quale sarà il momento scelto per la battaglia? Sinora erano in gioco gli accordi di Parigi ed essi hanno fatto da freno, paralizzando l'azione dei gruppi più decisi alla lotta. L'ostacolo non è caduto del tutto, ma sta per cadere. Il 4 febbraio, il Consiglio della Repubblica, che è il Senato francese, inizierà il dibattito sugli accordi. Siamo, quindi, vicini a tale data. D'altra parte venerdì prossimo i presidenti dei gruppi fisseranno a Palazzo Borbone la data per la discussione di due interpellanze: la prima presentata da Marcel Paternot sulla situazione nell'Africa del Nord e la seconda da Pierre de Benouville sullo stato di cose in Indocina. Sono questi i due momenti in cui l'opposizione darà battaglia e non si può negare che tanto sulla questione che sulla seconda le posizioni governative, in considerazione di quel che sta avvenendo in quelle due lontane zone, siano un po' deboli.

Come affronterà la lotta Mendes France? Durante gli ozi di Positano, in Italia, egli deve avere con cura predisposto il suo piano. Ed ecco che al ritorno dal suo breve giro europeo mette in atto un proposito varie volte annunciato: quello di rimpastare il Governo.

Ai primi della settimana prossima avremo il quinto Ministero Mendes France: in meno di sette mesi lo ha rimaneggiato già cinque volte. Il rimpasto ha due significati, in primo luogo Mendes France vuole avere un Ministero ricostituito e saldo per rintuzzare l'azione dell'opposizione, in secondo luogo egli vuole passare immediatamente all'azione economica, che intende condurre da solo e attraverso la quale spera di guadagnarsi le simpatie della opinione pubblica, poichè il primo problema che si propone di affrontare riguarda il ribasso dei prezzi, e cioè il problema di maggiore carica demagogica.

Tuttavia il rimaneggiamento ministeriale rivela ancora una volta come manchi a Mendes France un terreno parlamentare stabile e solido. Ecco perchè l'opposizione ha coniato il motto: «o adesso o mai più».

BONAVENTURA CALORO

SI ESAURISCE IL CONFLITTO NEL CENTRO AMERICA

Decise da quattro aerei le sorti della «guerra»

L'aviazione del Nicaragua è scomparsa Un ex presidente a capo dei ribelli

San Josè, 18

La guerricciola si sta esaurendo ed oggi il Governo, per la prima volta da quando gli invasori hanno messo piede sul territorio della piccola Repubblica, ha potuto annunciare alla popolazione che dappertutto regna la calma. Il merito di questo rapido evolversi della situazione spetta, a quanto pare, ai quattro apparecchi da caccia venduti dal Governo degli Stati Uniti alle autorità costaricane. I due terzi dell'aviazione «ribelle», vale a dire due apparecchi, sono subito riparati nel Nicaragua, dove quelle autorità hanno proceduto all'internamento sia dei piloti che del materiale. L'aviazione «ribelle» conta ora soltanto un vecchio apparecchio «F.47», di cui non si ha notizia.

A parte gli aerei acquistati negli Stati Uniti, un altro avvenimento ha esercitato una influenza decisiva sugli sviluppi della situazione: la morte avvenuta ieri sul campo di battaglia del capitano Teodoro Picadò, il capo delle forze di invasione.

La notizia della morte di Picado, il quale era figlio dell'ex Presidente della Repubblica cacciato dall'attuale Presidente Figueras, è stata data ieri dalla radio clandestina dei ribelli. Più tardi la stessa emittente aveva comunicato che il comando dei reparti armati era stato assunto dal'ex presidente Rafael Calderon Guardia.

Un annuncio del Governo di Costarica, nel confermare la morte del capitano Picado, ha precisato che il capo delle forze ribelli è caduto in combattimento nella zona di Santa Rosa, nella parte nord-occidentale del Paese, dove i «ribelli» avevano conseguito la massima penetrazione.

Anche a Washington si ritiene che il conflitto tra Costarica e Nicaragua stia avviandosi alla fine. Un telegramma della commissione d'inchiesta pervenuto all' Organizzazione degli Stati americani, conferma che gli aerei militari degli «invasori» sono scomparsi dai cieli costaricani.

Mentre le operazioni terrestri sembrano anche esse avviarsi al termine, gli osservatori militari della OSA hanno iniziato la loro sorveglianza lungo le frontiere. Si ritiene che una volta cessate completamente le operazioni militari e non appena la commissione d'inchiesta della OSA avrà fatto sapere a Washington le sue conclusioni definitive, il Consiglio dell'Organizzazione sarà chiamato a votare una mozione destinata ad impedire che in futuro si ripetano fatti analoghi a quelli degli scorsi giorni.

Otto morti e un ferito in una miniera francese

Saint-Etienne, 18

Un'esplosione si è verificata in una delle miniere della «Ville Noire» di Francia, causando la morte di otto minatori, mentre un altro risulta ferito molto gravemente. Lo scoppio probabilmente è stato causato da una fuga di «grisou», ma non si sa nulla di preciso, poichè nessuno dei superstiti è stato in grado di fornire particolari esatti.

CONTRO I DOLORI REUMATICI,
DI RENI, DI PETTO, INTERCOSTALI
un rimedio efficace
l'autentico
CEROTTO BERTELLI

GIORNALE SPORT

OGGI A LONDRA I GIOVANI CAMPIONI DEL CALCIO

"Young England, guardati da Virgili!,,

All' ammonimento di un giornale fa eco la seguente profezia: "Tutto dipenderà da Smith,, - Una smentita sui guadagni del centravanti friulano - L'età media degli azzurri: 22 anni - I regali degli italiani sono stati sdoganati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

«Tutto dipende da Smith» dice il titolo di un giornale inglese e Smith, come si sa, è il centromediano della squadra della Young England che dovrà incontrare domani pomeriggio allo stadio di Stamford Bridge, a Londra, la nazionale giovanile italiana. Smith è anche l'uomo a cui il «manager» della squadra inglese, Winterbottom, ha affidato il compito di fermare Virgili. E Virgili, infine, è considerato dagli inglesi il «pericolo numero uno».

«Young England guardati da Virgili!» diceva un altro titolo stamane. E già che siamo in vena di citazioni aggiungiamone un'altra che dice: «I giovani italiani sono terrificanti in allenamento» (il linguaggio sportivo inglese è ancora più... vibrante di quello italiano). Quel che ha terrorizzato — più di ogni altra cosa — gli sportivi inglesi è stata appunto la formidabile abilità di giocoliere e di cannoniere di Virgili. Un altro giornalista inglese raccomanda a Smith di non dimenticare che Virgili, come tutti questi continentali, è un acrobata. «Se gli lasci arrivare un pallone all'altezza della cintura è capace di saltare e sparare ugualmente una cannonata».

Che gli inglesi siano preoccupati alla vigilia di questo incontro è evidente e lo abbiamo già detto nei giorni scorsi. In privato quasi tutti i tifosi e i tecnici con cui abbiamo parlato pronosticano una vittoria azzurra e aggiungono subito dopo che se gli italiani vinceranno questo si dovrà però in parte al fatto che la squadra inglese non ha avuto un sufficiente allenamento per colpa dei dirigenti della Federazione che non hanno dato prova della necessaria autorità, per colpa dei dirigenti dei singoli «clubs» che non hanno voluto rinunciare ai loro atleti, nemmeno per una volta, per colpa infine del calendario calcistico inglese che fra «Coppa» (disputata come è noto ad eliminatorie) e campionato è estremamente denso di avvenimenti in questo periodo dell'anno.

D'altra parte e nonostante questa preoccupazione che si può riscontrare in campo inglese, Winterbottom ha parecchie pedine da giocare. Cioè l'affermazione che «tutto dipende da Smith» deve essere interpretata come sintomo dell'intenzione inglese di adottare una tattica difensiva. Per quel che si può prevedere e giudicando in base agli allenamenti ambedue le squadre adotteranno, almeno all'inizio, una tecnica non troppo dissimile e imposteranno fondamentalmente il gioco sull'attacco. Si tratterà quindi di vedere quale dei due attacchi dimostrerà di saper meglio e più prontamente realizzare. E qui ha senza dubbio la sua importanza un giocatore come Virgili che non ha l'eguale nella prima linea inglese.

Ma i difensori italiani non avranno neppure loro una partita facile, questo è certo. Schiavio, che ieri ha visto l'allenamento degli inglesi, è infatti rimasto particolarmente colpito oltre che da Smith e dal portiere Matthews, dal centrattacco Ayre. Gli inglesi comunque non ignorano che gli italiani sono venuti con l'intenzione di vincere e se tutto va bene i piani offensivi dei nostri dirigenti dovrebbero essere se non proprio favoriti per lo meno resi possibili dal tempo.

Naturalmente le previsioni del tempo sono state seguite oggi con estrema ansietà, non solo dai giocatori ma anche dalle decine di migliaia di tifosi che assisteranno all'incontro e sono previsioni abbastanza rincuoranti almeno per Londra! La giornata di domani dovrebbe essere simili a quella di oggi, e oggi abbiamo avuto una giornata eccezionalmente bella per questa stagione dell'anno, con molto freddo ma anche con molto sole. Si tratta di vedere però se il freddo non sarà tale da congelare il terreno e renderlo eccessivamente duro. Rispetto a ieri il freddo aveva oggi un po' ceduto e Foni, Marmo e Schiavio che hanno ispezionato nel pomeriggio Stamford Bridge hanno detto di averlo trovato migliore di quello dell'Arsenal (dove ieri si era svolto l'ultimo allenamento degli azzurri su un terreno che oggi i dirigenti italiani hanno definito «duro come il sasso»). Non sarà un terreno dei migliori ma — se l'ufficio meteorologico non sbaglia — non sarà neppure quel terreno fangoso e pesante su cui gli inglesi apertamente contavano nella speranza che esso favorisse la loro squadra più abituata a giocare in condizioni di questo genere.

La cronaca di questa giornata di vigilia è presto fatta. Gli inglesi hanno avuto un ultimo allenamento quasi esclusivamente atletico durato poco più di un'ora. Gli italiani invece, come previsto, si sono riposati. Stamattina i nostri giovanotti sono andati a fare qualche spesa nei grandi magazzini di Londra e nel pomeriggio hanno compiuto un giro della città in pullman e naturalmente a letto presto (mentre i dirigenti italiani erano invitati a pranzo dai colleghi della Foot-Ball Association).

Le condizioni di salute di tutti sono buone sia da una parte che dall'altra. Solo il mediano sinistro inglese Flowers, ha un lieve raffreddore che non dovrebbe però impedirgli di giocare. In campo italiano l'umore è veramente ottimo. Non solo perchè ci sono ragionevoli speranze di un'affermazione dei nostri giovani e non solo perchè c'è la soddisfazione che dà una preparazione adeguata ma anche perchè le accoglienze che gli azzurri hanno avuto a Londra — da parte degli sportivi inglesi — sono state davvero molto simpatiche. I nostri giocatori sono assediati da fotografi, giornalisti, curiosi e cacciatori di autografi e la stampa ha dato all'avvenimento un rilievo veramente eccezionale. La curiosità degli inglesi s'è accentrata soprattutto su Virgili, il «golden boy», sulle sue cannonate e sui suoi guadagni. Le cifre citate dai giornalisti inglesi erano anzi così favolose che Virgili si è visto obbligato a rettificarle con una dichiarazione alla stampa.

Per completare la cronaca della giornata diremo che un giornale pomeridiano inglese scrive che un singolare malinteso a proposito dell'età dei giocatori si è verificato in campo inglese. Era stato infatti deciso nelle lettere scambio fra le due Federazioni che sarebbero stati ammessi i giocatori nati dopo il 1.o gennaio 1931. A quel che sembra però i dirigenti inglesi hanno erroneamente scelto soltanto dei giocatori al disotto dei 23 anni. Da parte italiana invece ci sarebbero due o tre giocatori (tra cui Posio e Savioni) che sono nati dopo il 1.o gennaio 1931 ma hanno più di 23 anni. Comunque c'è stato detto stasera da un dirigente della Foot-Ball Association che questo malinteso e del tutto senza conseguenze e che le formazioni delle due squadre non verranno cambiate.

Salvo perciò mutamenti dell'ultimo momento le due formazioni saranno quindi le seguenti: YOUNG ENGLAND: Matthews; Foulkes, Sillett; Flowers, Smith, Edwards; Hooper, Atyeo, Ayre, Haynes, Blunstone. PRIMAVERA: Stefani; Rota, Zagatti; Corradi, Bernasconi, Delfino; Olivieri, Pivatelli, Virgili, Posio, Savioni. Arbitro: il francese Fauquemberge; segnalinee (inglesi): Smith e Onley-Wilde.

L'età media della squadra italiana è di circa 22 anni, quella della Young England poco più di 21. Con tanta gioventù in campo dovremmo assistere a un incontro veloce ed estremamente combattivo. Da parte nostra e pur senza volerci impegnare in un pronostico possiamo guardare alla giornata di domani con fiducia e con molte speranze. Per finire, le coppe e i regali portati dalla nostra squadra e destinati ai loro avversari, sono stati finalmente sdoganati (dopo essere stati giacenti a Folkenstone da domenica scorsa) e verranno consegnati ufficialmente ai giocatori e dirigenti inglesi, domani sera al termine del banchetto a cui parteciperanno le due squadre. La partita non verrà teletrasmessa per ragioni di concorrenza con le concomitanti gare di campionato e di «Coppa».

La Foot-Ball Association ha diramato questa sera un comunicato concernente l'età di qualificazione per i giocatori che domani disputeranno a Stamford Bridge l'incontro giovanile Inghilterra-Italia. Dice il comunicato: «L'età di qualificazione è sempre stata quella al disotto dei ventitrè anni il 1.o gennaio dell'anno in corso. In una lettera inviata nella prima fase delle trattative per l'incontro era comparsa la data del 1.o gennaio 1931, ma dato che l'accordo venne raggiunto nel 1954 a quel tempo nessuna delle due federazioni notò l'inesattezza. Nel designare i suoi giocatori la Foot-Ball Association ha quindi ritenuto che essi dovessero essere di età inferiore ai ventitrè anni il 1.o gennaio 1955».

A. L.

Arrivato l'allenatore degli azzurri di pallacanestro

Roma, 18

Proveniente da Portland, è giunto a Roma il noto allenatore americano di pallacanestro Jim McGregor impegnato dalla F.I.P. per la preparazione delle squadre nazionali. Nei prossimi giorni McGregor inizierà la sua attività.

Passa oggi da Trieste il Rallye di Montecarlo

Stamane Trieste è sede di tappa del Rallye internazionale di Montecarlo, i cui partecipanti all'itinerario «Est» sono partiti lunedì mattina da Atene. Attraversata Grecia, Albania e Jugoslavia, gli assi del volante entrano stamane in territorio italiano dal posto di confine di Sesana. Il controllo è stato fissato davanti alla sede dell'Automobile Club di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 1. Salvo ritardi a causa del maltempo e dello stato delle strade in Balcania, i primi arrivi dovrebbero verificarsi verso le 5.30 di stamane; gli ultimi intorno alle ore 8. Il controllo rimane tuttavia aperto due ore dopo l'ultimo arrivo.

TENNIS: LA COPPA RE DI SVEZIA

Danimarca-Italia 3 a 2

Sirola regolato da Ulrich è vendicato da Pietrangeli che batte Nielsen in cinque "set,,

Copenaghen 18

Alla presenza della Regina Ingrid di Danimarca e di numeroso pubblico la squadra danese di tennis si è aggiudicata questa sera a Copenaghen per la terza volta consecutiva la Coppa del re di Svezia. Il punto decisivo della finale, che ha opposto l'Italia alla Danimarca, è stato conquistato da Torben Ulrich, che ha battuto il gigante italiano Orlando Sirola in un incontro che è durato un'ora e un quarto. Dopo questa partita la Danimarca conduce per tre vittorie a una ed ha quindi già vinto la Coppa.

Ulrich ha battuto abbastanza chiaramente Sirola, attaccando senza concedersi sosta e riuscendo a cogliere spesso l'italiano in contropiede. Ulrich ha vinto quasi tutti i propri servizi, mentre quelli di Sirola non avevano il mordente dell'altra sera contro Kurt Nielsen. Solo alla fine della partita, l'italiano ha avuto una reazione rabbiosa e nell'ultimo gioco ha annullato quattro «match-balles» ma sulla quinta Ulrich vinceva il set, l'incontro e la Coppa. Si può affermare che soprattutto per merito di Ulrich la Danimarca si è aggiudicata anche per quest'anno la finale della Coppa del re.

Nell'ultimo singolo della finale della Coppa del re di Svezia l'italiano Pietrangeli ha battuto il danese Nielsen per 5-7, 6-3, 9-7, 3-6, 9-7. La Danimarca ha così battuto l'Italia per 3 vittorie a 2 conquistando per la terza volta consecutiva la Coppa del re di Svezia.

Decisioni dell' U. V. I.

Nulla a carico del C. T. della pista

Roma, 18

Ecco i principali punti contenuti nel comunicato ufficiale diramato oggi dall'U.V.I. a seguito della riunione del C.D. In merito agli abbinamenti è stata approvata una regolamentazione sperimentale. Quanto al professionismo, il consiglio direttivo ha deliberato di nominare una commissione sperimentale provvisoria da affiancarsi alla commissione tecnico sportiva e alla commissione di appello e disciplina.

Caso Costa: il consiglio direttivo viste le risultanze della indagine svolta a Milano dal presidente dell'U.V.I. in merito alla richiesta promossa dal consiglio direttivo nella seduta del 5 dicembre 1954; ritenuto che alla luce della stessa indagine non emerge alcun elemento di fatto a carico del commissario tecnico della pista e del medico sportivo presenti agli ultimi campionati del mondo a Colonia, per questi motivi ordina l'archiviazione degli atti e riconferma la sua piena fiducia nelle qualità tecniche e morali del commissario tecnico Costa.

Repressione uso eccitanti: allo scopo di impedire che i corridori ciclisti in occasione di gare facciano uso di sostanze eccitanti e stimolanti di natura chimico-medicamentosa da considerare come «doping» da parte della commissione medica centrale della F.M.S.I., e ciò in contrasto con le norme del regolamento dell'U.V.I. che proibiscono tale uso, è intervenuto tra la F.M.S.I. e l'U.V.I. un accordo particolare.

La FIAT FILIALE di TRIESTE

comunica che con giovedì 20 corrente, la Direzione e tutti gli uffici Amministrativi, Commerciale, Magazzino e Officina sono trasferiti nella nuova Sede di:

VIA DI CAMPO MARZIO N. 16/2

Telefoni 31-986, 31-987, 31-988, 31-989

●●

LA SEDE DI VIA MARCONI N. 6, DALLA STESSA DATA A TUTTI GLI EFFETTI, E' CHIUSA

DOPO LA VITTORIA SULLO «SCORRETTO» FLANAGAN

LOI FA IL TEMPOREGGIATORE

Non ha fretta d'incontrare il campione del mondo e fa tesoro dell'amara esperienza accumulata da Mitri: vuole arrivare a Jimmy Carter per gradi

Miami, 18

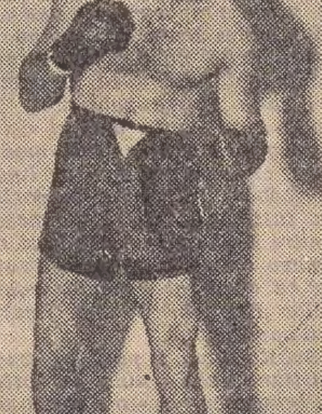
Duilio Loi è uscito dall'incontro col rude e scorretto Glen Flanagan indenne nel fisico, tranne che per una leggera abrasione sotto l'occhio sinistro e col morale alle stelle. Non è riuscito a battere il «fighter» del Minnesota prima del limite, come Spoldi e lo stesso triestino avevano pronosticato alla vigilia, ma ha impartito al picchiatore americano una lezione di pugilato che i giudici non hanno mancato di apprezzare nella giusta misura col loro verdetto unanime.

La porta al titolo di Jimmy Carter è ora aperta, ma Duilio, mostrando una accortezza che indubbiamente mancò al suo concittadino Tiberio Mitri, non sembra aver fretta. Prima di incrociare i guantoni con il campione mondiale della categoria intende disputare almeno altri due combattimenti per «ambientarsi» negli Stati Uniti. Del resto lo stesso Bernard Glickman, che in America si è assunto l'incarico di curare gli interessi del pugile italiano a fianco di Spoldi, aveva promesso al triestino uno o due altri incontri di rilievo prima di dargli il via per la scalata al titolo mondiale.

C'è chi vorrebbe subito vedere Loi alle prese con Carter, e bisogna dire che occorre una buona dose di coraggio per rinunciare a una opportunità che non è alla portata di tutti, ma l'esperienza dimostra che la fretta eccessiva ha sempre nociuto ai pugili europei. Lo stile di combattimento degli americani è del tutto particolare e bisogna imparare a conoscerlo. Il fatto che a Loi è andata bene ieri sera non è una base sicura per sentenziare che contro Carter, il quale oltre a essere un «fighter» come Flanagan è un pugile tecnico, la velocità e la precisione di Loi possono ancora aver ragione.

Sul combattimento con Flanagan era nulla da dire che non suoni merito per l'italiano. Loi, e lo ha riconosciuto lo stesso Flanagan, ha imposto il suo giuoco. «Non sono mai riuscito ad agganciarlo», ha dichiarato il bollente irlandese. In verità il triestino ha impostato il combattimento sul giuoco di rimessa, sfoggiando finte e schivate sconcertanti ogni volta che Flanagan tentava di accorciare la distanza per far valere la maggiore potenza.

L'irlandese-americano questa mattina recava ancora sul volto, ben visibili, i segni dei colpi di Loi ed è da credere che abbia mutato parere sul valore dei pugili europei. Ha dichiarato, comunque, di sperare che Loi gli conceda una rivincita. Dal canto suo l'italiano, pur dichiarandosi pronto sin d'ora a incontrare Carter, ha detto di volersi ambientare meglio, incontrando uno o due altri americani di valore. «Non ho mai combattuto con un pugile così scorretto e duro come Flanagan — ha detto Duilio commentando l'incontro — devo di-



re, però, che il mio avversario non è riuscito a piazzare un solo colpo che mi abbia fatto male».

Loi parte per Chicago insieme a Glickman e riprende senza indugio gli allenamenti. Come prossimi avversari di Loi, posto che il campione italiano persista nella sua giusta decisione di evitare per il momento il campionato mondiale della categoria, non si fanno ancora nomi, ma Glickman ha lasciato intendere che le prossime apparizioni di Loi sui quadrati americani avranno luogo a Chicago e a New York. Quanto dire nelle città pugilisticamente più in vista degli Stati Uniti.

JACK CUDDY

Campionato di società

I pesisti triestini conquistano la finale

La Società Triestina di atletica pesante ha raccolto domenica a Modena i frutti di un paziente e oscuro lavoro in atto da un anno per portare la pesistica triestina all'altezza delle tradizioni che questo sport ha nella nostra città. I pesisti triestini hanno partecipato ai campionati di società. Alla competizione hanno preso parte la Panaro di Modena e la «E. D'Arborea» di Cagliari a ranghi completi. L'affermazione dei triestini è stata chiara e convincente per quanto non attesa. La classifica generale di questa prima fase del torneo ha dato i seguenti risultati: 1) Società Triestina Atletica Pesante punti 23, con tre primi posti, tre secondi e un terzo; seguono nell'ordine la «Panaro» di Modena con punti 20 e l'«Arborea» di Cagliari con punti 18. Le prestazioni individuali dei triestini sono state le seguenti: pesi gallo: primo posto Franco Cossutta (65-60-82) con un totale di kg. 207.5 nelle tre alzate; pesi piuma: primo posto Claudio Cnapich (75-70-75) tot. kg. 242.5; pesi leggeri: terzo posto Felice Romano (70-72-97.5) totale kg. 239.5; pesi medi: II posto Paolo Stenner (85-85-110) totale kg. 280; pesi mediomassimi: secondo posto Orlo Bon (90-90-122.5) totale kg. 302.5; massimi leggeri: secondo posto Claudio Fuk (95-95-117.5) totale kg. 307.5; massimi: primo posto Ildo Paterlin (95-85-115) totale kg. 295.

Con questa vittoria la squadra triestina ha conseguito il diritto di partecipare alla finale che si svolgerà il 27 febbraio in sede da destinarsi. A Modena gli atleti triestini hanno avuto affettuose accoglienze tanto da parte degli altri concorrenti che dai dirigenti la società organizzatrice e dal numeroso pubblico che ha presenziato alle gare. Per il duro compito che li attende gli atleti triestini stanno curando una adeguata preparazione.

La Lancia si ritira dal G. P. di Buenos Aires

Buenos Aires, 18

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Buenos Aires il direttore tecnico della «Lancia» Pasquarelli, ha reso nota la decisione della Casa torinese di rinunciare a partecipare al G. P. automobilistico di Buenos Aires, in programma per il 30 gennaio. La decisione è stata presa a causa della impossibilità di disporre per tale data delle vetture che sono rimaste danneggiate durante gli allenamenti e alla gara del G. P. di Argentina di domenica scorsa. I piloti ed i tecnici della Lancia rientreranno in Italia giovedì in aereo.

Il Trofeo Nedo Nadi

Gli allievi della S.G.T. si sono fatti onore

Il maestro Dino Turio, istruttore della sezione scherma della Ginnastica Triestina, ha portato all'affermazione i suoi allievi, nella prima prova del Trofeo Nedo Nadi disputatasi a Pescara. In un lotto di 107 concorrenti, Oliviero Marzi si è classificato al quarto posto, dietro al vincitore assoluto Giovanni Abbati di Livorno, al napoletano Restaino e al romano D'Armini. Un altro giovane schermitore biancoceleste, Piero Martorana, si è classificato 25.o, mentre l'altro Marzi presente alla competizione, Marzio, è finito al 41.o posto. Grazie alle prestazioni dei suoi atleti, la Ginnastica ha ottenuto una valutazione di 30 punti valida agli effetti della classifica per società. Il giorno 12 febbraio sarà disputato a Livorno il campionato italiano per giovani, al quale la società locale parteciperà con Oliviero Marzi e Pierguidi.

LA "DE SOTO,, DI PERON A PASCUAL PEREZ

Non si esportano i pugni del più piccolo campione mondiale

Incontrerebbe Nazzareno Giannelli ma non fuori dell'Argentina - Yoshio Shirai non avrà la rivincita in Giappone a meno che non lo imponga la federazione

Buenos Aires, 18

Ci voleva proprio, per qualcuno non ancora convinto dell'acuto narcisismo che costituisce uno dei maggiori difetti dell'ambiente pugilistico platense, la conquista da parte dell'argentino Pascual Perez del titolo mondiale dei pesi mosca, per convincersi definitivamente su quanto abbiamo spesso — e non soltanto noi — scritto e predicato in proposito. Certo che, se Perez e quanti lo dirigono potessero fare e disfare a loro piacimento, lo scettro mondiale della minima categoria, attualmente in possesso di «Pascualito», rimarrebbe in Argentina fino alla fine del mondo...

La conferma di quanto sapevamo da tempo, ce l'ha fornita ieri l'altro il principe degli organizzatori latino-americani, Ismaele Pace, il quale da noi interrogato sulla prossima attività pugilistica di Pascual Perez e sulle probabilità esistenti di farlo andare oltre i confini geografici del proprio paese, per mettere in palio il titolo strappato al giapponesino Shirai, ci ha così risposto:

«Perez non combatterà per nessuna somma (e a mo' di esempio ha citato una cifra iperbolica) all'estero, almeno per il momento. Abbiamo il titolo mondiale e lo conserveremo fino a quando ci sarà possibile. Perez non ha certo bisogno di emigrare, sia pur momentaneamente, per ottenere borse astronomiche, giacchè io sono in grado di offrire anche il doppio di quanto potrebbero fare organizzatori italiani, statunitensi, filippini o thailandesi».

«Perchè mai, lei ha citato anche gli organizzatori italiani?»

«Perchè... perchè mi si è fatta pressione a mezzo di un rappresentante del vostro paese affinchè Perez vada in Italia a mettere in palio il titolo contro Nazzareno Giannelli».

«Non sarebbe, poi, una cosa dell'altro mondo, amico Pace — abbiamo risposto —. Giannelli è campione d'Europa e Milano o Roma sono città organizzativamente capaci per poter offrire a Perez una borsa allettante. Non è così?...».

«Sì, tutto bene; ma Perez non andrà per ora, a combattere all'estero. Si sta riposando, guadagna soldi col solo presentarsi in questo o quel locale; ha ormai la sua magnifica "De Soto" (regalatagli giorni addietro dallo sportivissimo Presidente Peron), quindi nulla lo spinge a rischiare fuori d'Argentina, quanto ha duramente e brillantemente conquistato a Tokio».

FIASCO PER SOLOMONS?

«Sappiamo della prossima venuta a Buenos Aires dell'organizzatore londinese Jack Solomons, il quale verrebbe qui per cercar di convincere Perez a combattere, titolo in palio, contro Dai Dover, in quel di Londra. Sarebbe allora inutile la visita dell'organizzatore britannico?»

«Chissà... forse potrebbe darsi che Solomons ed io si giungesse ad un accordo per una rivincita a Londra, dopo beninteso, che Perez-Dover si fosse svolto al Luna Park. Ho anche ricevuto una serie di vantaggiosissime offerte dagli Stati Uniti, dalle Filippine, dalla Thailandia, ecc., ecc., ma fino ad oggi nulla ci tenta, nulla ci obbliga a combattere all'estero».

«E la rivincita con Yoshio Shirai?»

«Niente rivincita in Giappone, a meno che la Federazione internazionale non ce lo imponga. Perez ha vinto meravigliosamente a Tokio tanto che, se vi fosse un secondo incontro fra Perez e Shirai, l'interesse sarebbe davvero irrisorio, in quanto Pascualito vincerebbe ancor più nettamente»

«Ed ora, signor Pace: verrà o non verrà a Buenos Aires Nazzareno Giannelli? In una nostra precedente e recente intervista lei ci aveva fatto comprendere che la venuta in Argentina del campione d'Europa era in trattative».

I PUGILI SPAGNOLI

«Forse Giannelli verrà fra qualche mese, forse non verrà; tutto sta alle esigenze del suo manager. Staremo a vedere. Comunque ripeto che un incontro Perez-Giannelli sarebbe al centro dell'interesse a Buenos Aires».

Interessante è l'avventura dei pugili spagnoli Javier Ortiz e Algaribel, i due pupilli dell'ex idolo iberico Ignacio Ara il quale, al suo arrivo a Buenos Aires ci disse che sia Ortiz che Algaribel avrebbero fatto «cappotto» in Argentina. Cos'è avvenuto, invece? Il medioleggero Ortiz, messo di fronte al campione argentino della categoria, Oscar Pita, è stato da questi duramente malmenato e costretto all'abbandono in poche battute.

A parte il fatto che Ortiz ha messo in evidenza una puerilità pugilistica soltanto riscontrabile, da noi in Italia, in un «terza serie» dilettante, rimane da tener presente che egli ha abbandonato di fronte a Pita, non appena costui gli ha messo sul muso un paio di diretti sinistri. Tant'è vero che la locale commissione pugilistica ha preso in esame il poco stoico comportamento del pupillo di Ignacio Ara, decisa a ritirare ad Ortiz la licenza per impedire che il medioleggero spagnolo si ripresenti su un quadrato cordato di questa repubblica.

Per quanto invece riguarda il leggero Algaribel, compagno di scuderia e connazionale di Javier Ortiz, bisogna riconoscere che lui, a differenza dello sconfitto da Pita, ha messo in vetrina, contro il campione argentino Alfredo Prada, migliori doti di coraggio, stile e volontà. Comunque, la fine di Algaribel è stata un «similia similibus» di quella fatta da Ortiz, giacchè contro Prada, nell'incontro disputato al Luna Park, lo spagnolo è stato messo spettacolarmente k.o. con un potente sinistro al fegato, verso la metà del settimo tempo.

Assistendo ad entrambi i confronti, Pita-Ortiz e Prada-Algaribel, ci siamo chiesti ancora una volta perchè mai i pugilatori italiani, in Argentina, trovano tanta e inspiegabile antipatia, almeno da parte degli organizzatori. Sì, ripetiamo: perchè mai i nostri pugili professionisti, non combattono spesso sui quadrati platensi?

Ma di tutto ciò, parleremo ampiamente e dettagliatamente la prossima volta, appunto per far conoscere alcune cose non troppo piacevoli forse, e che vanno a tutto detrimento dei nostri rappresentanti.

R. B.

ANCHE GANZER E NAY con gli alabardati a Roma?

Oggi Secchi riprende gli allenamenti - Forte lavoro di Soldan - Assenti contro la Lazio solo Belloni e Jensen?

Una buona notizia per gli amici della Triestina: le condizioni fisiche di Nay e Ganzer sono in netto miglioramento e si nutrono buone speranze sulla partecipazione dei due bravi giocatori all'incontro di Roma. Ieri, tanto Ganzer che Nay hanno lavorato intensamente al fianco dei loro compagni. Particolarmente forte l'attività del portiere Soldan. Vi è la speranza che domenica prossima, contro la Lazio, tutti i rossoalabardati siano disponibili a eccezione di Belloni e Jensen; infatti anche Secchi riprende domani la preparazione.

Si ripete domani

Triestina B - Vicenza B

Domani si ripete l'incontro Triestina B-Lanerossi B già disputato e interrotto causa la nebbia quando i cadetti rossoalabardati stavano vincendo per due reti a zero. L'inizio dell'incontro è fissato alle 14.30. Ecco la formazione delle riserve: Nuciari; Mondo, Metulio; Pintarelli, Olivo, Jenco; Ritani, Sadar, Martire, Affinito e Scala.

La segreteria della Triestina fa presente che l'incontro si svolge a cura della Lega nazionale della F.I.G.C. e quindi non sono valide le tessere di abbonamento rilasciate dalla Triestina.

Inadempienza al contratto

Il campione Cohen decaduto dal titolo

Providence, 18

Tony Petronella, presidente della National Boxing Association, ha dichiarato oggi che il campione dei pesi gallo Robert Cohen è rimasto vittima di un incidente d'auto ma che l'incidente stesso non ha avuto alcuna parte nella decisione della NBA di dichiarare Cohen decaduto dal titolo. La decisione è stata presa perchè Cohen non ha tenuto fede al suo impegno di incontrare Raul Macias per il titolo. La NBA ha deciso che il titolo stesso vada al vincitore dell'incontro Macias-D'Agata.

I campionati al "Dante,, di tennis da tavolo

Alla terza edizione, gli annuali campionati di tennis da tavolo al Liceo «Dante» si sono conclusi domenica scorsa coll'effettuazione delle ultime finali. Oltre una sessantina i gareggianti

Classifiche: Sing. maschile Ginnasio: 1) Derni, 2) Emili M., 3) Frezza, 4) Emili S., 5) Vecchi, 6) Zanetti. Sing. maschile Liceo: 1) Barozzi, 2) Finzi, 3) Merluzzi G., 4) Merluzzi L., 5) Gargagli, 6) Dumini. Doppio maschile Liceo: 1) Barozzi-Merluzzi G., 2) Finzi-Matejka, 3) Cavallini-Merluzzi L., 4) Marotti-Pacor, 5) Dumini-Pezzi. Doppio misto Liceo: 1) Barozzi-Storici, 2) Merluzzi G.-Palermo, 3) Cirello-Battagliarini, 4) Merluzzi L.-Stock, 5) Famularo-Feruglio. Sing. femm. Ginnasio: 1) Naverri, 2) Pollitzer, 3) Ciani, 4) Pros, 5) Vasieri, 6) Franco. Sing. femm. Liceo: 1) Palermo, 2) Battagliarini, 3) Storici, 4) Stock, 5) Passaglia.

Cavicchi contro Adams

Londra, 18

E' stato annunciato oggi a Londra che il campione d'Italia dei pesi massimi, Franco Cavicchi, incontrerà per la seconda volta in Italia il 31 gennaio p. v. il pugile negro britannico Ansel Adams.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.**

Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA brava volonterosa cercasi per Milano. Tel. 38495. 40487 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi, con referenze. Telefonare 36550. 40480 B

RAGAZZA tuttofare, abile cucina cercasi, con referenze. Macelleria, Vasari 4. 40468 B

STABILE capace cucinare cercasi. Belpoggio 24-III, porta destra. 40479 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti carta da parati, offresi. Tel. 90878. 60510 C

ANZIANO triestino serio energico colto, versato amministrazione, conoscenza lingue, completamente disponibile, assumerebbe incarico fiducia presso ente associazione ditta privata. Cass. 20252 C, U.P.I.

INGLESE, conoscenza italiano, dattilografia, offresi. Referenze. Cass. 20249 C UPI.

PITTORE imbianca, tappezza carta parati, verniciature pitture olio, massima convenienza. Telefonare 31187 60507 C

RAGAZZO 18-enne assolte biennali, offresi ufficio od altro. Cassetta 20193 C UPI.

SIGNORA già impiegata ragioneria offresi impiegata cassiera riscuotitrice, disposta cauzionare. Cass. 20244 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI tiepide tipo americano, complete 1200, Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 60509 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Presentarsi ore 12 Calzoleria Bolognese, via Malcanton. 40472 D

BARBIERE cercasi. R. Sanzio 22 (S. Giovanni), Del Lago, dalle 8 alle 12. 40464 D

GARZONA 14-enne bella presenza, cercasi, Salone Florida, Fabio Severo 80. 40467 D

IMPIEGATA assume azienda ortofrutticola. Offerte dettagliate. Cass. 20255 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA vuota cerca signora perbene, assente giorno. Cassetta 20254 E UPI.

GORIZIA, pensione distinta famiglia cercasi per studentessa, massima serietà, precisare pretese. Scrivere Cassetta 14 A, SPI, Udine. 5203 E

STANZETTA paraggi Garibaldi cerca signora, solo dormire, massimo 7000; stanzetta massimo 6000 cerca marittimo; appartamento mobiliato, cerca famiglia funzionario. Telefonare 37419. 3 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono, presso persona sola, affittasi. Telef. 27604. 40471 F

MATRIMONIALE uso cucina 10 mila, altre con salotto, altre singole, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina, coniugi soli. Galileo 24, primo, sinistra. 40474 F

MOBILIATA elegantemente, bagno, riscaldamento, casa signorile, affittasi distinto. Indirizzo UPI 60517 F.

STANZA bellissima mobiliata telefono, affittasi, signore distinto. Rossetti 11, pianoterra. 40462 F

STANZA affittasi, due amiche. Nordio 9-IV, Ianco. 40470 F

STANZE in appartamento signorile, centrale, affittansi uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Cassetta 20246 F UPI.

STANZE 1 o 2 affittansi uso ufficio, o affari, oppure ambulatorio, centro, con telefono (23098). Via Imbriani 4-II. 40463 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3500). ICCO, Teatro 1. 40477 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121 5 G

INGLESE insegnante per conversazione, cercasi. Cass. 301 G UPI.

MATEMATICA e computisteria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 60512 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA porta-atti piccola chiusura lampo con documenti vari smarrita ieri sera. Mancia generosa portandola all'Unione Pubblicità, via S. Pellico 4. 123 H

CAGNA lupo rinvenuta Monfalcone domenica mattina. Telefonare 90107. 294 H

CAGNOLINO scuro tipo maltese smarrito lunedì sera. Pregasi riportarlo Montecucco 5, Soldat (villa). Mancia. 40476 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina, accessori, vuoto, S. Giovanni Guardiella, affittasi compensando. Ind. UPI 40491 I.

APPARTAMENTO mobiliato piccolo, adatto coniugi soli, tutti i conforti, affittasi prontamente. ATA, S. Nicolò 3. 40493 I

APPARTAMENTO camera cameretta, cucina, camera con focolaio, magazzinetto, vuoti, affittiamo. Torrebianca 24. 40488 I

CAMERA cucina scambiasi con camera focolaio, trattando. Bar Moncenisio, Francesco. 40492 I

QUARTIERE due stanze cucina bagno, 16.000 affitto, poco compenso; stanza cucina 1000 affitto 150.000 compenso, affittansi. Commerciale 43-I. 40478 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tri-quadristanze, soleggiato, affitto aggiornato, cercasi. Cass 10042 L UPI

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. PREZZI vera occasione vendita esclusiva cucine Sirio, stufe Yaguar, scaldabagni germanici Godesia. Kozmann, piazza Ospedale 7. 30 M

CASSAFORTE piccola viennese vendesi. Via Cavana 6, tel. 24629. 40466 M

GIACCA pelliccia lussuosa vendesi. Indirizzo UPI 40463 M.

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 22 M

MACCHINE cucire Singer e Necchi rientranti e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40494 M

PELLICCE tutti tipi vendonsi a prezzi di fine stagione. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 60403 M

PELLICCIA marrone quasi nuova, vendesi. Telefonare 97508, dalle 13 alle 14. 40490 M

PELLICCIA schuns vendesi occasione. Via 24 Maggio 6, portiere. 40485 M

TAPPETI turchi due grandi, specchio grande, stufa gas, vendonsi. Ind. UPI 40475 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38608. 66 N

MOBILI stanze letto pranzo salotti antichi, soprammobili, acquistansi. Tel. 47378. 40486 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12 mila, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 60518 NN

ACQUISTATE matrimoniali, cucine, tinelli, direttamente al Mobilificio Biecher, risparmierete 30 percento. Mobili solidissimi. Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 40407 NN

MATRIMONIALI 4 porte, cucine tipo americano, altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 60496 NN

PIANOFORTI Bechstein, Steinwaj, compresi piccole marche, compero subito contanti. Esclusivista Bechstein, Verona, Catullo n. 1. 5203 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria del legno provincia Brescia, specializzata arredamenti scolastici, cerca provetto fattivo agente per Trieste ed eventualmente provincie Gorizia, Udine, particolarmente introdotto enti pubblici ed ambienti scolastici. Assicurasi massima discrezione. Scrivere referenze: Pubbliman, Casella 218 D, Brescia. 5204 P

MEDICINALI importante casa cerca propagandisti ambosessi per Trieste. Cassetta 13 A, SPI, Udine. 5199 P

PER produttori bene introdotti presso negozi autoaccessori offresi vendita nuovo articolo, brevetto tedesco, alta provvigione. Referenze, Casella 257 V, SPI, Milano. 5161 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 40473 Q

AURELIA B10, B21; Alfa 1900-53, vende cambia, rateazioni, SAVRA, Ghega 6. 40489 Q

CAMIONCINO 1100, quintali 6, cassone zincato, vendesi. Conti 16, pescheria. 40482 Q

TOPOLINO BC ottime condizioni vendesi. Autorimessa Roma, via S. Francesco. 40469 Q

VESPA 125, Vespa 150, Vespa Gran Sport. Informazioni e prenotazioni Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 40321 Q

1100-A occasione, frigorifero grande, vendonsi giornata. Tel. 28474. 40483 Q

S Case, ville, terreni L. 50

CONDOMINIO 4-5 stanze centrale, comodità moderne, soleggiato, acquistasi. Cass. 20247 S UPI.

CONDOMINIO, non mobiliato, occasionissima vendesi. Indirizzo UPI 40481 S.

CONDOMINIO lussuoso 4 stanze accessori vendesi. ATA, S. Nicolò 3. 40493 S

FONDO con magazzino paraggi Roiano, vendesi. Telefonare 29286 ore 9-13, 16-18. 40465 S

STANZE due, cucina, conforti, scambiasi uguale, piani bassi, anche condominio. Telefonare 48104. 40484 S

TERRENI decentrati 2000 a 8000 mq., vendonsi. Offerte Cass. 20251 S. U.P.I.

U Matrimoniali L. 60

47-ENNE posto sicuro sposerebbe vedova sola con quartiere. Assoluta serietà. Escluso anonime. Scrivere Cass. 20250 U UPI.